

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE
DI 40.683,52 kWp
"SALICE SANCHIRICO"**

UBICATO NEL COMUNE DI SALICE SALENTINO (LE)

CODICE IDENTIFICATIVO PRATICA AU REGIONALE: T141QE2

Titolo Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA (VPIA)

IDENTIFICAZIONE ELABORATO (MITE)

LIVELLO PROGETTAZIONE	TIPO DOCUMENTO	CODICE IDENTIFICATIVO	DATA	SCALA
PD	R	T141QE2_ARCH_01	FEBBRAIO 2023	-

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	02/23	Prima emissione	dott.ssa P. Guacci	dott.ssa P. Guacci	dott.ssa P. Guacci

PROGETTAZIONE:



TECNICO:

*Dott.ssa Archeologa
Paola Guacci
Archeologo I fascia n. 508
Elenco MIC*

PROPONENTE:

TRINA SOLAR PAPIRO S.R.L.
Piazza Borromeo, 14
20123, Milano (MI) - Italy



Sommario

1. PREMESSA METODOLOGICA	3
1.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA	6
1.2 Vincoli e tutele.....	7
1.3 Fotointerpretazione	8
1.4 Ricognizione archeologica	8
1.5 La visibilità archeologica	9
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	9
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	10
3.1 Elenco delle evidenze archeologiche.....	18
4. FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA: ESITI	18
5. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA: ESITI	18
6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	19
7. ESITI DELLE RICERCHE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21
8. BIBLIOGRAFIA GENERALE DI RIFERIMENTO	24

Template GIS- MODI (in cartella allegata)

1. Progetto GIS
2. Catalogo MOSI
3. Dettaglio Ricognizioni

Tavole allegate

- Carta archeologica
- Carta di visibilità
- Carta di copertura del suolo
- Carta del rischio archeologico

1. PREMESSA METODOLOGICA

Lo studio di valutazione preventiva dell'interesse archeologico riguarda l'area destinata alla realizzazione di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 40.683,52 kWp, denominato "Salice Sanchirico" da ubicarsi nel comune di Salice Salentino (LE), in località San Chirico. La società proponente è la TRINA SOLAR PAPIRO S.r.l.

Il lavoro di VPIA è stato effettuato secondo le Nuove Linee Guida (DPCM 14/02/2022), relative all'archeologia preventiva.

Per quanto concerne l'inquadramento topografico, i lotti interessati dalla realizzazione dell'impianto agrovoltaico e relativo cavidotto rientrano nei F. I.G.M. 203 II NE, F. 204 III NO, F. I.G.M. 204 III SO e F. 203 II SE. Le aree in progetto si ubicano tra i comuni di Salice Salentino, Guagnano, Cellino San Marco (Fig. 1).

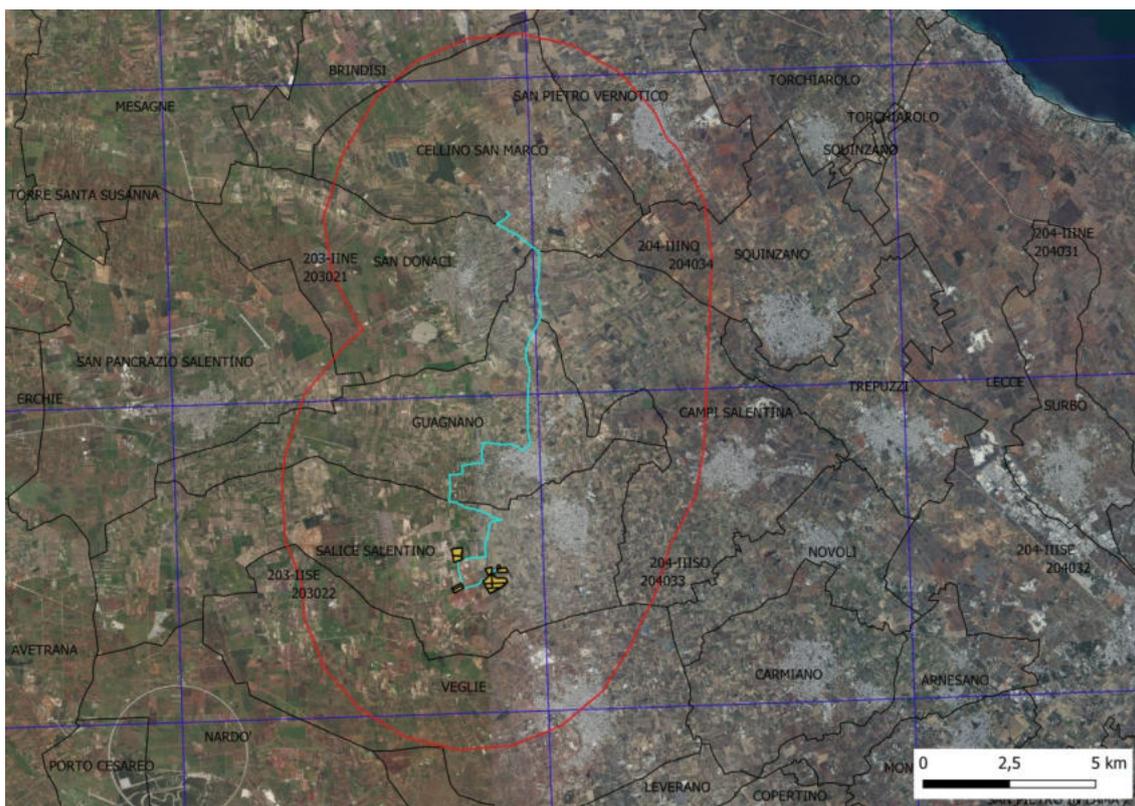


FIGURA 1 - LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico potenzialmente conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Per la Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) dell'area in oggetto è stata seguita la procedura di prassi, che comporta le seguenti attività di analisi:

1. acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche, ricognitive), cui fanno riferimento i seguenti cataloghi elaborati da Template Gis-MODI e consultabili nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione:

- Catalogo MOPR;
- Catalogo MOSI;
- Dettaglio Ricognizioni.

2. valutazione del grado di potenziale/rischio archeologico del contesto territoriale preso in esame, cui fanno riferimento i seguenti cataloghi elaborati da Template Gis-MODI:

- Carta_Potenziale;
- Carta_Rischio.

3. produzione di cartografia tematica che, nella fattispecie, si compone dei seguenti allegati grafici (come da Template GNA):

- Carta archeologica con la distribuzione delle evidenze edite ed inedite (scala 1:70000);
- Carta di visibilità con la schematizzazione del grado di visibilità riscontrato al momento dei sopralluoghi (1:40000);
- Carta della copertura dei suoli con la schematizzazione della tipologia colturale riscontrata al momento dei sopralluoghi (1:40000);
- Carta del rischio archeologico per l'area di progetto (1:40000).

La gestione dei dati geo-topografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita mediante lo strumento operativo QGIS 3.22 *Bialowieza*. Il sistema di georeferenziazione è WGS84 UTM 33N (EPSG 32633).

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza installata pari a 40.683,52 kWp e 40.000,00 kW in immissione alla rete elettrica nazionale; l'opera sarà realizzata nel Comune di Salice Salentino (LE), con moduli fotovoltaici in silicio

monocristallino con una potenza di picco di 685 Wp posizionati su inseguitori solari (tracker). È previsto l'utilizzo di inverter di stringa e cabine di trasformazione 36kV/BT da 2000kVA.

Le varie cabine di trasformazione BT/36kV saranno raggruppate in dorsali che confluiranno nelle cabine di raccolta, per mezzo di linee elettriche in cavo interrato elettrificati a 36 kV; dalla "CABINA DI RACCOLTA N", ubicata nel CAMPO 1 (vedi layout), partirà un unico cavidotto a 36 kV che percorrerà circa 16 km (quasi interamente su strade pubbliche asfaltate) fino a giungere nei pressi della futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (Codice Pratica: 202101258) prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Brindisi Sud – Galatina".

Estremi catastali e principali caratteristiche del progetto (da Relazione Tecnica):

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
SALICE SALENTINO	28	73, 119, 120, 121, 122, 123, 139, 225, 226, 250, 251, 275, 277, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 385, 387
SALICE SALENTINO	29	324, 325, 326, 327, 328
SALICE SALENTINO	38	97, 122, 123
SALICE SALENTINO	39	20, 24, 25, 71, 72, 73, 74, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 151

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
Superficie particelle catastali (disponibilità superficie)	50,1287 ettari
Moduli FV (superficie netta al suolo):	186,818 mq
Superficie di verde (mitigazione perimetrale + piantumazione interna):	46,0821 ettari
percentuale di superficie coltivata	91,93%
percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)*	37%
Potenza nominale complessiva	40.683,52 kWp
coordinate geografiche	40°22'12.3"; 17°56'12.6".

1.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Per lo spoglio e controllo delle evidenze archeologiche note nel territorio preso in esame è stata condotta una ricerca bibliografica consultando pubblicazioni scientifiche, il sistema informatico MIBACT (VIR, vincoli in rete); il sito *Cartapulia.it*; il PPTR Regione Puglia ed il SIT Puglia; il sito *va.mite.gov.it* da cui sono stati consultati altri lavori di VPIA ricedenti nell'area esaminata.

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato è stato consultato il PPTR Regione Puglia.

Lo spoglio delle evidenze edite ha interessato l'analisi di notizie collocabili entro un *buffer* di km 5,00 dall'area di progetto (*Area vasta MOPR*).

Tutta la documentazione raccolta è stata descritta in apposite schede bibliografiche confluite nel *Catalogo MOSI*, consultabile nella Cartella Template GNA, e allegato alla presente relazione.

I dati derivano dalle ricerche condotte nei seguenti ambiti:

1. spoglio bibliografico entro un raggio di km 5 (area vasta MOPR);
2. siti censiti da piano paesaggistico regionale (PPTR)¹;
3. catasto delle grotte – Puglia²;
4. Pug Cellino San Marco³;
5. Pug Campi Salentina⁴;
6. Vincoli in Rete⁵.

¹http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale

² <http://www.catasto.fspuglia.it/>

³ <https://www.comune.cellinosanmarco.br.it/it/pug>

⁴<https://www.comune.campi-salentina.le.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/pug-piano-urbanistico-generale>

⁵ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>

FIGURA 2 - COMPILAZIONE LAYER MOPR

1.2 Vincoli e tutele

La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in esame gli strumenti di pianificazione regionale.

Per la localizzazione delle aree sottoposte a vincolo e/o tutela archeologica si è fatto riferimento al Piano Territoriale Paesaggistico Territoriale Regionale (PTPR), Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015.

Nel raggio di 5 km dall'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico **non sussistono aree soggette a vincolo archeologico diretto.**

Si segnalano, unicamente, i seguenti beni architettonici vincolati:

1. Masseria Aurito (MSC44807), nel Comune di Cellino San Marco;
2. Masseria Pennetti (MSI11905), nel Comune di San Pietro Vernotico;
3. Masseria Pallitica (MSI11901), nel Comune di San Pietro Vernotico;
4. Chiesa di Santa Maria dell'Alto (ARK0457), nel Comune di Campi Salentina;
5. Masseria Palazzo (MSH82205), nel Comune di San Donaci;
6. Masseria Falco, nel Comune di San Donaci;
7. Masseria Pizzi (MSH82206), nel Comune di San Donaci;
8. Masseria Nuova (MSH82203), nel Comune di San Donaci;
9. Masseria Falli (MSH82204), nel Comune di San Donaci;
10. Masseria Nardo di Prato (MSH82207), nel Comune di San Donaci;
11. Masseria San Gaetano, nel Comune di San Donaci;

12. Chiesa e Convento Maria della Visitazione (ARK0381), nel Comune di Salice Salentina;
13. Masseria Palombaro (LE000398), nel Comune di Salice Salentina;
14. Masseria Ursi (LE000399), nel Comune di Salice Salentina;
15. Masseria Case Aute (LE000400), nel Comune di Salice Salentina;
16. Masseria San Giovanni (LE000401), nel Comune di Salice Salentina;
17. Masseria Castello Monaci (LE000409), nel Comune di Salice Salentina;
18. Masseria Filippi (LE000408), nel Comune di Salice Salentina;
19. Masseria Casili (LE000410), nel Comune di Salice Salentina;
20. Masseria Palombaro (LE000398), nel Comune di Salice Salentina;
21. Masseria La Duchessa (LE000877), nel Comune di Salice Salentina;
22. Masseria Casa Porcara (LE000984), nel Comune di Veglie;
23. Cripta della Favana (ARK0681), nel Comune di Veglie;
24. Ex Proprietà del Balzo (ARK0358), nel Comune di Veglie.

1.3 Fotointerpretazione

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità. La fotointerpretazione è stata associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivisti e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine. L'analisi aerofotografica, condotta in corrispondenza e in immediata prossimità delle aree in progetto, si è avvalsa delle ortofoto attuali e storiche disponibili in Google Earth; di immagini aeree consultabili tramite servizio WMS sul sito www.pcn.minambiente.it e scaricabili dal sito www.sit.puglia.it.

1.4 Ricognizione archeologica

I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica non possono sottrarsi al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica attraverso lo svolgimento di ricognizioni topografiche sistematiche.

Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica ed omogenea delle aree da indagare. I risultati delle perlustrazioni sono stati descritti in apposite Unità di Ricognizione, a loro volta confluite nel *Catalogo Dettagli di Ricognizione*, consultabile nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione.

1.5 La visibilità archeologica

Le ricerche di superficie costituiscono uno strumento di indagine archeologica preventiva affidabile, se condotte in modo sistematico e con metodologie corrette.

Tuttavia non rappresentano uno strumento risolutivo se la visibilità diviene un fattore di limitazione che influisce pesantemente la ricognizione sul terreno.

Per tale ragione, il grado di visibilità è stato registrato durante i sopralluoghi secondo i seguenti parametri:

[0] Area inaccessibile;

[1] Visibilità pessima: aree dove la forte vegetazione in crescita impedisce totalmente la visibilità del suolo;

[2] Visibilità scarsa: aree con presenza di colture che permettono una visibilità scarsa del suolo;

[3] Visibilità media: aree caratterizzate da una parziale crescita vegetale;

[2] Visibilità buona: aree fresate;

[1] Visibilità ottima: aree arate.

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto di indagine si estende nel settore centrale del Comune di Salice Salentino, circa km 2 a SO del centro abitato.

La formazione geologica pressoché predominante in questo settore è costituita sabbie, conglomerati, limi riferibili a depositi marini terrazzati del Pleistocene medio-superiore.

L'area si caratterizza per la presenza di estensioni pianeggianti, intervallate raramente da leggere ondulazioni e modesti canali idrici.

Il territorio si presenta occupato prevalentemente da vigneti e seminativi.

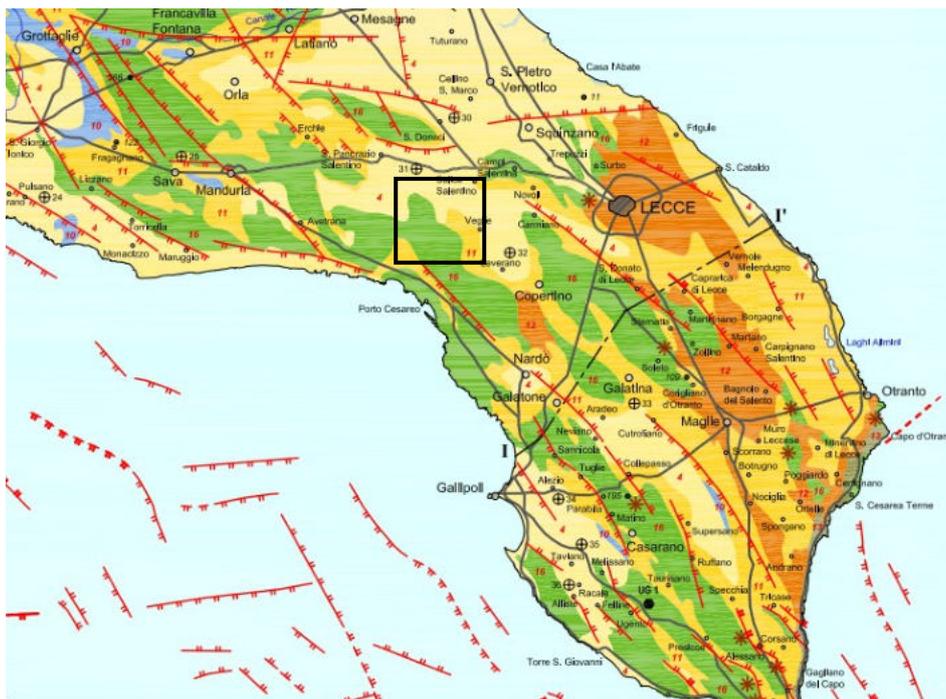


FIGURA 3 – PARTICOLARE DELLA CARTA GEOLOGICO-STRUTTURALE.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

L'area di progetto si estende tra la città di Brindisi, a NE, e la città di Lecce, a SE in un comprensorio che storicamente si estendeva al confine tra l'*ager Brundisinus* ed il *territorium Lyppiense*, ovvero il territorio centuriato delle città romane di *Brundisium*-Brindisi e *Lupiae*-Lecce.

Questo settore è stato oggetto di numerose attività di ricerca sistematica ed attività di tutela da parte della Soprintendenza Archeologia per le provincie di Lecce e Brindisi, che consentono oggi di ricostruire un inquadramento storico-topografico più attendibile e di delineare con più precisione alcuni aspetti legati allo sfruttamento del territorio⁶.

Le evidenze più antiche si riferiscono alla scoperta nel 1948, in località Bosco di Veli nel comune di Cellino San Marco, di una sepoltura multipla dell'età del Bronzo. La tomba è della tipologia scavata nel banco roccioso con pozzetto d'ingresso con tre camere di deposizione disposte su livelli differenti: la cella A conteneva 35 individui; nella cella B furono rinvenuti circa 41 deposizioni e la cella C con un solo individuo.

⁶ V. in particolare Marangio 1975; Quilici, Quilici Gigli 1975; Manacorda, Cambi 1994; Valchera, Zampolini Faustini 1997; Cambi 2001; Aprosio 2008; De Mitri 2010. In generale, sulla viabilità si rimanda a Uggeri 1983.

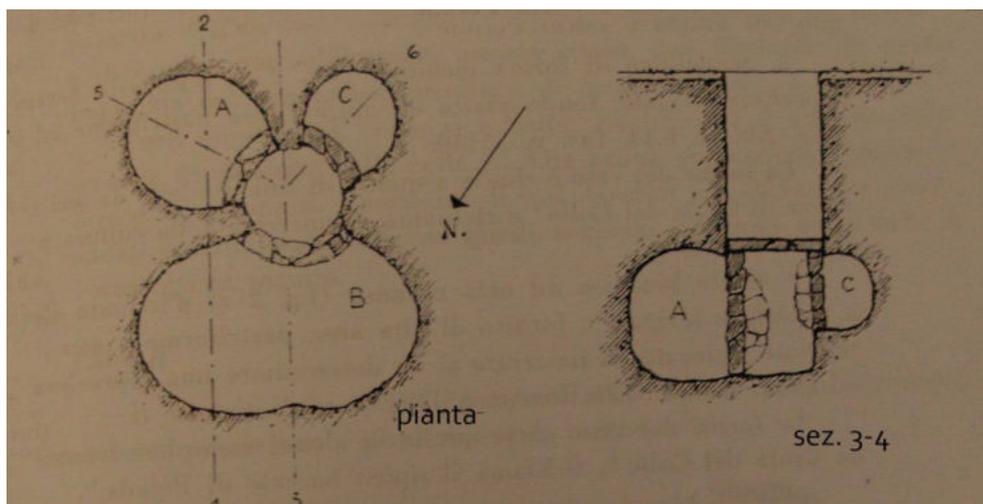


FIGURA 4 - PIANTE E SEZIONE DELLA SEPOLTURA MULTIPLA DI LOC. BOSCO LI VELI.

Il corredo, vascolare associato alle deposizioni multiple di loc. Bosco Li Veli, è quello tipico dell'età del Bronzo con scodelle e scodelloni carenati, in impasto non tornito.

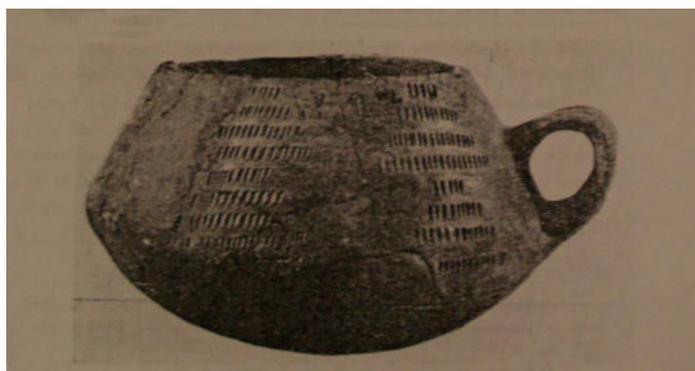


FIGURA 5 - SCODELLONE CON DECORAZIONE IMPRESSA DALLA CELLA A.

Con riferimento all'età storica, il territorio analizzato ricadeva in un'area di confine tra le città antiche di Brindisi e Lecce. La città di Brindisi/*Brentesion* deteneva, già in età preromana, con un'estensione stimata a circa ha 104, il controllo di una vasta area del territorio salentino. In età romana, a partire dalla fondazione della colonia latina di *Brundisium* nel 243 a.C. - 244 a.C. il panorama insediativo del territorio brindisino ed il ruolo della stessa città, strategico per i rapporti commerciali con l'Oriente, muta considerevolmente. Un primo segno di cambiamento si riconosce, ad esempio, nel prolungamento della via Appia (nel tratto finale Taranto-Brindisi) e nella nascita di nuovi insediamenti agricoli/residenziali e produttivi. Il fenomeno si associa al progressivo declino dei siti fortificati di età ellenistica, tra cui possiamo citare l'insediamento di Valesio ubicato a circa km 17 a NE dall'area esaminata⁷.

⁷ Burgers 2009, con bibliografia precedente.

Le ricerche condotte all'interno dell'*ager Brundisinus* restituiscono un popolamento abbastanza radicato con la presenza di *villae*, villaggi, piccole fattorie ed impianti produttivi per la produzione olearia e di contenitori da trasporto; questi ultimi rappresentano la principale componente economica tra cui si citano i famosi impianti di loc. Giancola e di loc. Marmorelle, appartenuti al proprietario *Visellius* come attestano i bolli su anfore olearie rinvenuti⁸.

A partire dall'età augustea, gli impianti produttivi scompaiono del tutto generando un diradamento nel popolamento ed una continuità di vita solo degli insediamenti agricoli più grandi. La maggior parte di essi perdura fino all'età tardoantica, segno di un mantenimento nei secoli di un'economia florida. La continuità insediativa di questo settore dell'*ager* è garantita in primo luogo dal passaggio di importanti arterie stradali come la via Appia, la via Traiana ed il suo prolungamento calabro che congiungeva la città con il porto di Otranto passando per la *mutatio* di *Valesio*.

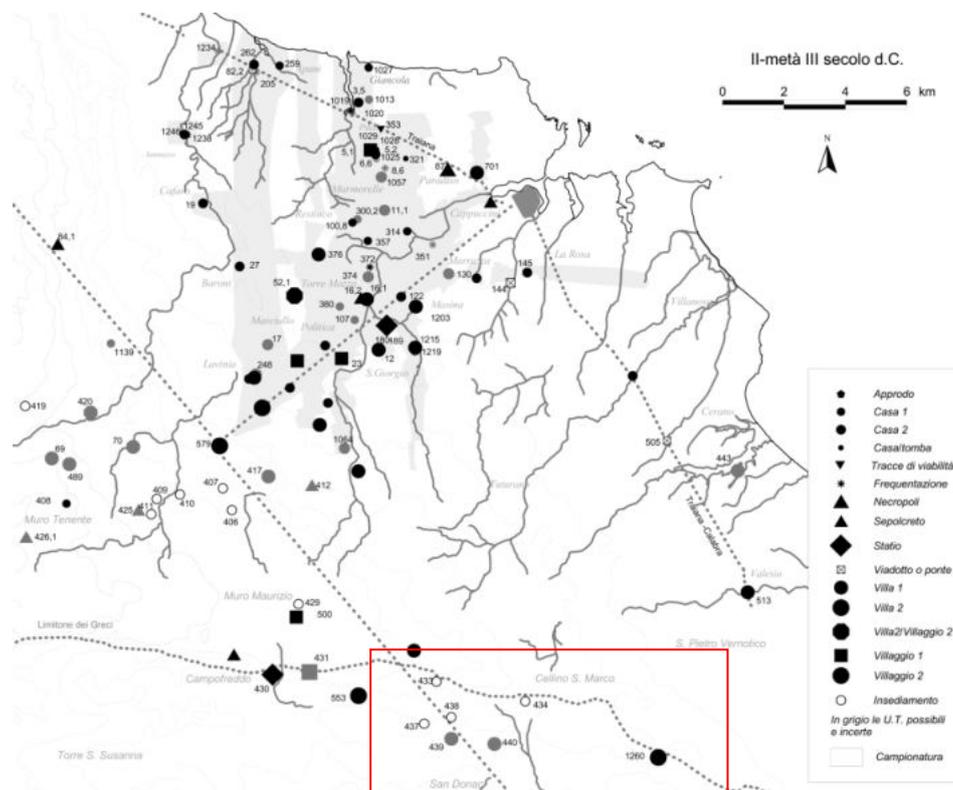


FIGURA 6 - DISTRIBUZIONE INSEDIATIVA DELL'AGER BRUNDISINUS, TRA SAN DONACI E CELLINO SAN MARCO, IN ETÀ IMPERIALE (APROSIO 2008)

⁸ Manacorda 2001.

Tali considerazioni sul sistema insediativo emergono anche dall'analisi delle evidenze ubicate nel comprensorio analizzato, tra i comuni di San Donaci-Cellino San Marco-Guagnano-Campi Salentina-Salice Salentino⁹. Si registra, in particolar modo in età imperiale, un aumento delle evidenze riferibili soprattutto alla presenza di siti rurali che perdurano fino all'età tardoantica, anche con necropoli annesse. Questa crescita insediativa corrisponde ad una crescita economica derivata dagli investimenti di ricche famiglie imperiali e senatoriali tra il I-III secolo d.C., cui appartengono figure di servi che potevano risiedere in questi insediamenti. Proprio da San Donaci, presso Masseria Palazzo, è attestata la presenza dei servi di *Sisenna*.

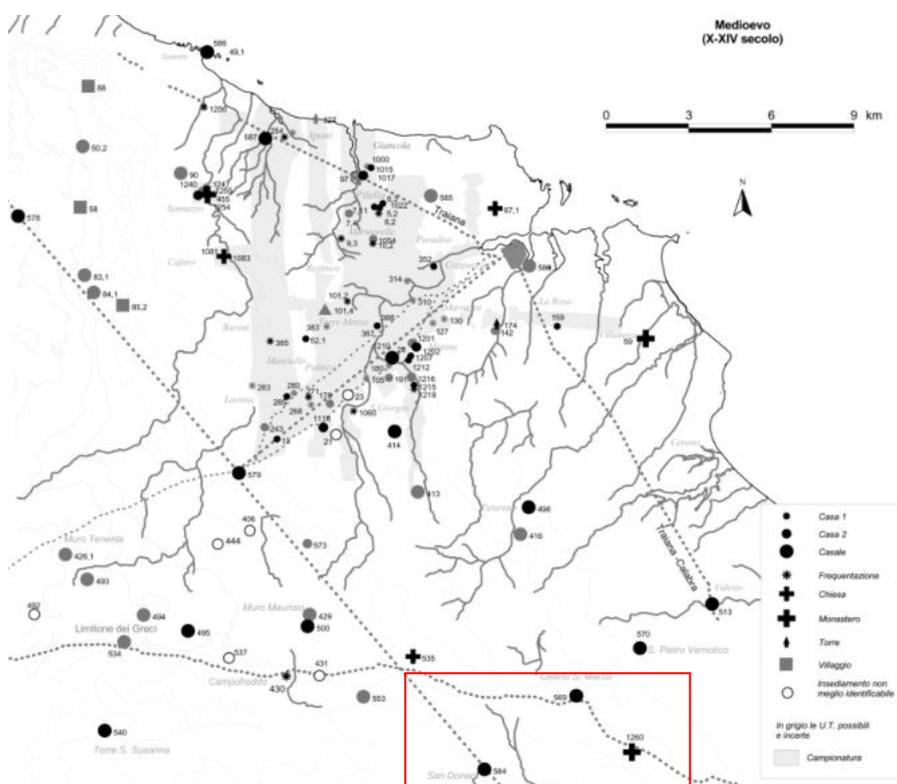


FIGURA 7 - DISTRIBUZIONE INSEDIATIVA DELL'AGER BRUNDISINUS, TRA SAN DONACI E CELLINO SAN MARCO, IN ETÀ MEDIEVALE (APROSIO 2008)

I siti rurali noti nel comprensorio esaminato perdurano fino all'età tardoantica, periodo in cui è certamente attestato un edificio di culto, sorto su un precedente sito di età romana, noto come S. Miserino in agro di San Donaci. Il primo impianto dell'edificio, un ottagono inscritto in un quadrato sormontato da cupola, sembra datarsi per tecnica costruttiva al VI secolo d.C. con fasi di occupazione ancora in età medievale, quando la località risulta ancora citata nel 1133. Tendenze insediative simili sono state

⁹ Per un inquadramento generale, v. Aprosio 2008; PUG di Cellino San Marco; De Mitri 2010.

ricostruite anche in loc. S. Maria dell'Alto in agro di Campi Salentina. Anche in questo caso, l'area risultava già essere occupata in età romana da un insediamento, probabilmente un *vicus* attivo fino all'età tardoantica. L'occupazione dell'area si completa con la realizzazione, nel VI secolo d.C., di un edificio di culto in parte costruito con materiale di reimpiego (colonne, epigrafi...) proveniente proprio dal sito romano¹⁰.

La romanizzazione del territorio portò anche ad una nuova organizzazione fondiaria che presuppose una parcellizzazione agraria. Come detto in precedenza e come ipotizzato dagli studi di settore¹¹, il comprensorio analizzato si ubica al confine tra il territorio centuriato di Brindisi e quello centuriato di Lecce.

L'assetto agrario per entrambe le città romane si basa su centurie regolari di 20x20 *actus* di lato, con leggere difformità nell'orientamento: per l'agro brindisino, ove fu realizzata una *limitatio secundum constitutionem et legem Divi Vespasiani (Liber Colontiarum* II, 261.21 L), come *decumanus maximus* fu scelta la via Appia, nel suo tratto finale, e come *cardo maximus* l'attuale strada che unisce i centri abitati di Mesagne-San Donaci¹². Molte delle sopravvivenze centuriali ipotizzate per l'area brindisina interessano l'agro compreso tra San Donaci e Cellino San Marco: in particolare, la strada che unisce i due centri abitati, potrebbe essere, secondo le ipotesi di M. Apro시오, un *decumanus* della maglia centuriale brindisina con assi interni e secondari individuati tra le località Campeggio, Sotto le Serre, Occhineri, la Padula (figg. 7-8).

¹⁰ Apro시오 2008, pp. 171-174.

¹¹ Apro시오 2008.

¹² Apro시오 2008.

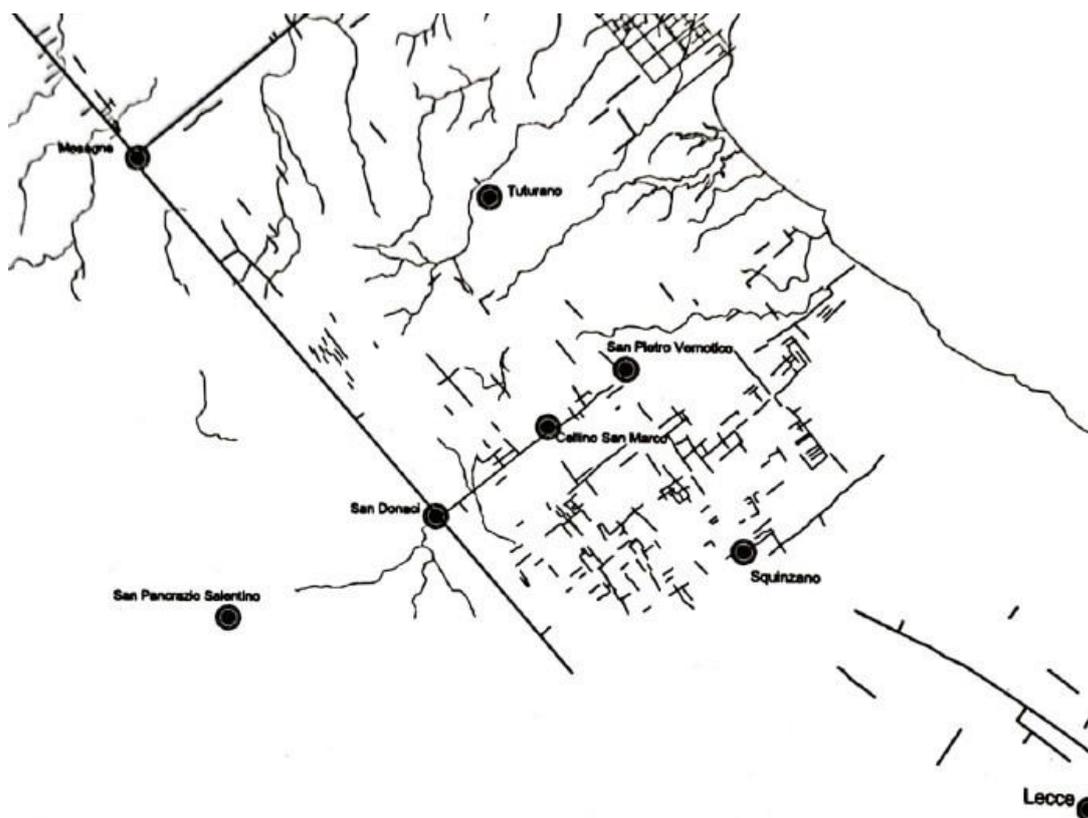


FIGURA 8 - DISTRIBUZIONE DELLE SOPRAVVIVENZE CENTURIALI IPOTIZZATE PER L'AGRO SAN DONACI - CELLINO SAN MARCO (DA APROSIO 2008, P. 96, FIG. 21).



FIGURA 9 - DISTRIBUZIONE DELLE SOPRAVVIVENZE CENTURIALI IPOTIZZATE PER L'AGRO SAN DONACI - CELLINO SAN MARCO (DA APROSIO 2008, P. 96, FIG. 22).

A SE di questi comuni, gli studi di settore individuano il limite più settentrionale della *limitatio* salentina (*Liber Coloniarius* II, 211 L; 261-262 L) sebbene risulti molto più

verosimile un'estensione della centuriazione brindisina almeno fino all'agro di Campi Salentina e di Squinzano. Si tratta in ogni caso di ipotesi mai validate scientificamente. In età medievale, l'area conosce una destrutturazione insediativa: i casali e pochi altri insediamenti probabilmente dal carattere provvisorio sembrano distribuirsi lungo i principali assi viari e nelle aree precedentemente interessate dalla presenza di insediamenti di età romana. L'occupazione del territorio prevede la nascita di casali e forme di occupazione spesso legate alla presenza di piccoli luoghi di culto di tipo rurale come quello noto in loc. S. Maria dell'Alto, in agro di Campi Salentina, o di loc Favana presso Veglie. Qui è ancora oggi visibile una piccola cripta, la cosiddetta Cripta di Furana o Favana, a navata unica monoabsidata di IX-XI secolo e con affreschi di XV secolo (figg. 9-10).



FIGURA 10 – CRIPTA DELLA FAVANA.

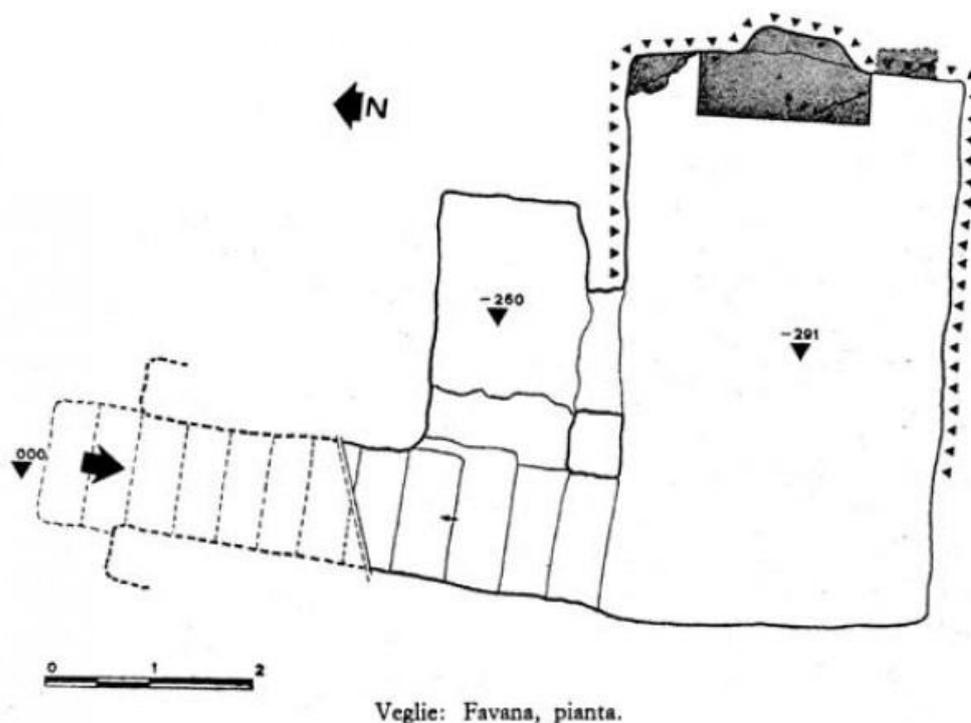


FIGURA 11 – CRIPTA DELLA FAVARA. PIANTA.

L'area esaminata, entro i km 5 del buffer di studio, è interessata dal passaggio del cosiddetto *Limitone dei Greci*, toponimo ancora oggi utilizzato nell'identificare la viabilità moderna. La letteratura storica fa derivare il termine *Limitone* dal greco-bizantino *limiton* ovvero "frontiera fortificata" identificando questo percorso come una linea difensiva di età bizantina, destinata a proteggere il territorio bizantino dalla dominazione longobarda (fig. 11). L'assenza di studi specifici e di indagini sistematiche inerenti tale infrastruttura non consente ancora oggi di stabilire la sua esatta funzione ed il periodo di realizzazione, sebbene alcune osservazioni restano del tutto valide: la presenza, ad esempio, di luoghi di culto tardoantichi ed altomedievali (come la chiesa di Santa Maria dell'Alto di Campi Salentina; l'edificio di S. Miserino di San Donaci; la chiesa di S. Lorenzo di Mesagne, ecc..) farebbe pensare che il *Limitone dei Greci* possa aver costituito un percorso viario di area istmica, non necessariamente fortificato, ma potenziato proprio tra l'età tardo antica e altomedievale per collegare i centri cardine del dominio longobardo e bizantino (Taranto, Oria, Otranto)¹³.

¹³ Aproso 2008, pp. 170 e ss. con precedente bibliografia.

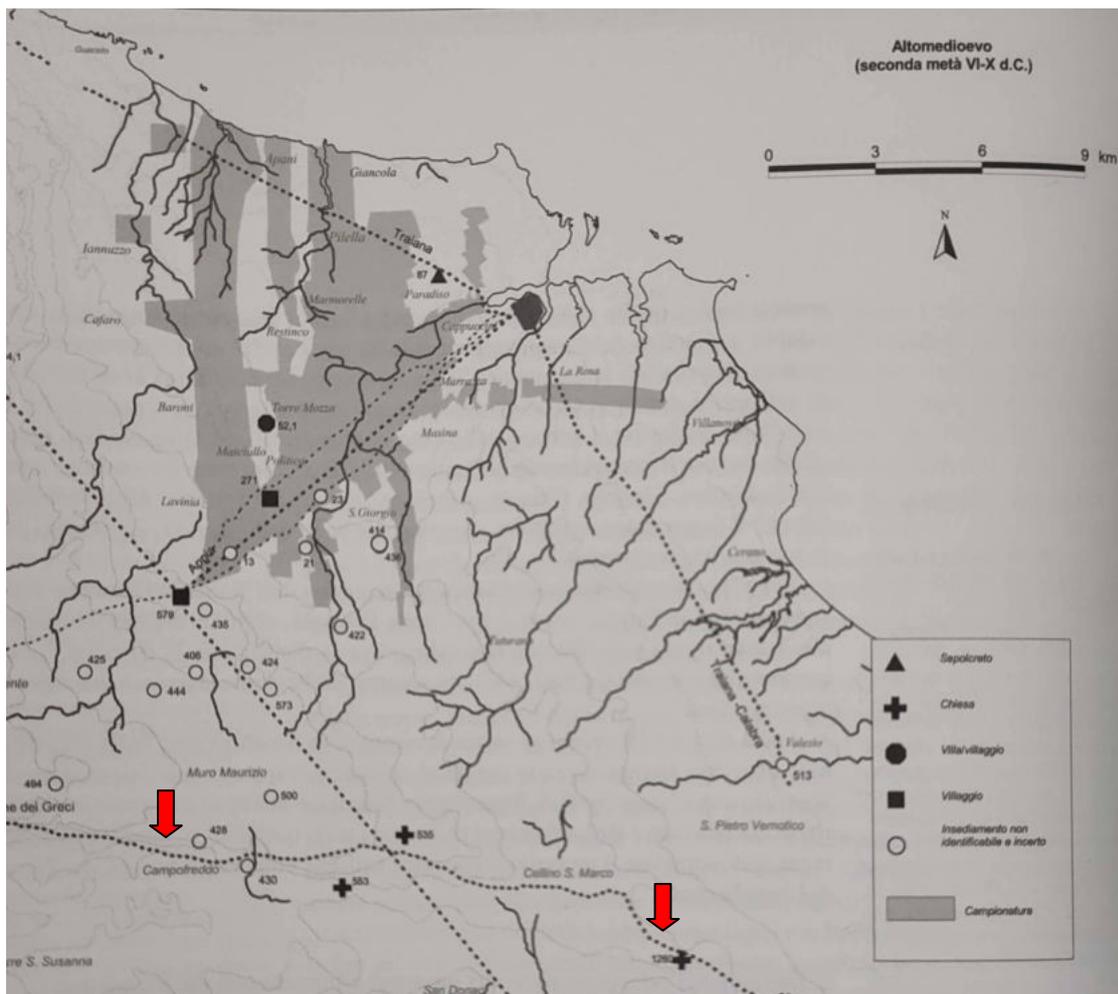


FIGURA 12 – IL PASSAGGIO DEL LIMITONE DEI GRECI (DA APROSIO 2008)

4. FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA: ESITI

Nell'area oggetto di valutazione preventiva di interesse archeologico **non si rilevano evidenze desumibili da fotointerpretazione archeologica.**

5. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA: ESITI

Le ricognizioni archeologiche sono state effettuate nell'intero Lotto FV, in loc. San Chirico di Salice Salentino (LE), e lungo il percorso di cavidotto passante per i comuni di Salice Salentino; Guagnano e Cellino San Marco.

La survey è stata condotta nei giorni 16-17/02/2023 in condizione di ottimale visibilità, per quanto riguarda i lotti FV, e di pessima visibilità generalmente riscontrata nei terreni limitrofi al passaggio del cavidotto e ricogniti entro il buffer di m 25 per lato.

Nelle aree perlustrate **non sono state rilevate evidenze archeologiche e/o altre evidenze antiche di tipo inedito.**

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il rapporto tra le esigenze per la salvaguardia del patrimonio archeologico e quelle della pianificazione per la realizzazione di strutture è da sempre conflittuale. Le numerose esigenze e procedure operative che comportano i lavori di scavo hanno portato a concentrarsi maggiormente sul tema della valutazione del rischio archeologico e dell'archeologia preventiva.

Nella fattispecie la definizione del grado di rischio archeologico si basa su alcuni criteri precisi. Il primo criterio riguarda la distanza delle evidenze archeologiche rilevate o note rispetto alle aree di progetto. Altro importante indicatore di rischio è rappresentato dalla presenza di eventuali aree già sottoposte a vincolo archeologico, sia quelle che interferiscono con l'area di studio sia quelle che si trovano nei terreni contigui: un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può sottendere un potenziale fattore di rischio. Un ulteriore criterio, non meno importante, è rappresentato dal grado visibilità/accessibilità delle aree sottoposte a controllo diretto: la visibilità non ottimale delle aree da perlustrare o l'impossibilità di accedere in alcune aree può certamente inficiare il corretto rilevamento di evidenze archeologiche.

In base a questi criteri il grado di rischio è stato così definito:

- **alto**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 0-100 e/o interferenze con beni cartografati dal PPTR Puglia;
- **medio**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 100-300 o, in via cautelativa, per aree con visibilità pessima e/o inaccessibile o che comunque non permettono di appurare al meglio l'esistenza di elementi archeologici;
- **basso**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera superiore ai m 300.

Nel *Catalogo Carta del Potenziale* e *Carta del Rischio*, allegato alla presente relazione, sono graficizzati i dettagli relativi alla valutazione del grado di potenziale e del grado di

rischio. Per una visione d'insieme relativa alla valutazione del grado di rischio, si rimanda, inoltre, alla *Carta del Rischio Archeologico*.

3.1 Valutazione del rischio per lotto

La tabella presenta il grado di rischio per ogni singola UR.

Denominazione	Comune	Rischio archeologico	
Lotto Fotovoltaico UR 1	Salice S.no	Pessima visibilità	Rischio medio
Lotto Fotovoltaico UR 2	Salice S.no	Pessima visibilità	Rischio medio
Lotto Fotovoltaico UR 3	Salice S.no	Nessuna evidenza archeologica	Rischio basso
Lotto Fotovoltaico UR 4	Salice S.no	Pessima visibilità	Rischio medio
Lotto Fotovoltaico UR 5	Salice S.no	Nessuna evidenza archeologica	Rischio basso
Lotto Fotovoltaico UR 6	Salice S.no	Pessima visibilità	Rischio alto
Lotto Fotovoltaico UR 7	Salice S.no	Nessuna evidenza archeologica	Rischio basso
Lotto Fotovoltaico UR 8	Salice S.no	Nessuna evidenza archeologica	Rischio basso
Lotto Fotovoltaico UR 9	Salice S.no	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 10	Salice S.no	Nessuna evidenza archeologica	Rischio basso
Cavidotto UR 11	Salice S.no	Interferenza con sito_35	Rischio alto
Cavidotto UR 12	Salice S.no	Interferenza con sito_34	Rischio alto
Cavidotto UR 13	Salice S.no	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 14	Salice S.no	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto	Salice	Pessima visibilità	Rischio medio

UR 15	S.no/Guagnano		
Cavidotto UR 16	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 17	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 18	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 19	Guagnano	Interferenza con Sito_31 e Sito_35	Rischio alto
Cavidotto UR 20	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 21	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 22	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 23	Guagnano	Interferenza con Sito_30	Rischio alto
Cavidotto UR 24	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 25	Guagnano	Pessima visibilità	Rischio medio
Cavidotto UR 26	Cellino San Marco	Interferenza con probabile asse di centuria (Aprosio 2008)	Rischio medio- alto
Cavidotto UR 27	Cellino San Marco	Pessima visibilità	Rischio medio

7. ESITI DELLE RICERCHE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti è stato definito il grado di Rischio Archeologico in relazione al progetto. Intorno l'area di progetto, entro un buffer di km 5, le testimonianze archeologiche edite si sono rilevate più numerose nell'agro di Cellino San Marco, per via dello svolgimento di attività di ricognizione archeologica effettuate per l'elaborazione del piano urbanistico comunale, e tendono a rarefarsi verso l'agro di Guagnano-Salice Salentino. Tali testimonianze si riferiscono principalmente all'uso del territorio compreso tra le città di *Brundisium* e *Lupiae*, in epoca romana.

Le evidenze note attraverso lo spoglio bibliografico sono, nella maggior parte dei casi, areali fittili relativi ad insediamenti rurali di età romana, spesso in associazione a limitati gruppi di necropoli (Sito_7; Sito_19; Sito_22; Sito_23); in misura limitata, si riscontrano

evidenze legate a forme di occupazione di età pre-protostorica (Sito_1; Sito_24), anche con attestazioni piuttosto note in letteratura come la Tomba a Grotticella di Masseria Li Veli di Cellino San Marco (Sito_27).

Per l'età medievale, le evidenze tendono a ridursi notevolmente con attestazioni abbastanza sporadiche legate all'aspetto funerario (Sito_26 - Tombe Bosco Li Veli di Cellino San Marco) e culturale, a cui si riferisce la chiesetta di loc. Madonna dell'Alto, nel comune di Campi Salentina, sorta peraltro in un'area già occupata in età romana (Sito_28).

Tuttavia, per i Lotti FV in progetto non sussistono di fatto interferenze con evidenze edite, anomalie da foto aerea o aree vincolate.

Per quanto concerne il cavidotto, di cui sono stati perlustrati i terreni adiacenti al suo percorso entro un buffer di m 25 per lato, si segnala unicamente una maggiore concentrazione di siti nel tratto terminale dell'elettrodotta, evidenze desunte da indagini territoriali realizzate nell'ambito del Progetto PUG di Cellino San Marco e comunque collocate oltre i m 300. Inoltre, al km 1,3 (UR 11) e al km 2,3 (UR 12), si ubicano due ingressi a cavità naturali (sito_34 e sito_35) censite dal *Catasto delle Grotte e delle Cavità Naturali – Puglia*. Sebbene, allo stato attuale delle conoscenze, tali grotte non sembrano interessate da attività di frequentazione antropica, sarebbe comunque opportuno rivolgere particolare attenzione durante le attività di scavo. In ultimo, si segnala la vicinanza di un areale fittile di età medievale (Sito_30), noto in bibliografia, e verosimilmente legato all'occupazione post-classica del territorio cui può riferirsi il prospiciente nucleo masserizio di Masseria San Giovanni.

L'unico centro abitato attraversato dal cavidotto in progetto è Guagnano, borgo medievale citato dalle fonti scritte sin dal XIII secolo, e da cui provengono, da località non meglio precisata, due epigrafi funerarie di età romano-imperiale (Sito_31).

Considerati i dati sopra esposti, si attribuisce per i terreni destinati ad ospitare il lotto FV un rischio basso ed un rischio medio, di natura cautelativa, soltanto laddove la pessima visibilità ha potuto ostacolare lo svolgimento dei sopralluoghi. Per quanto riguarda il cavidotto, per il quale è stata riscontrata una visibilità quasi totalmente pessima, si associa, per tale ragione, un rischio medio di natura cautelativa ed un rischio alto per le UURR 11-12-19-23, laddove si rilevano i siti citati in precedenza.

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di

lavoro. Preme, in ultimo ricordare, che l'attribuzione di un rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare evidenze archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Cavallino, 25/02/2023

dott.ssa Archeologa

Paola Guacci

Studio in: Via della Marina, 2 - 73020 Cavallino (LE)

cell. +39 320 7061015

P.IVA 05075480755

email: paoletta.guacci@gmail.com

pec: paola.guacci@postecert.it

8. BIBLIOGRAFIA GENERALE DI RIFERIMENTO

APROSIO M. 2008, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari.

APROSIO M., CAMBI F. 1997, *La ricognizione archeologica nell'agro brindisino*, in GUAITOLI M. (ed.), *Metodologie di Catalogazione dei beni archeologici*, BACT, 1.2, Lecce-Bari, 177-180.

ARTHUR P. 2000, *L'archeologia di Lecce medievale*, in L. Giardino, P. Arthur, G. Ciongoli (a cura di), *Lecce, frammenti di storia urbana. Tesori archeologici sotto la Banca d'Italia*, pp. 33-40.

BURGERS J. 2009, *Forme insediative e organizzazione del paesaggio nell'istmo salentino*, in M. Osanna (a cura di), *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. C.*, Venosa, 2009, 277-288.

GLIOZZO E. 2005, *An archaeometallurgic study of Byzantine and medieval slags from southern Apulia*.

Cambi F. 2001, *Calabria romana. Paesaggi tardo repubblicani nel territorio brindisino*, in Lo Cascio E., Storch Marino A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Atti del convegno Internazionale (Napoli 11- 13 maggio 1998), Bari, pp. 363-390.

CAZZATO M., FAGIOLO M. 2013, *Lecce. Architettura e storia urbana*, Galatina.

COCCHIARO A., PALAZZO P., ANNESE C., DISANTAROSA G., LEONE D. 2010, *La ricerca archeologica nell'ager Brundisinus: lo scavo della villa di Giancola*, in *Insulae Diomedae* 4, pp. 405-442.

CARITO G., DE CASTRO A. 1993, *Le masserie dell'agro di Brindisi. Dal latifondo alla riforma*, Brindisi.

D'ANDRIA F. 1999, *Lecce romana e il suo teatro*, Galatina.

DE MITRI C. 2010, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, in BAR, Oxford.

DE STEFANO M. 2004, *Lecce. Riqualificazione e valorizzazione ambientale, architettonica e archeologica del centro storico*, Roma.

DELLI PONTI 1968, *Carta archeologica del Foglio 204 (Lecce)*.

GIARDINO L. 1994, *Per una definizione delle trasformazioni urbanistiche di un centro antico attraverso lo studio delle necropoli: il caso di Lupiae*, in *StAnt* 7, pp. 137-203.

GIARDINO L., ARTHUR P., CIONGOLI G.P. 2000 (a cura di), *Lecce. Frammenti di Storia Urbana. Tesori archeologici sotto la Banca d'Italia*. Catalogo della Mostra (Lecce, Museo Provinciale, Dicembre 2000-Marzo 2001), Bari.

MANACORDA D. 2001, *Le fornaci di Giancola (Brindisi): archeologia, epigrafia, archeometria*, in Laubenheimer F. (ed.), *20 ans de recherches à Sallèles d'Aude*, Paris, pp. 229-240.

MANACORDA D., CAMBI F. 1994, *Recherches sur l'ager Brundisinus à l'époque romaine*, in Doukellis P.N., Mendoni L.G. (eds.), *Structures rurales et sociétés antiques*, Besançon, pp. 283-292.

MARANGIO C. 1975, *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, in *Ricerche e Studi* 8, 1975, pp. 105-133.

QUILICI L., S. QUILICI GIGLI 1975, *Repertorio dei Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano.

PALAZZO P. 1994, *Insedimenti artigianali e produzione agricola. I siti di Apani, Giancola, Marmorelle*, La Rosa.

POMPILIO F. 2003, *Penisola Salentina*, in M. Guaitoli (a cura di), *Lo sguardo di Icaro, La collezione dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma, pp. 475-478.

UGGERI G. 1983, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano.

VALCHERA A., ZAMPOLINI FAUSTINI S. 1997, *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in BACT 1.2, Lecce-Bari, pp. 103-158.

Sitografia

www.cartapulia.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it

www.sit.puglia.it

www.pcn.minambiente.it

Sito 1 - Tufi (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_1)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Tufi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico},

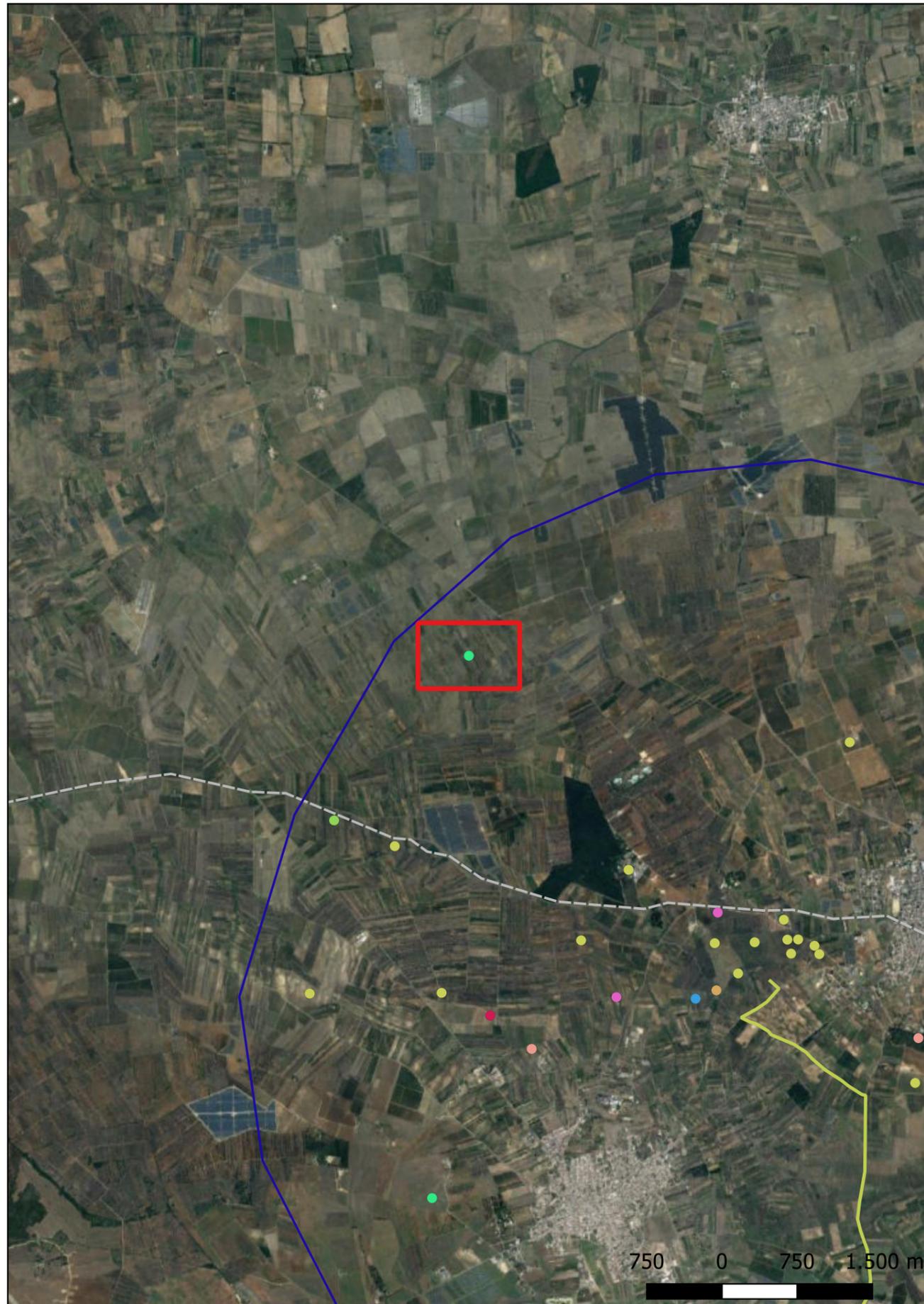
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Si segnala la presenza di materiale archeologico, perlopiù industria litica, relative alla frequentazione neolitica dell'area.



Sito 1 - Tufi (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_1)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Tufi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico},

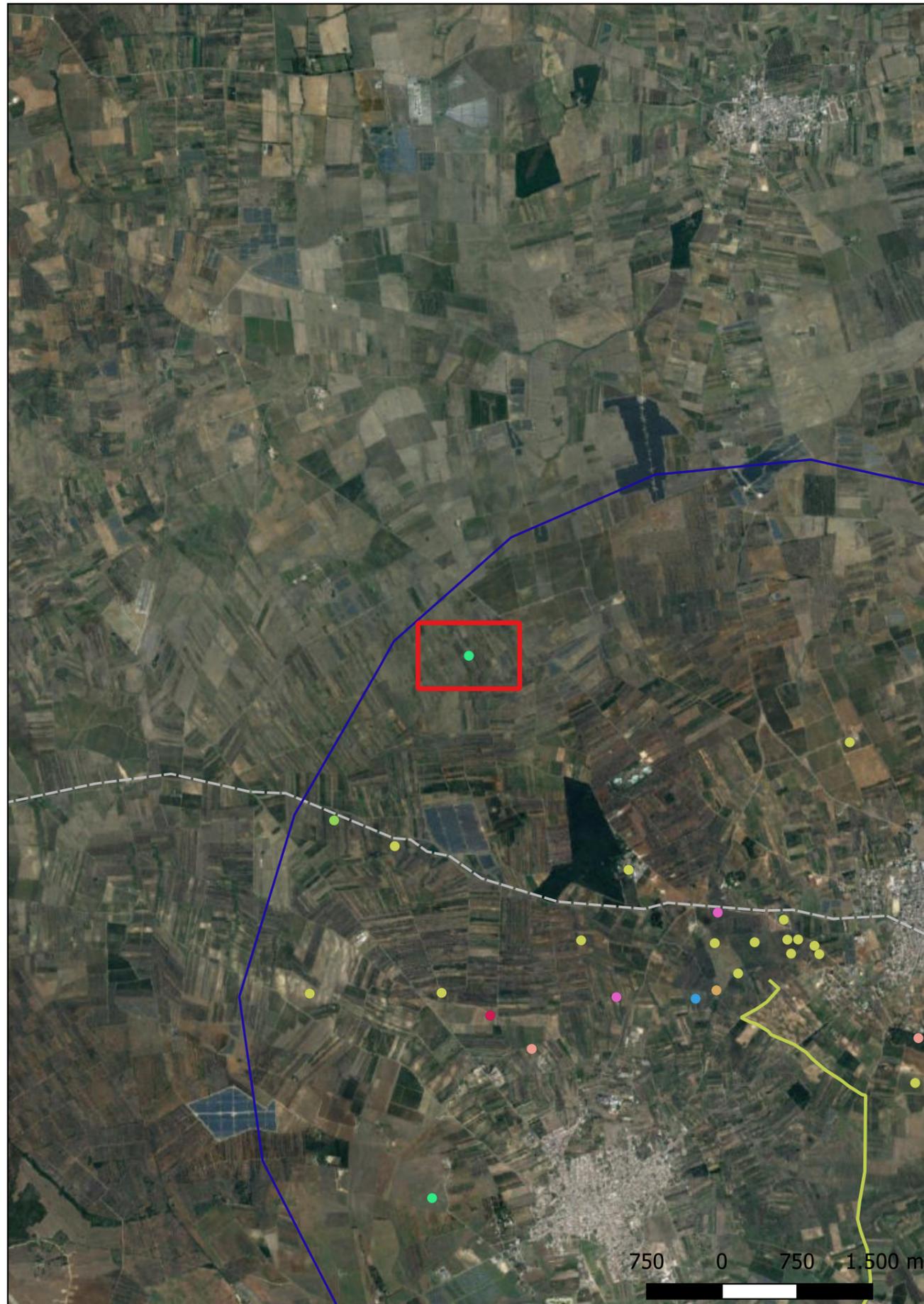
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

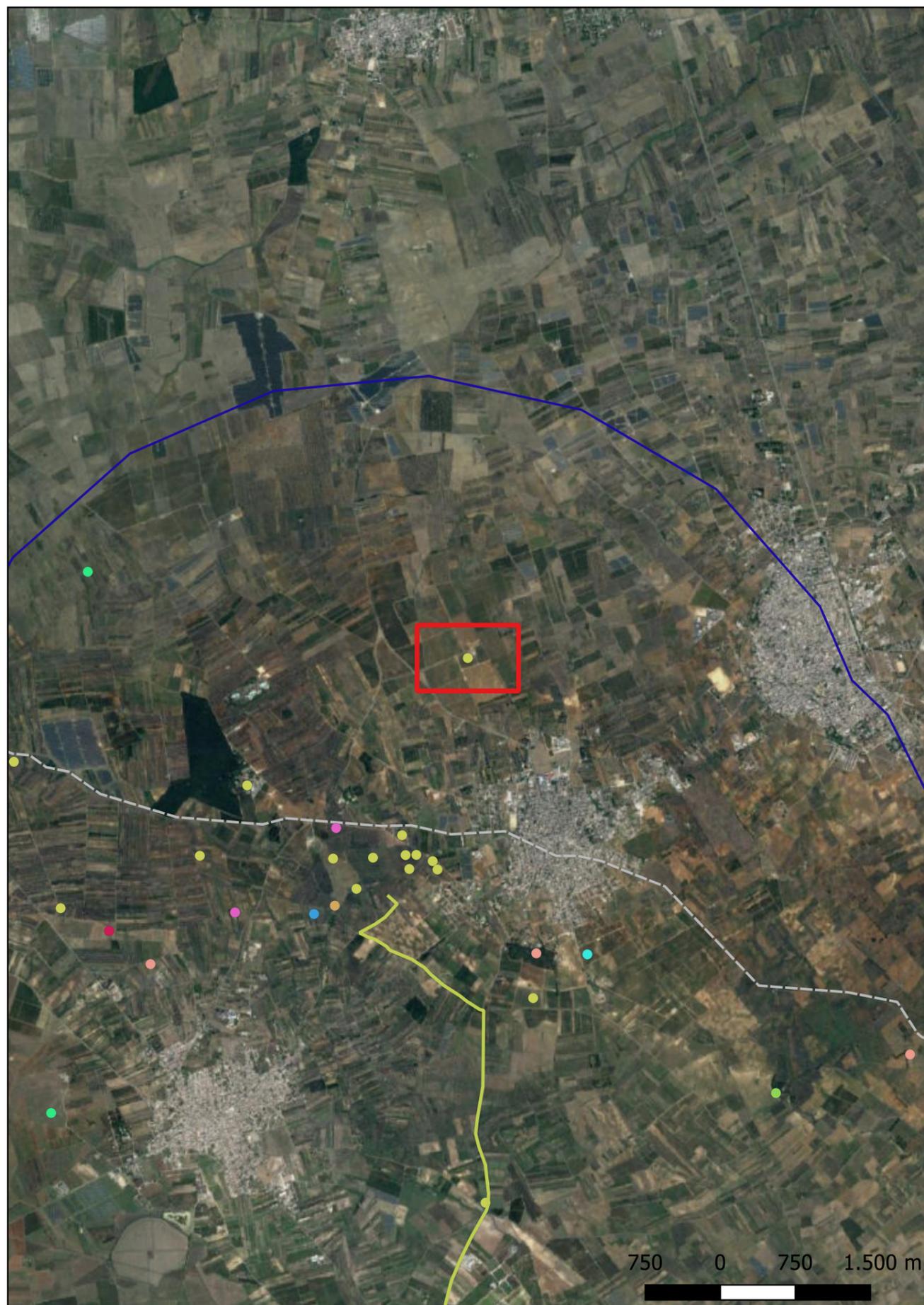
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Si segnala la presenza di materiale archeologico, perlopiù industria litica, relative alla frequentazione neolitica dell'area.



Sito 2 - Masseria Blasi (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_2)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Blasi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Area di fr. fittili (con molto materiale da costruzione, ceramica d'uso comune, presenza di anfore africane da trasporto, sigillata africana, diversi frammenti di pietra lavica, grandi contenitori, reperti in vetro, ceramica da cucina, da fuoco e d'uso comune) riferibile ad un probabile insediamento di carattere produttivo-residenziale.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 3 - Masseria Esperti (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_3)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Esperti,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}, {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

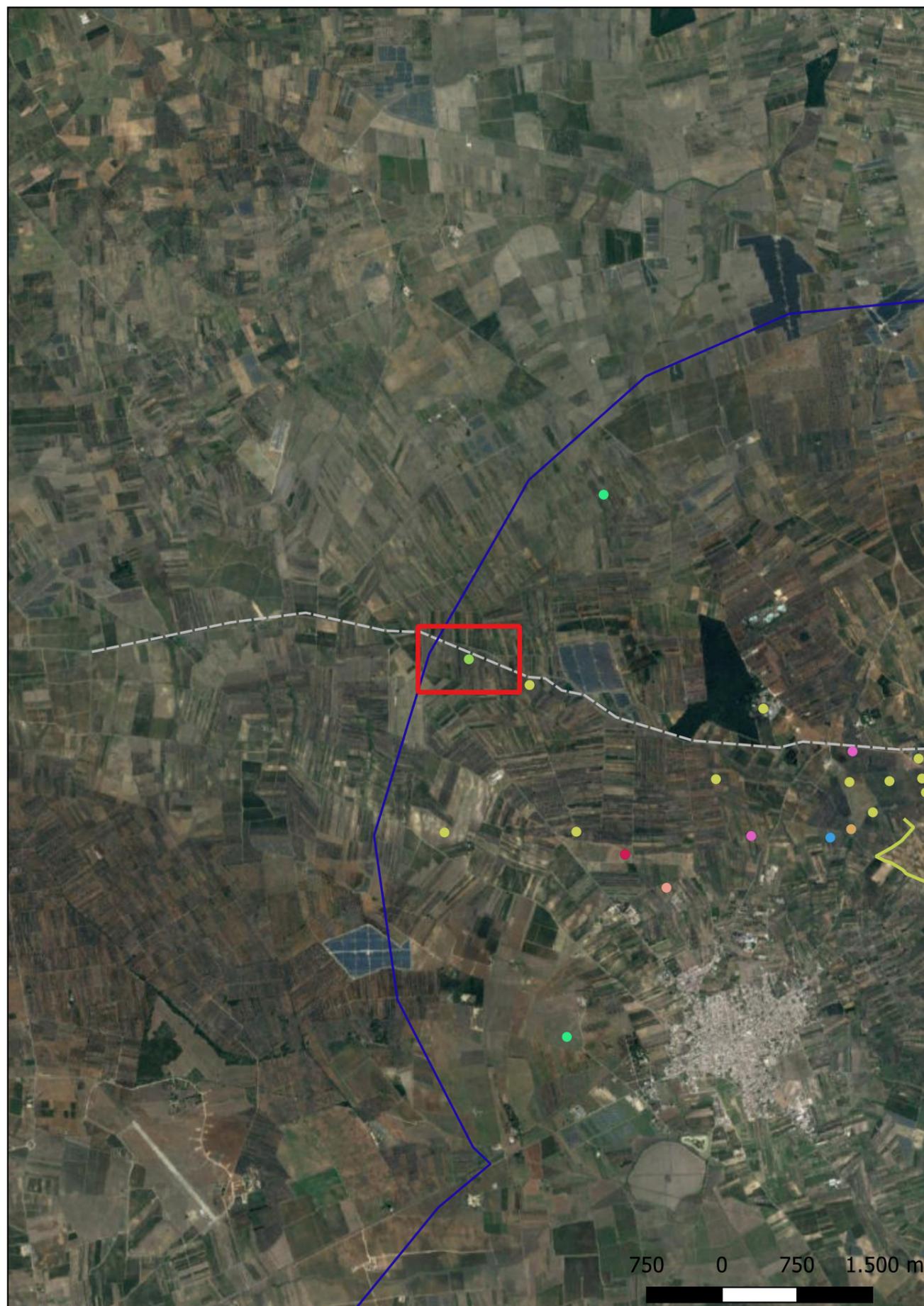
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Rinvenimento di materiali fittile di culto.

MARANGIO C. 1975, La romanizzazione dell'ager Brundisinus, in Ricerche e Studi 8, 1975, p. 118.



Sito 4 - Masseria Annano (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_4)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Annano,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

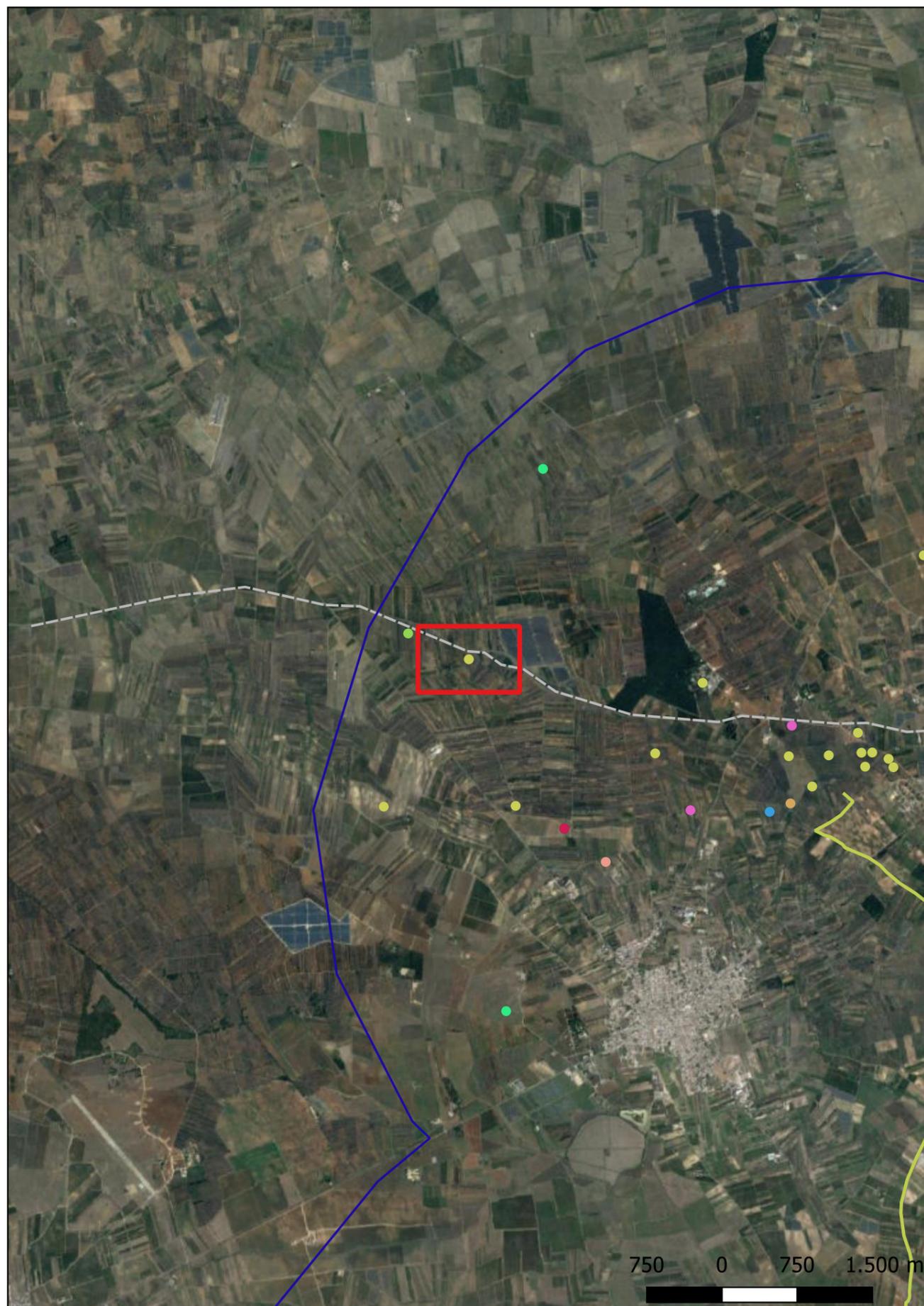
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Area di fr. fittili generalmente attribuibile all'età romana.



MARANGIO C. 1975, La romanizzazione dell'ager Brundisinus, in Ricerche e Studi 8, 1975, p. 118.



Sito 5 - Masseria Curtipetrizzi (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_5)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Curtipetrizzi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

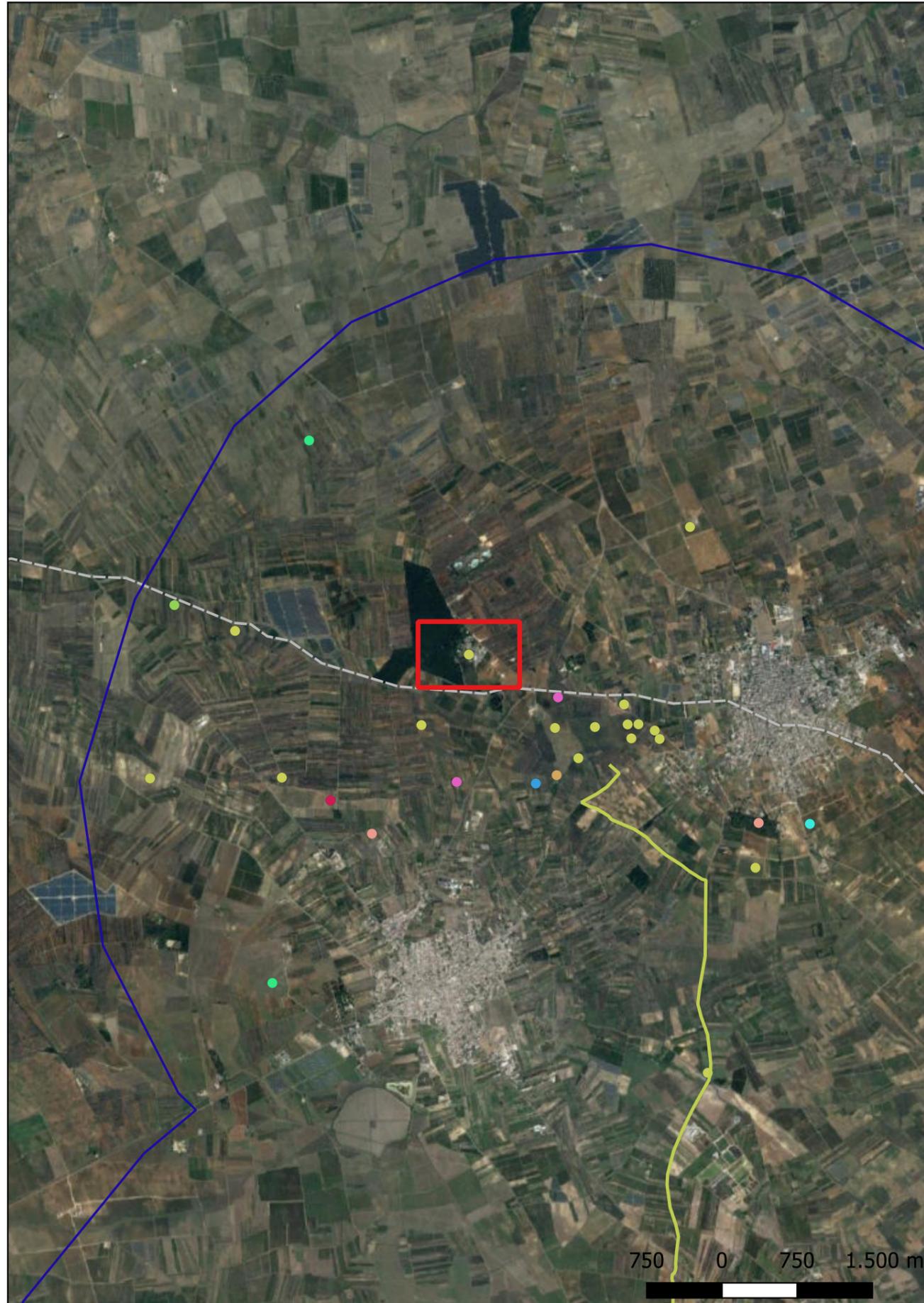
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

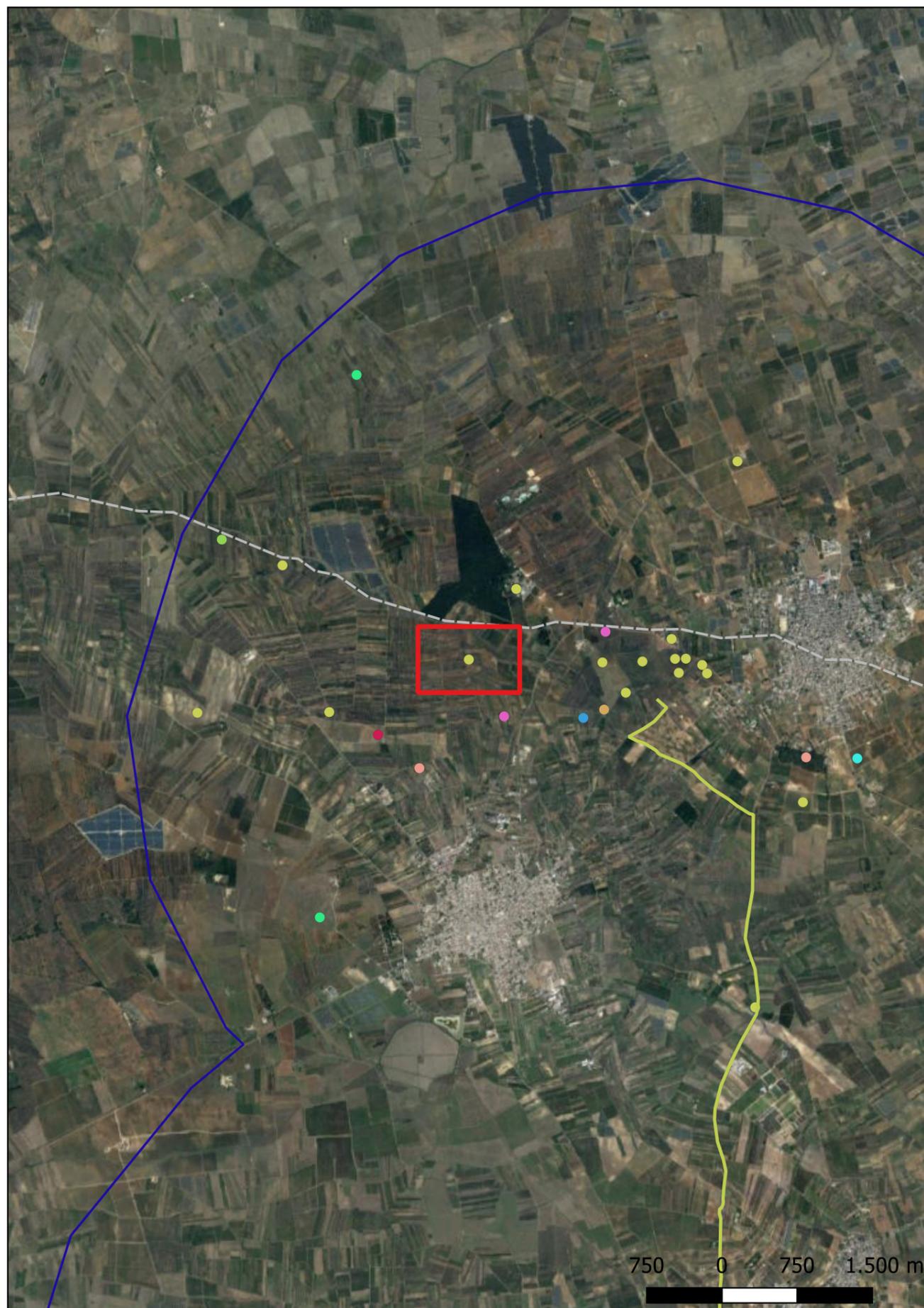
Area di fr. fittili (con molto materiale da costruzione, coppi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, ceramica da mensa e anfore da trasporto) riferibile ad un probabile insediamento di carattere produttivo-residenziale.



Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 6 - Masseria Muina (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_6)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Muina,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Area di fr. fittili (con molto materiale da costruzione, coppi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, ceramica da mensa e terra sigillata chiara africana) riferibile ad un probabile insediamento di carattere produttivo-residenziale.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 7 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_7)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

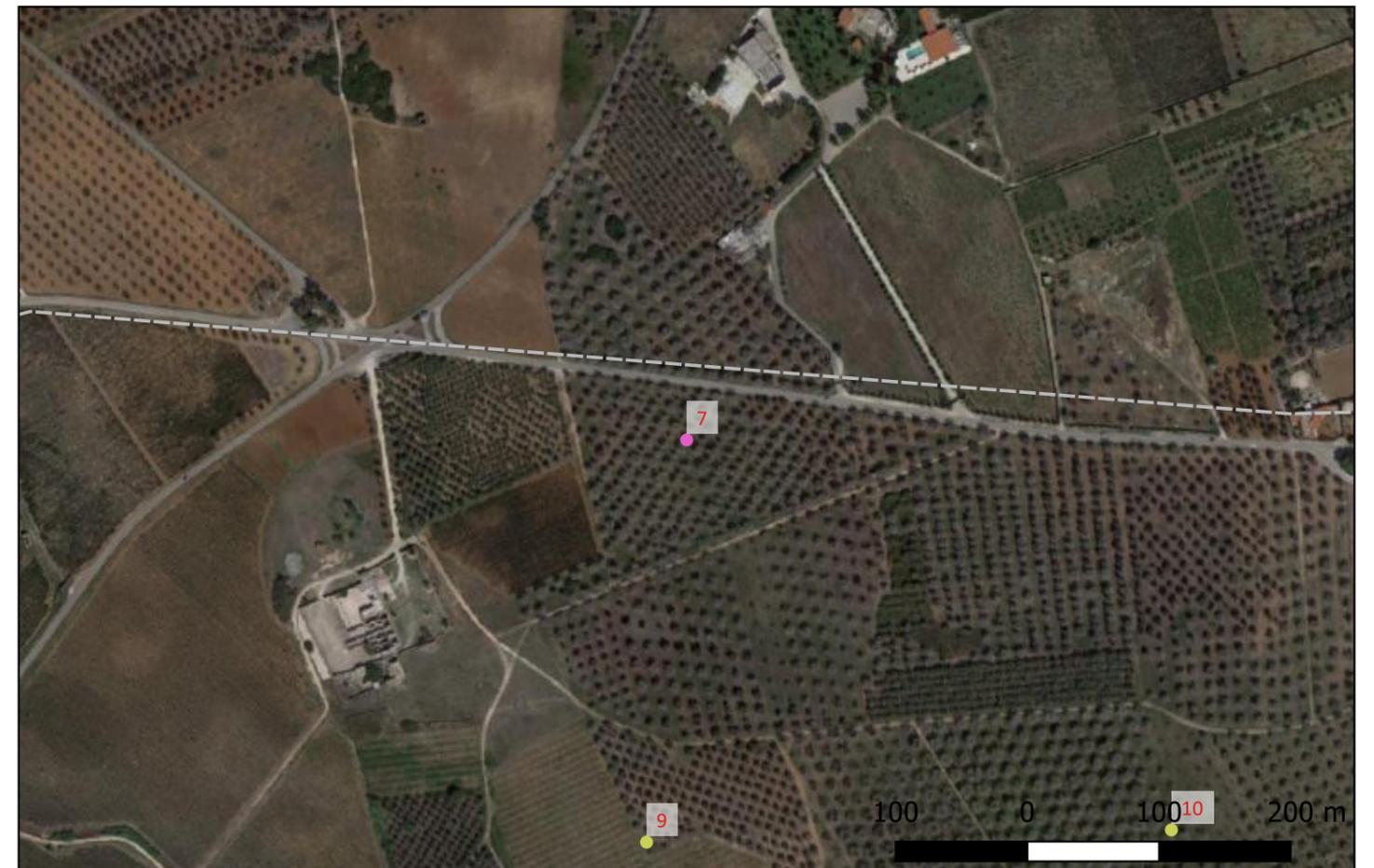
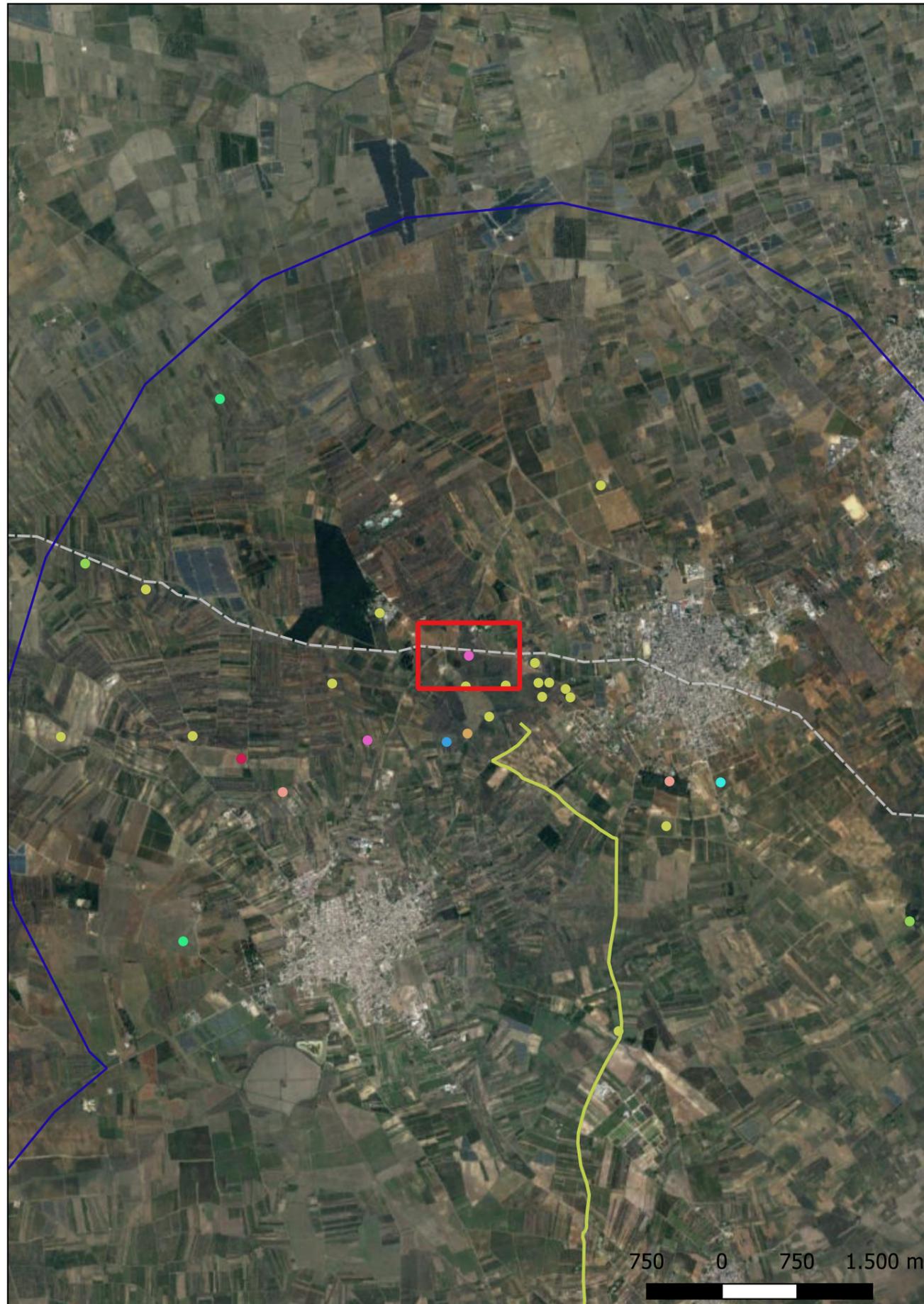
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Presso Masseria Mea sono state riscontrate tracce archeologiche di età romana, riconducibili a un insediamento rurale che sembra essere frequentato senza soluzione di continuità tra il I e il IV sec. d.C. Dall'area proviene anche un'iscrizione funeraria di età romana; nel 1973, scavi clandestini hanno intercettato due tombe.



Sito 8 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_8)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

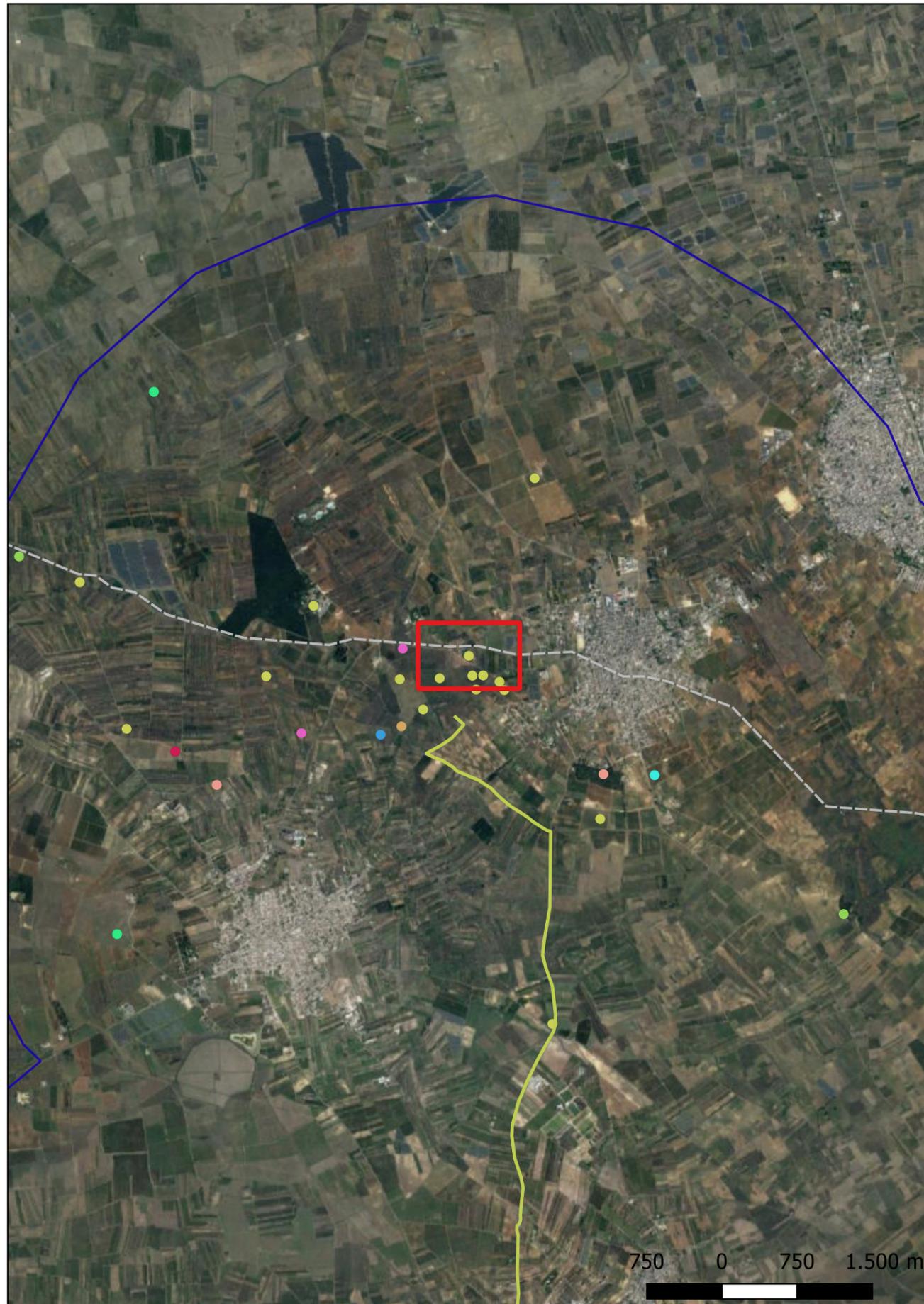
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

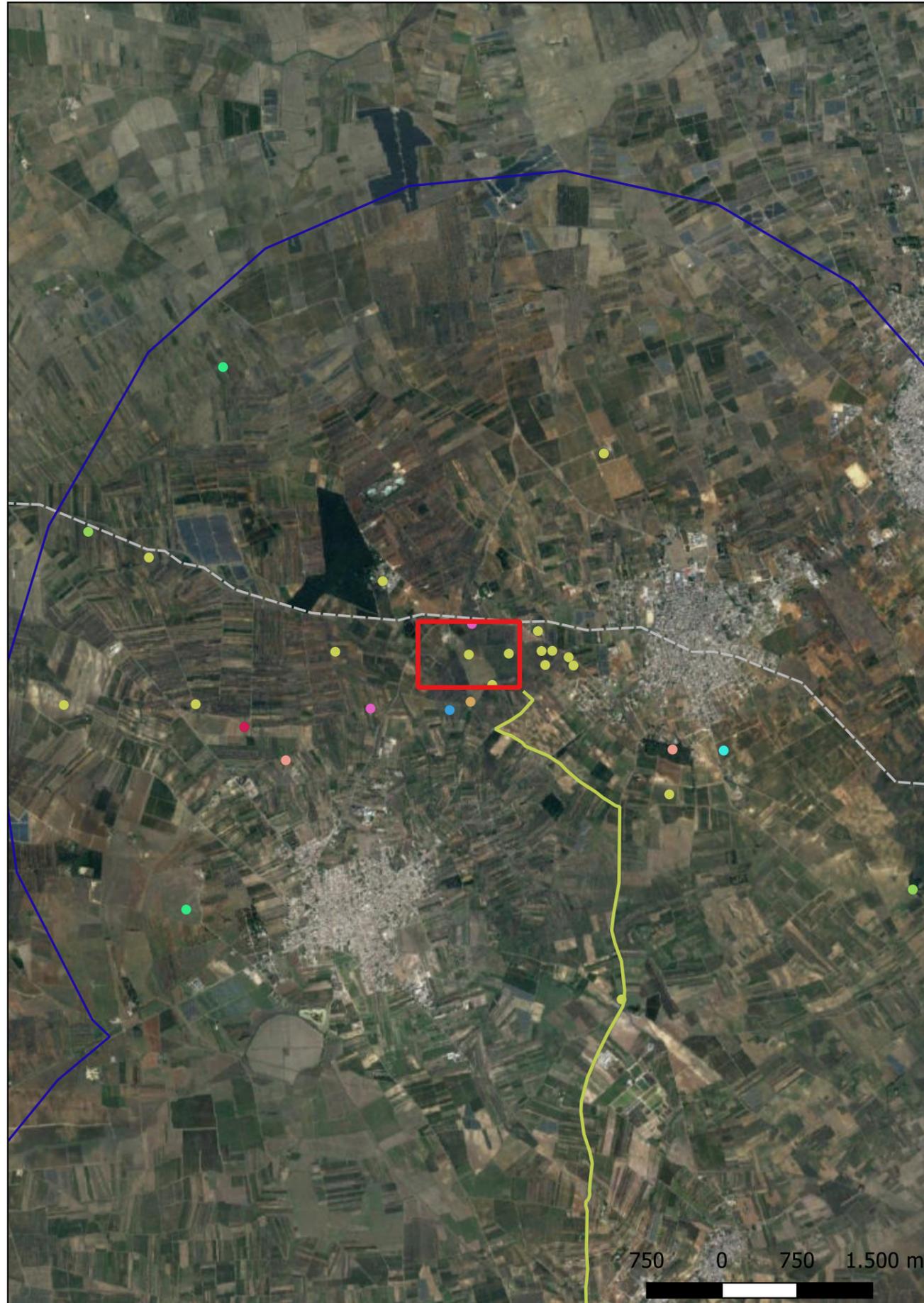
Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.



Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 9 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_9)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

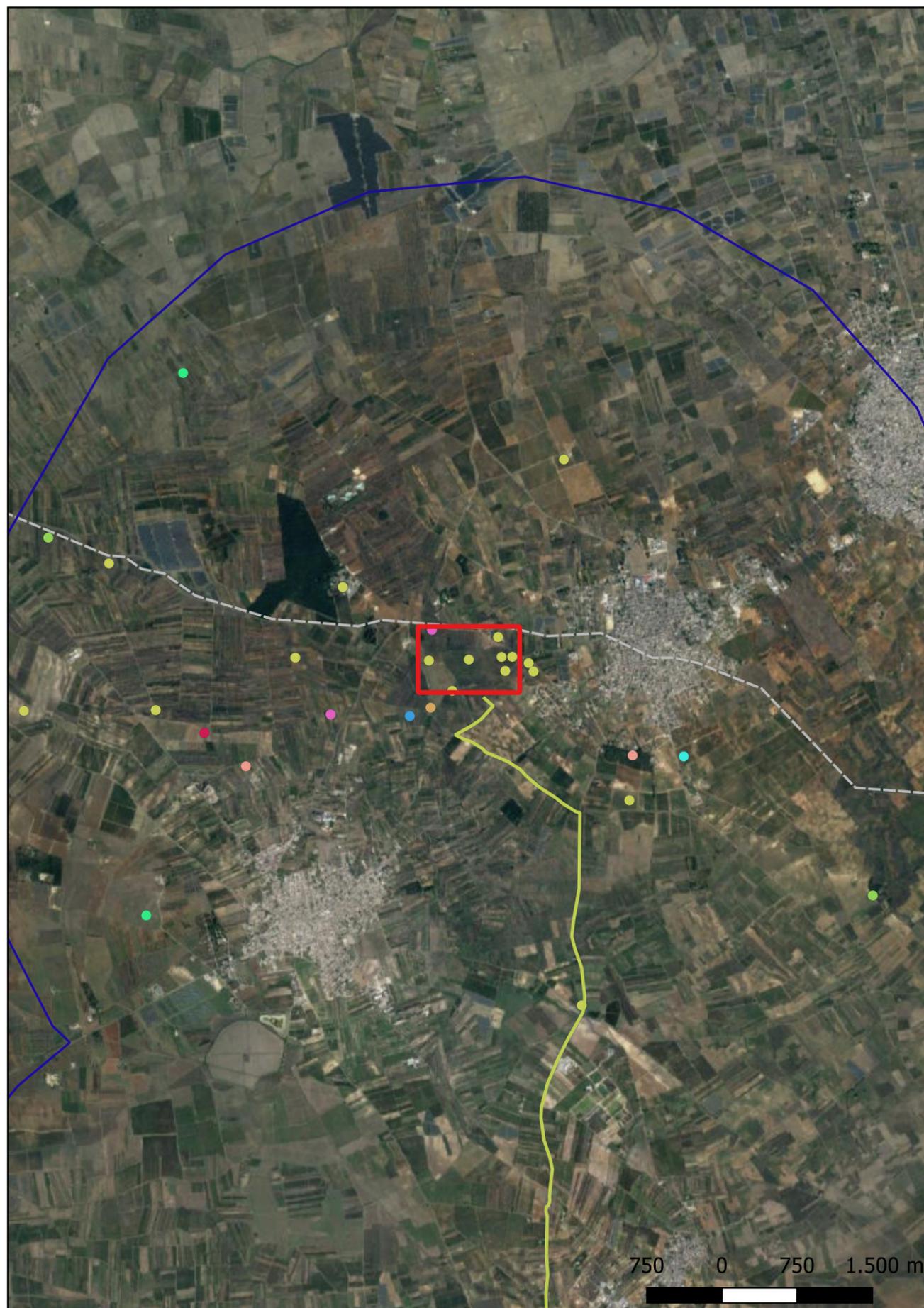
Rischio relativo: rischio nullo

Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 10 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_10)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

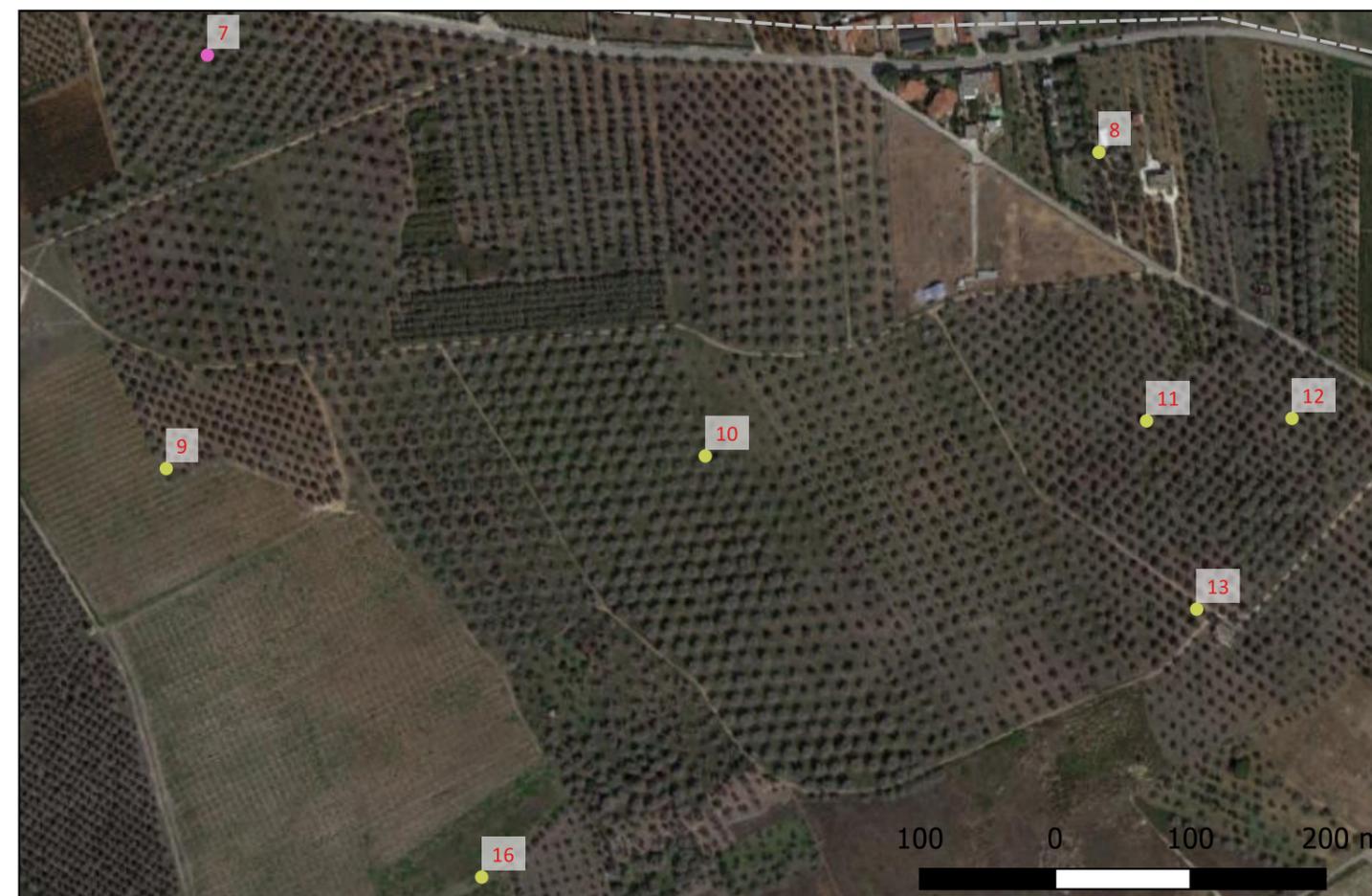
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 11 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_11)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

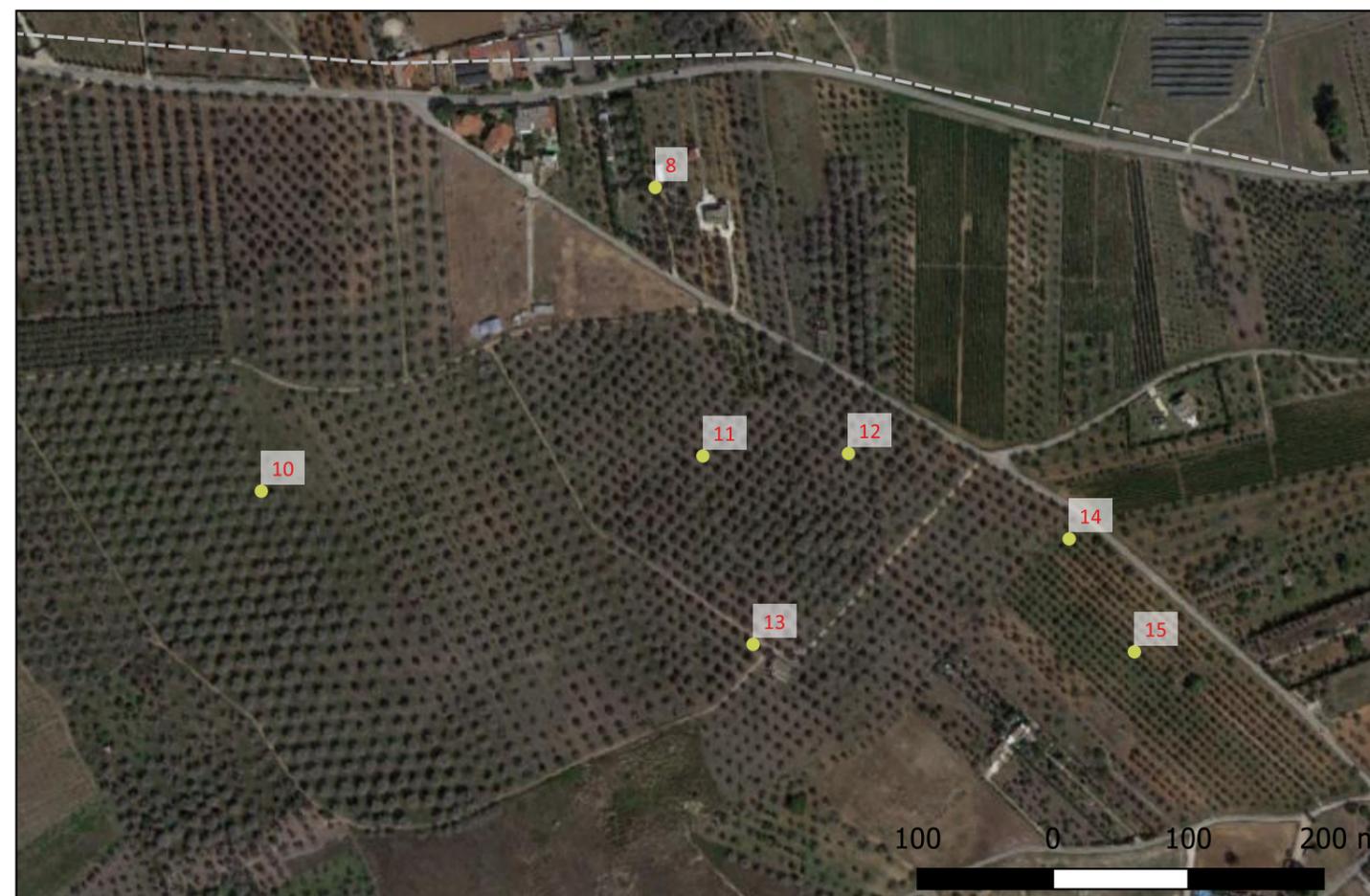
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

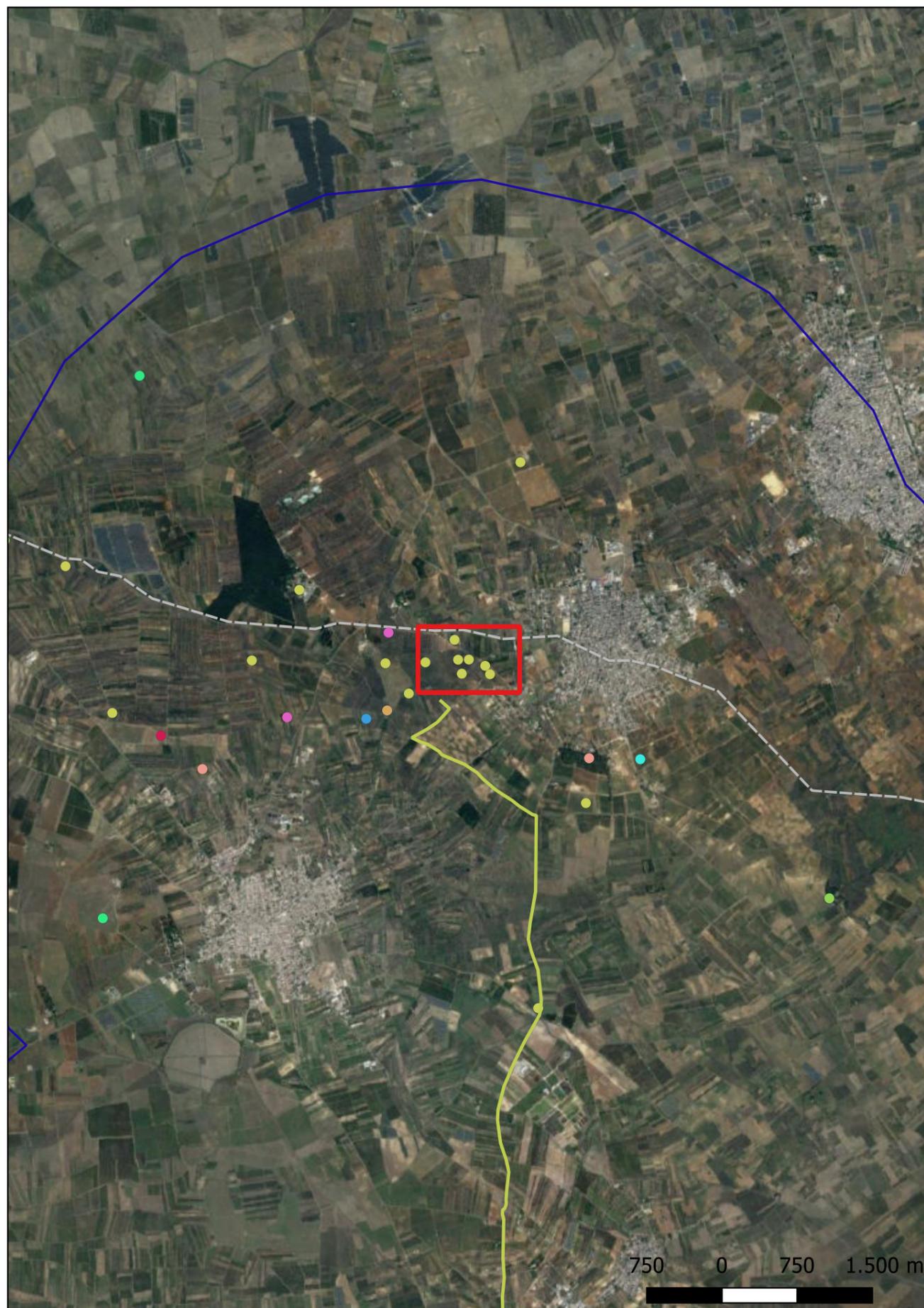
Rischio relativo: rischio basso

Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 12 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_12)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

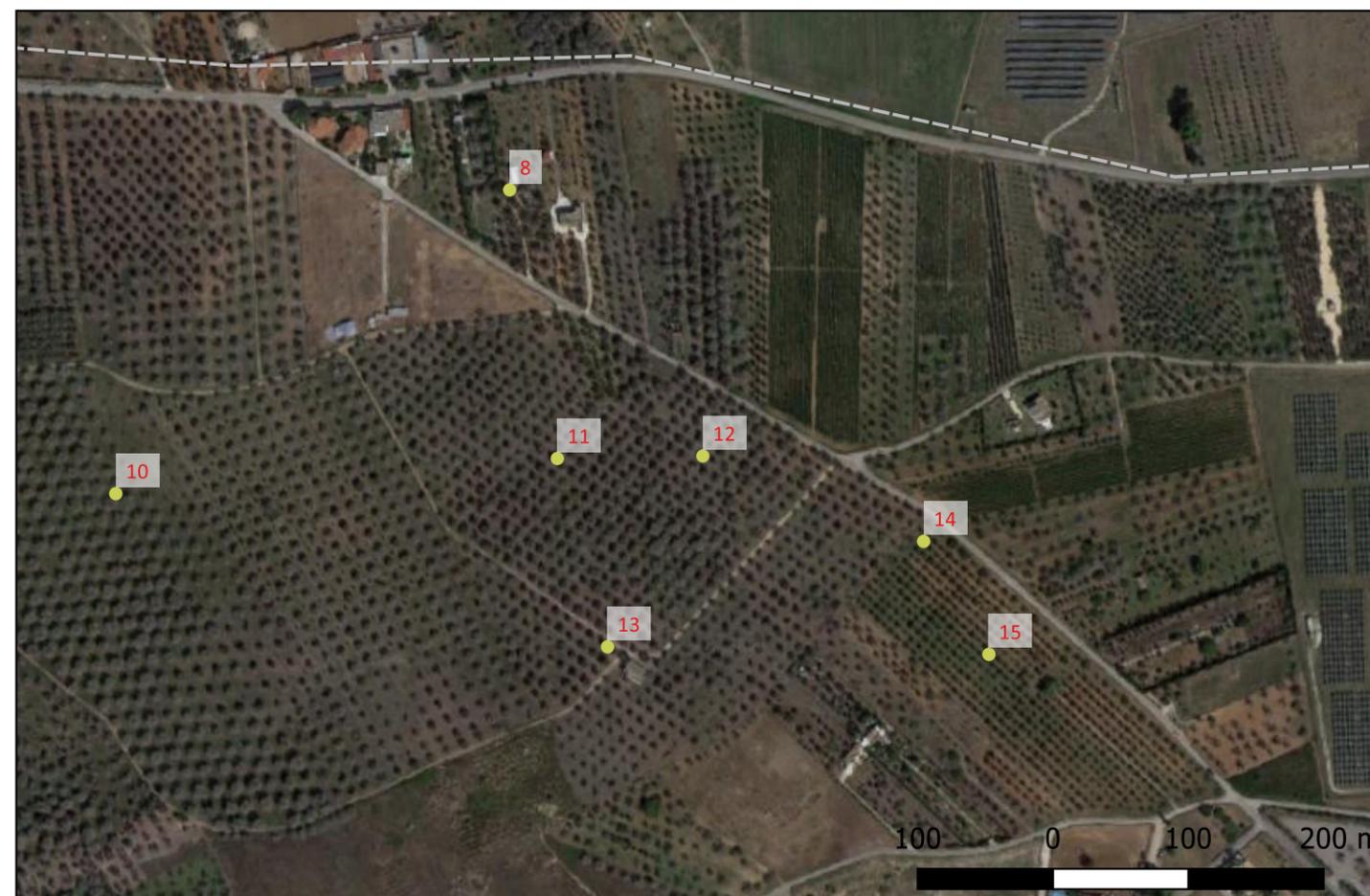
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 13 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_13)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

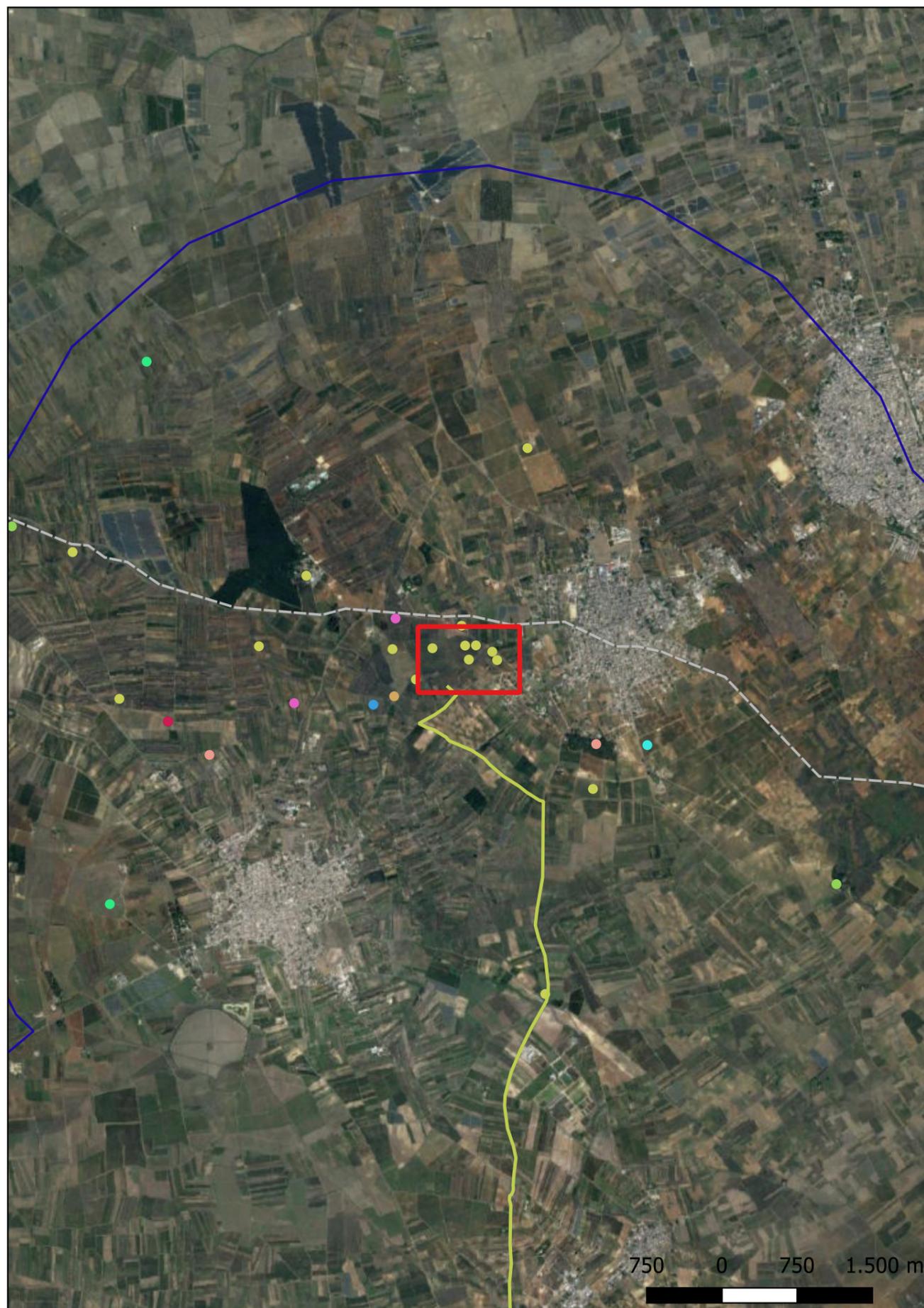
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

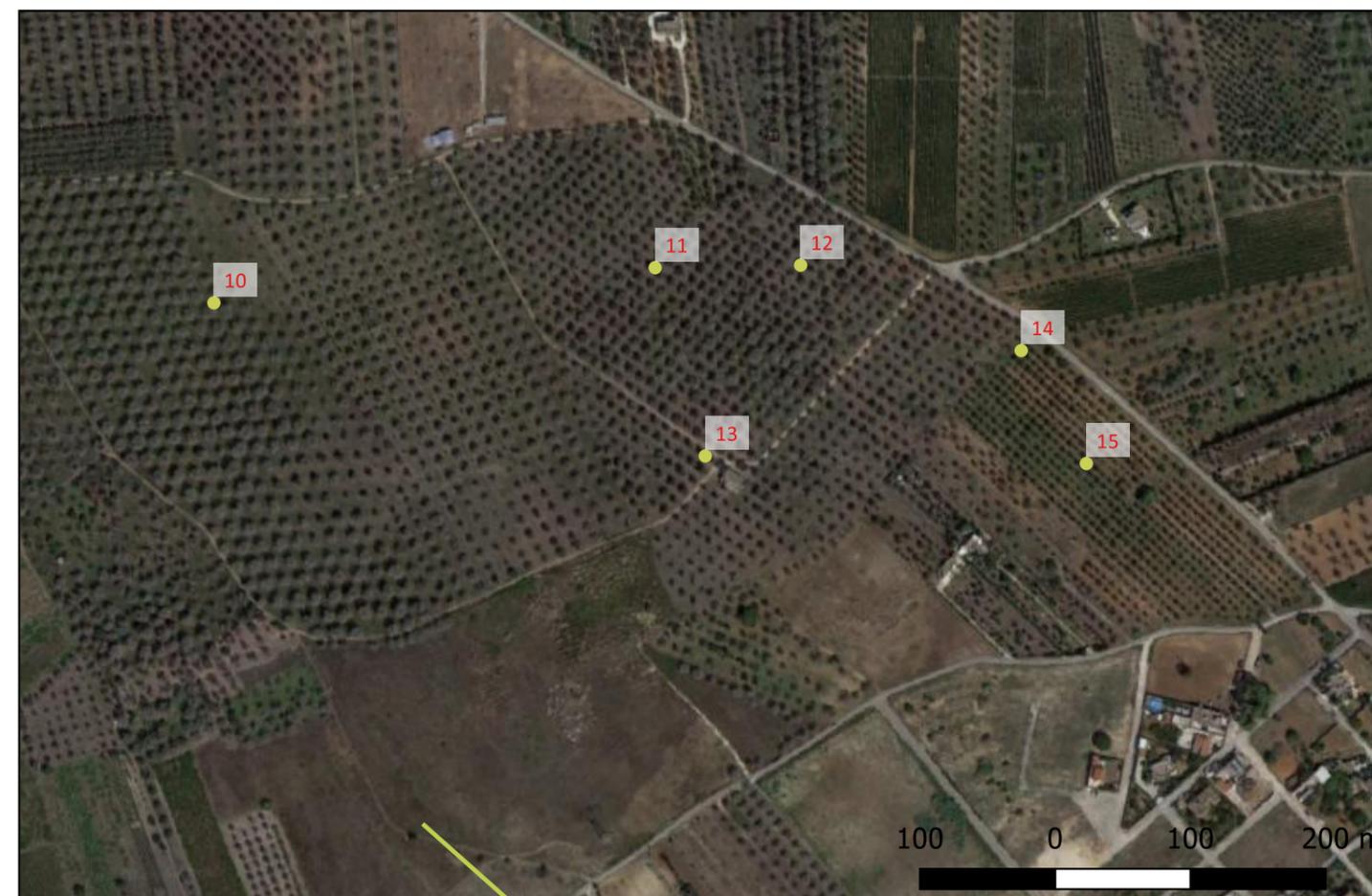
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

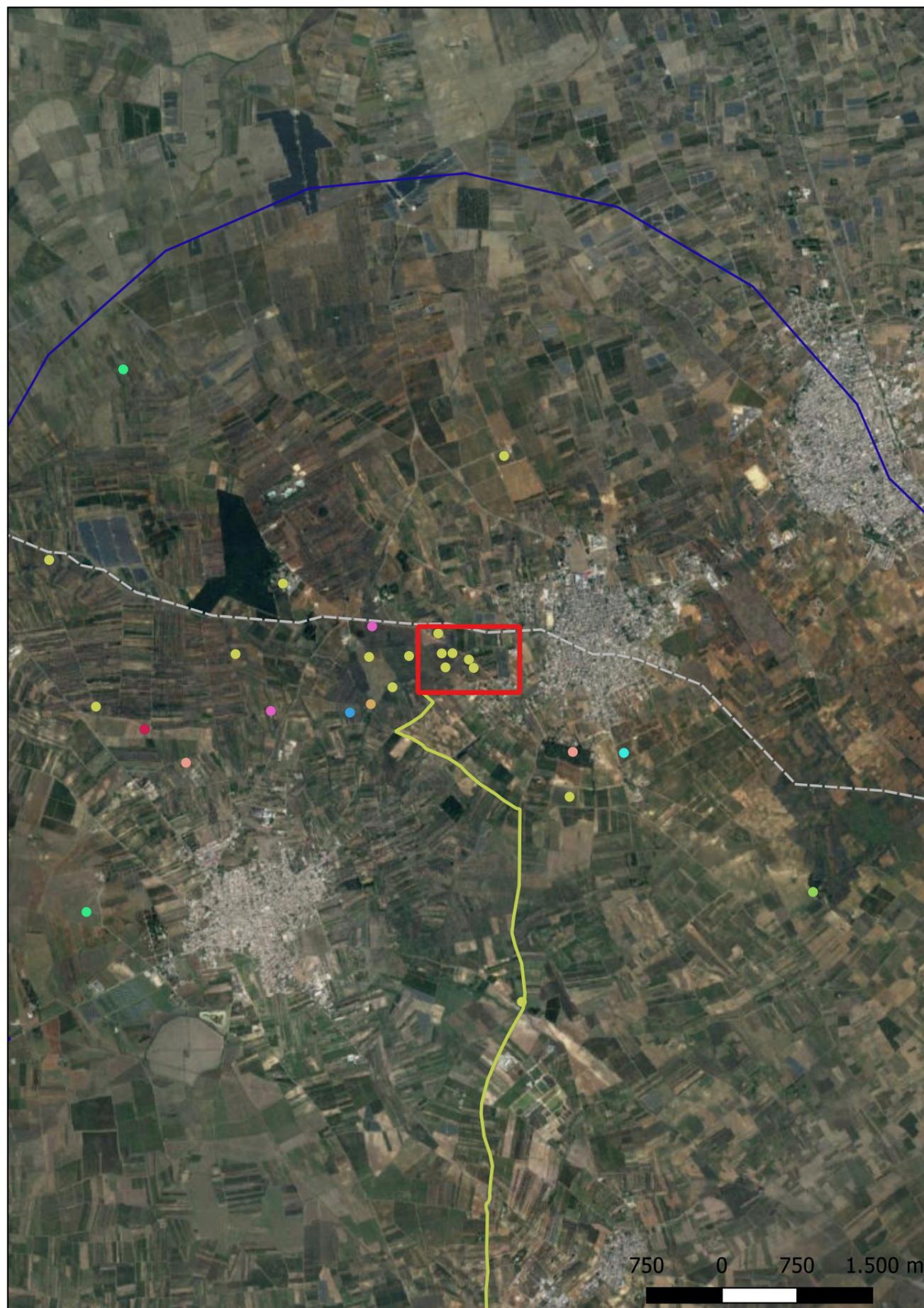
Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.



Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 14 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_14)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

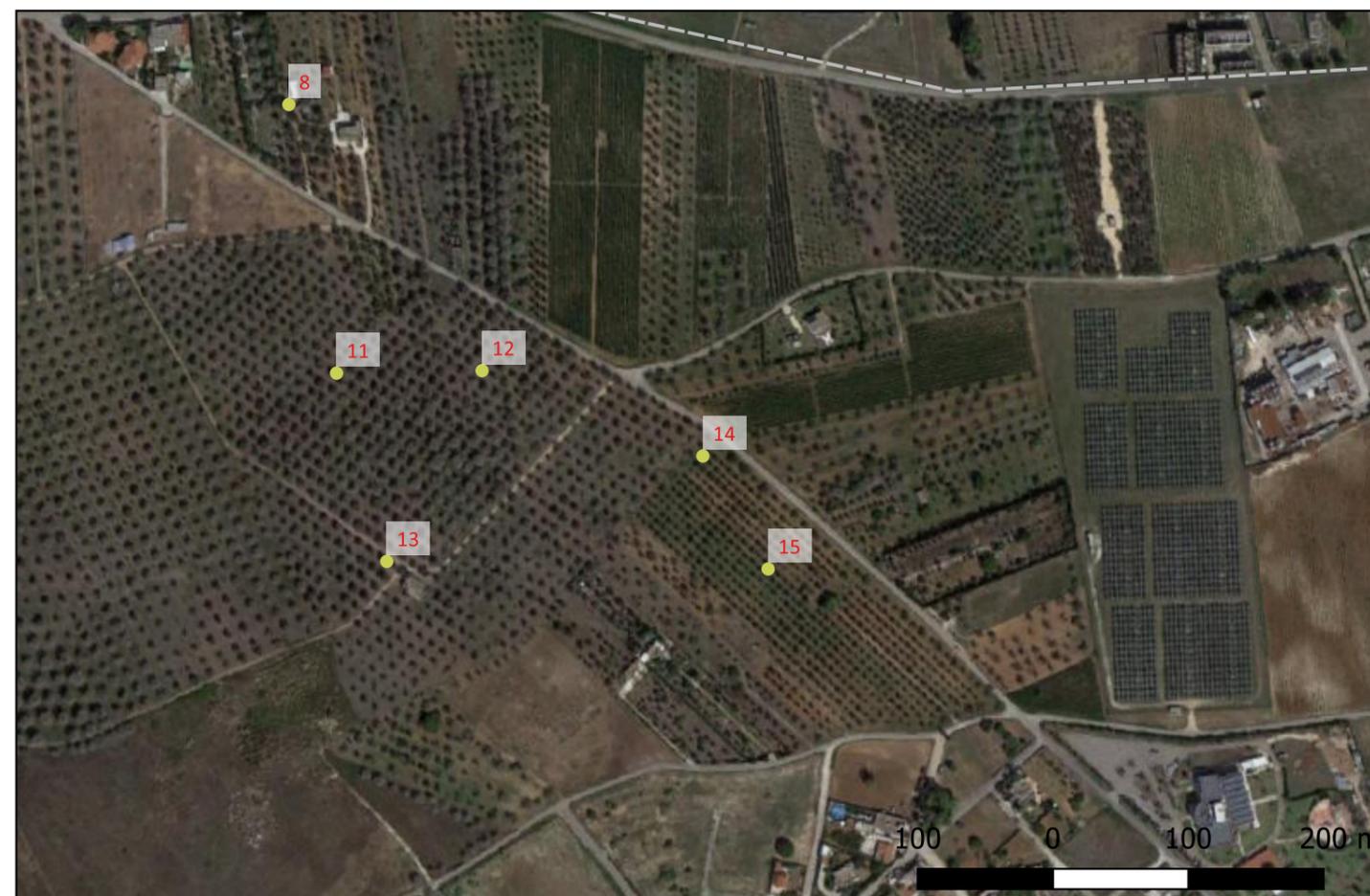
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

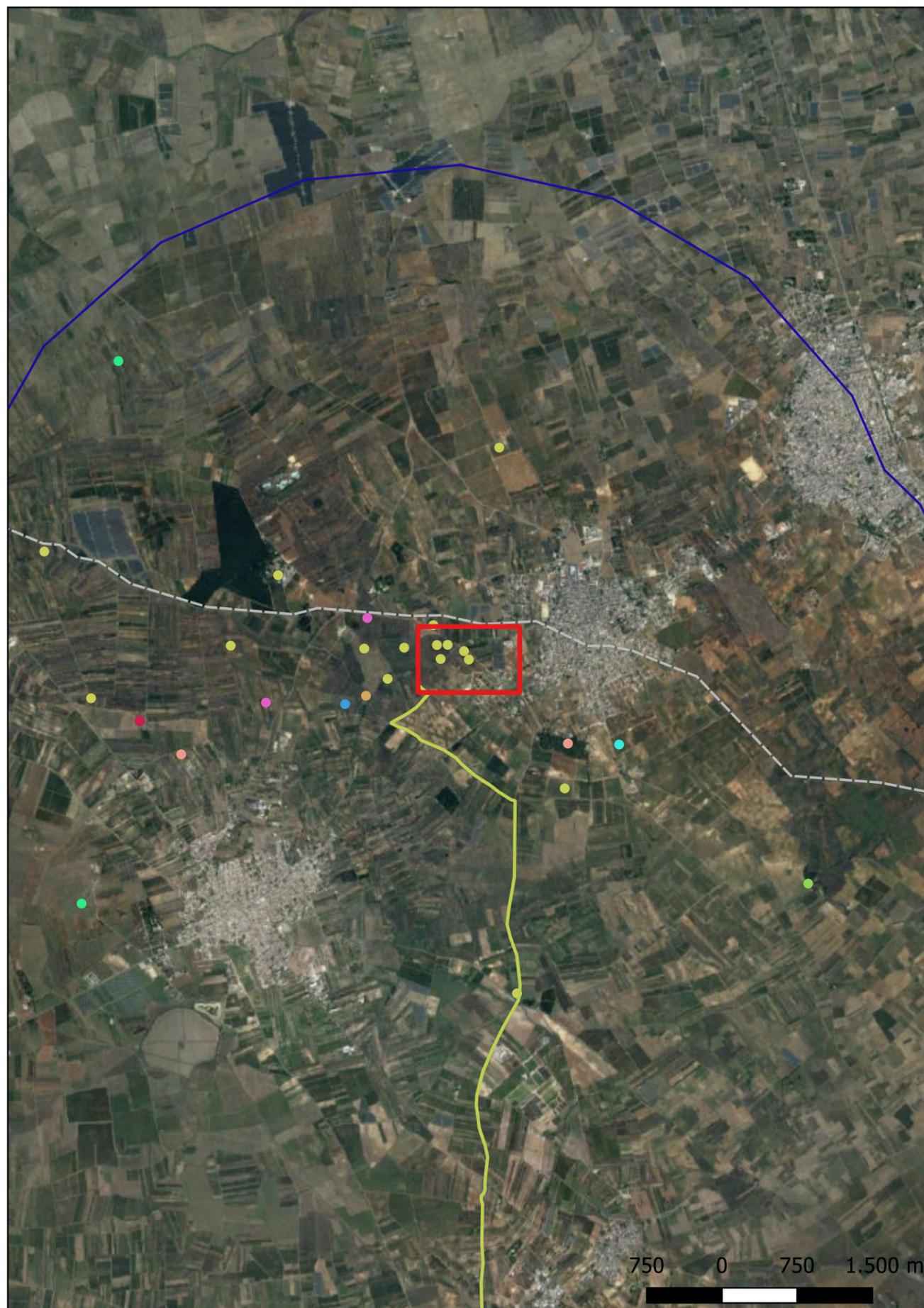
Rischio relativo: rischio nullo

Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 15 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_15)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

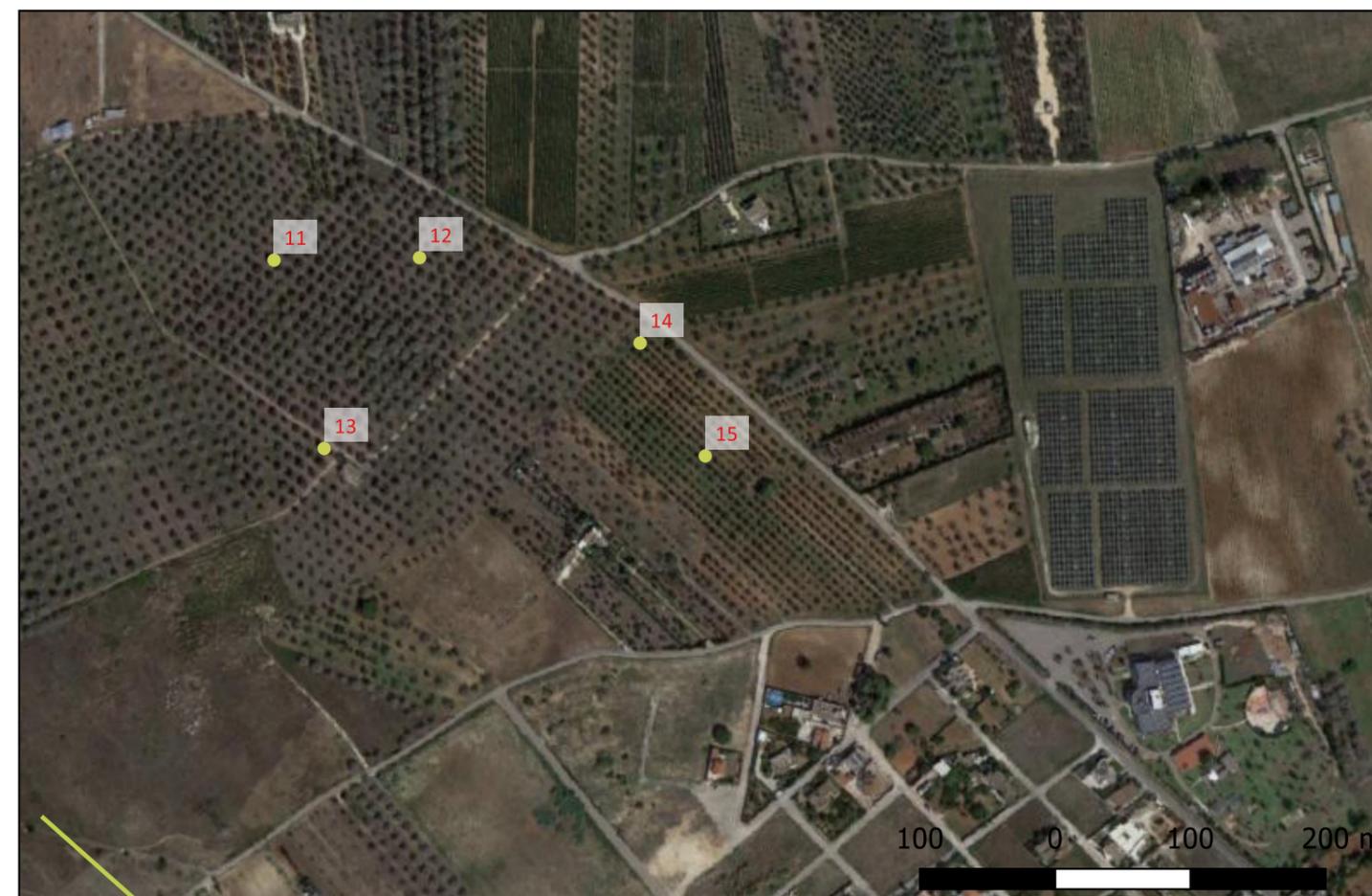
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 16 - Masseria Mea (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_16)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Mea,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Più concentrazioni di fr. fittili localizzate nel settore a SE di Masseria Mea riferibile all'occupazione messapica e romana della località.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 17 - Giardino Montalieri (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_17)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Giardino Montalieri,

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {condotta}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Ponte-cunicolo atto a superare un piccolo corso d'acqua. Esso è composto da blocchi di calcarenite squadrate e di grandi dimensioni a sostegno di un piano stradale oggi non più visibile.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 18 - Moncalieri (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_18)

Localizzazione: San Donaci (BR) - Moncalieri,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

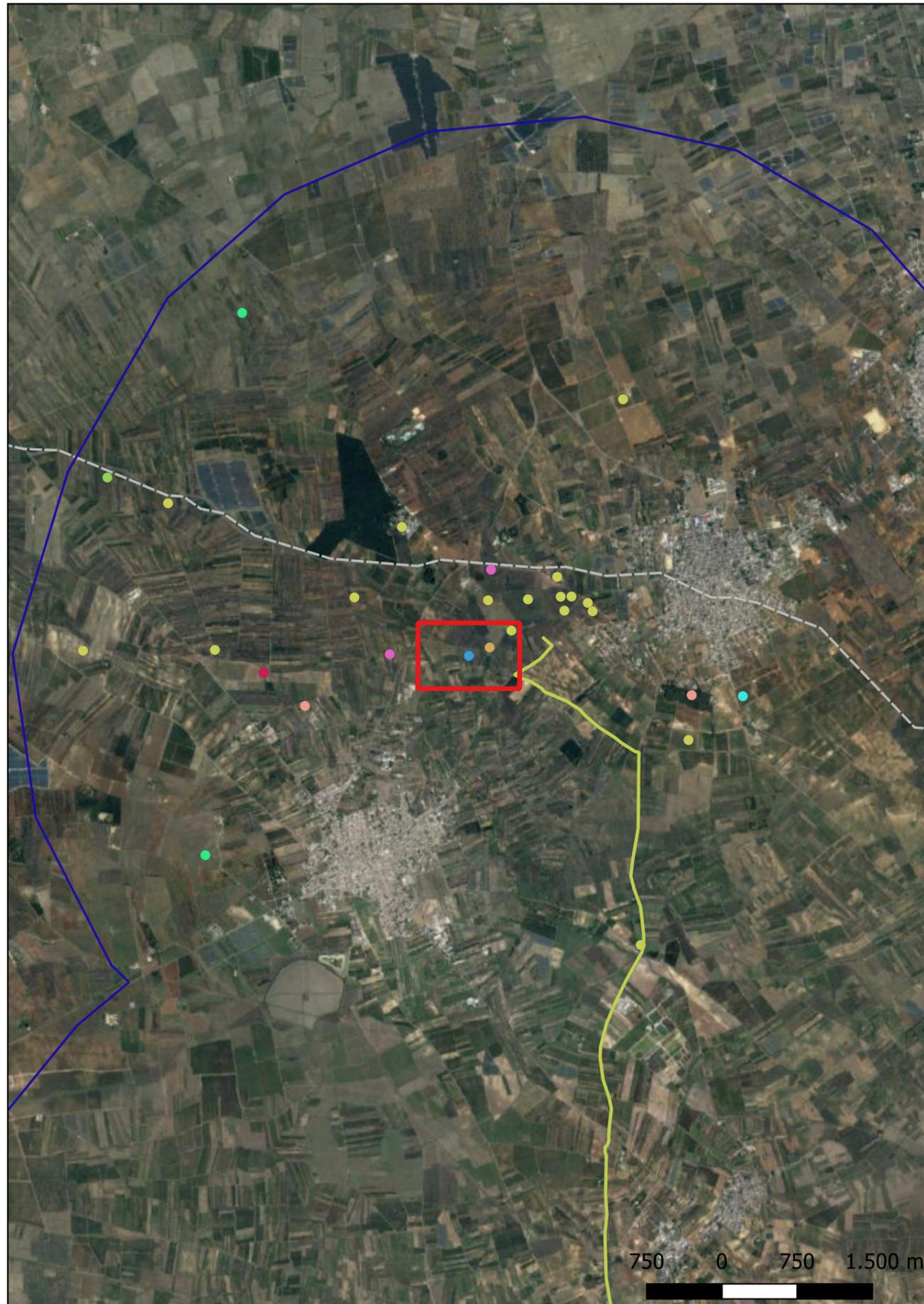
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Dalla località provengono due epigrafi funerarie, una riferita a una Silvana e l'altra ad un Successus databili entrambe tra il I e il II sec. d.C.

AE 1978, 201 e AE 1980, 278-279.



Sito 19 - Podere Nicola Turco (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_19)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Podere Nicola Turco,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

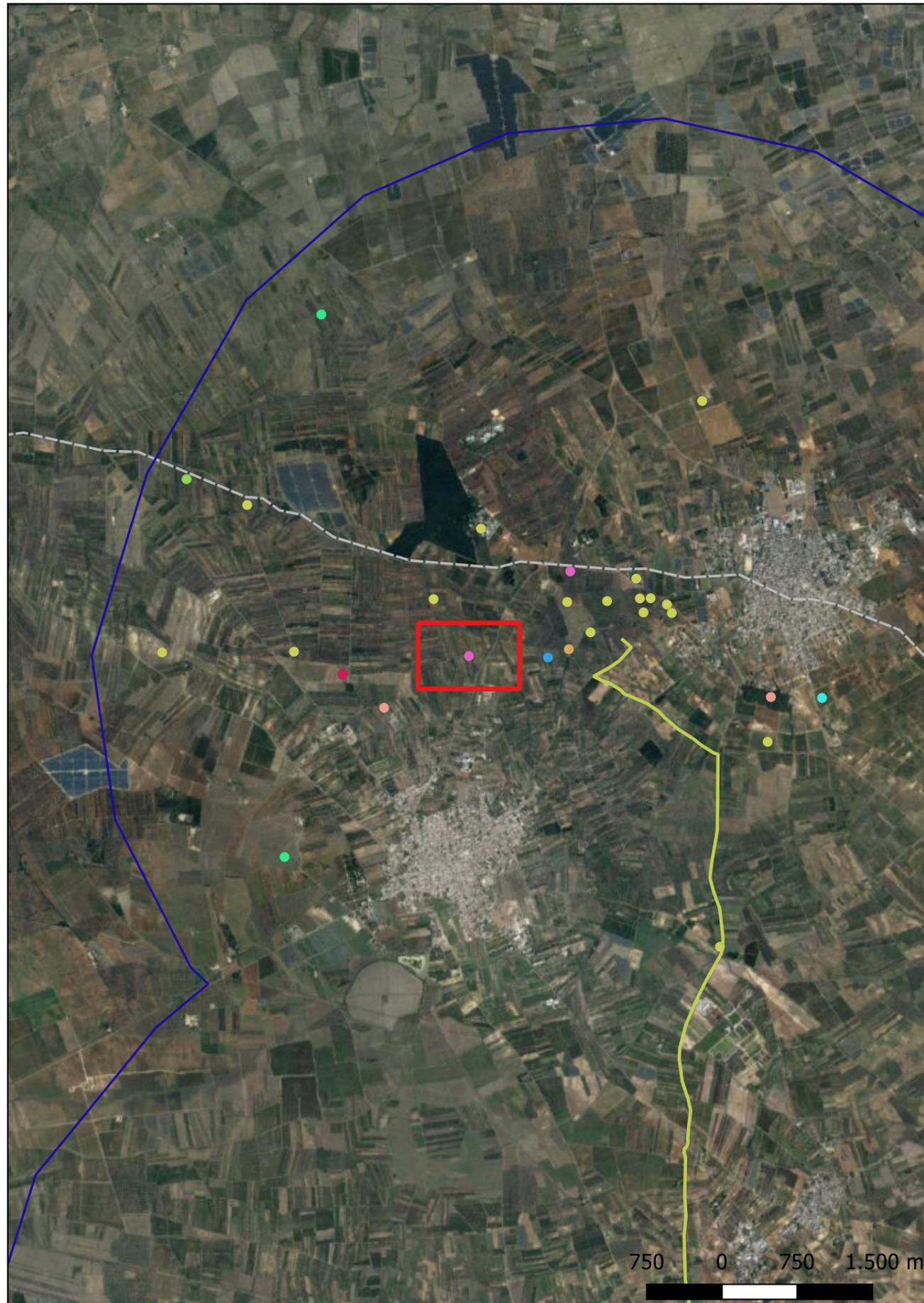
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

In corrispondenza del Podere Nicola Turco è segnalata la presenza di un insediamento rustico di II-IV secolo d.C.; nelle vicinanze è noto il rinvenimento di due sepolture.

APROSIO M. 2008, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo, Bari, p. 259.



Sito 20 - Podere Nicola Turco (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_20)

Localizzazione: San Donaci (BR) - Podere Nicola Turco,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tombe}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Sepulture dell'età del Ferro.

QUILICI L., S. QUILICI GIGLI 1975, Repertorio dei Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi, Fasano, p. 126.



Sito 21 - Masseria Palazzo (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_21)

Localizzazione: San Donaci (BR) - Masseria Palazzo,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

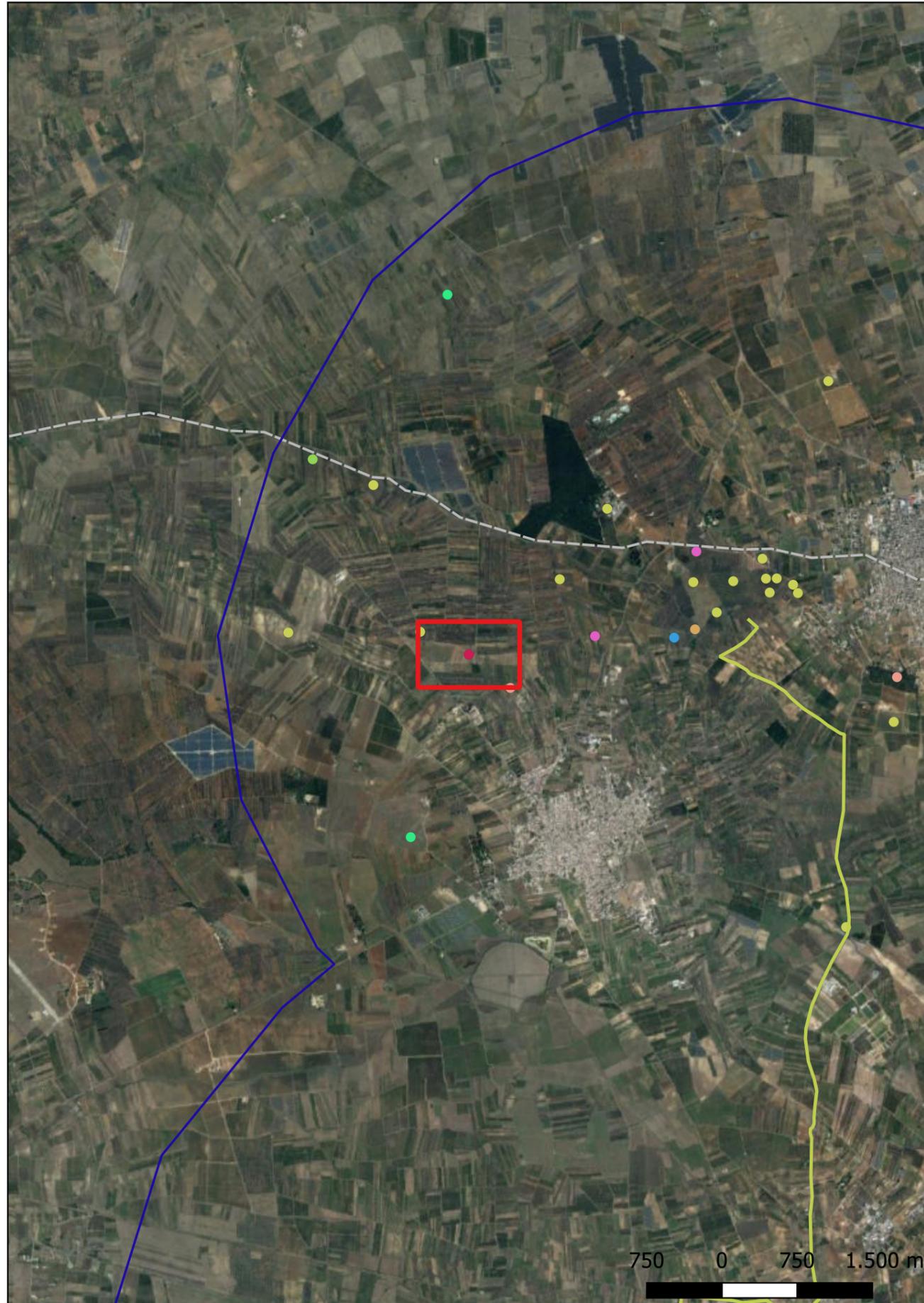
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

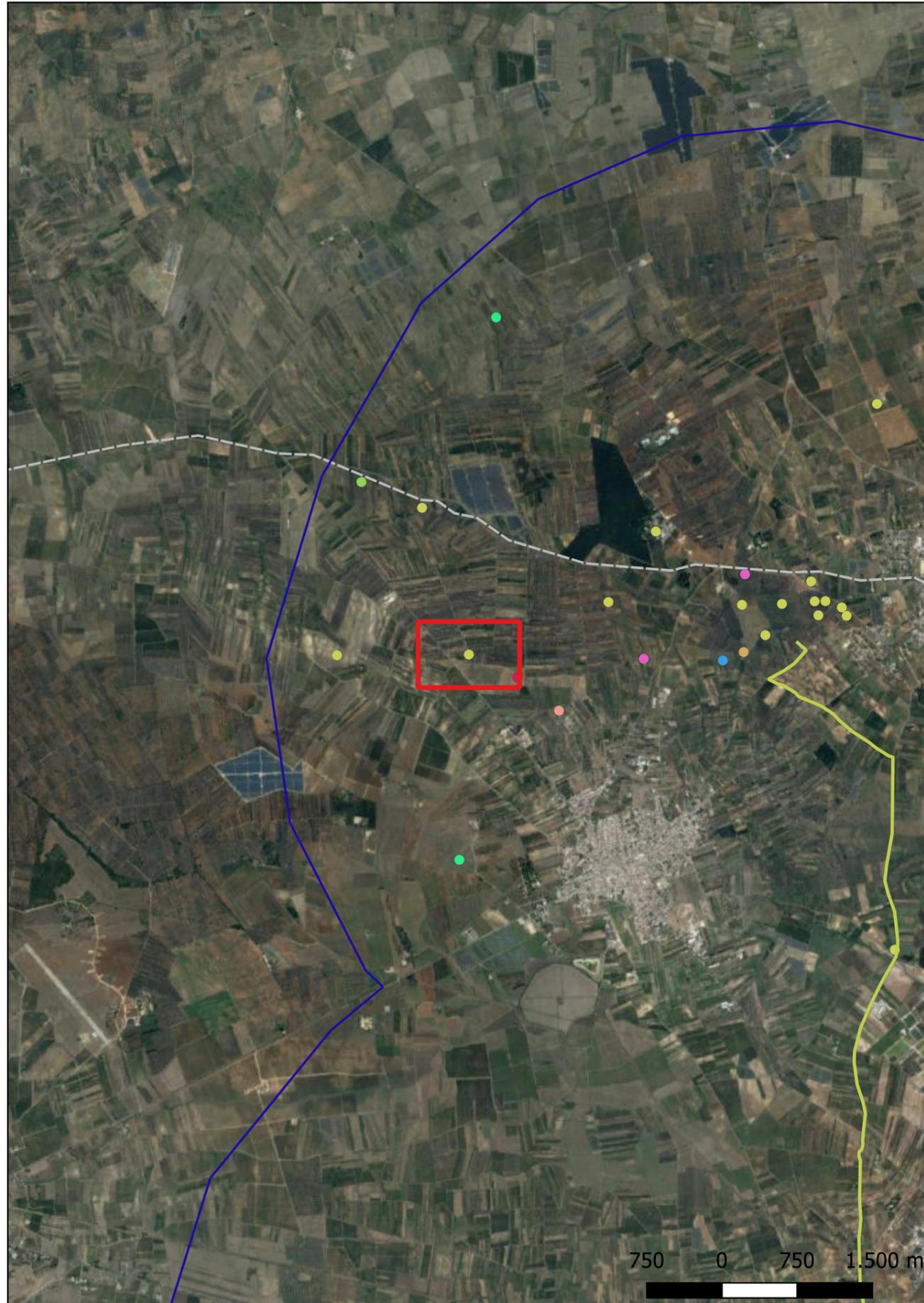
Rischio relativo: rischio nullo

A Nord di Masseria Palazzo, nel 1965, venne scoperta e poi indagata una villa rurale di età romana, con annesso un impianto termale.

QUILICI L., S. QUILICI GIGLI 1975, Repertorio dei Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi, Fasano, p. 126.



Sito 22 - Le Macchie (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_22)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Le Macchie,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

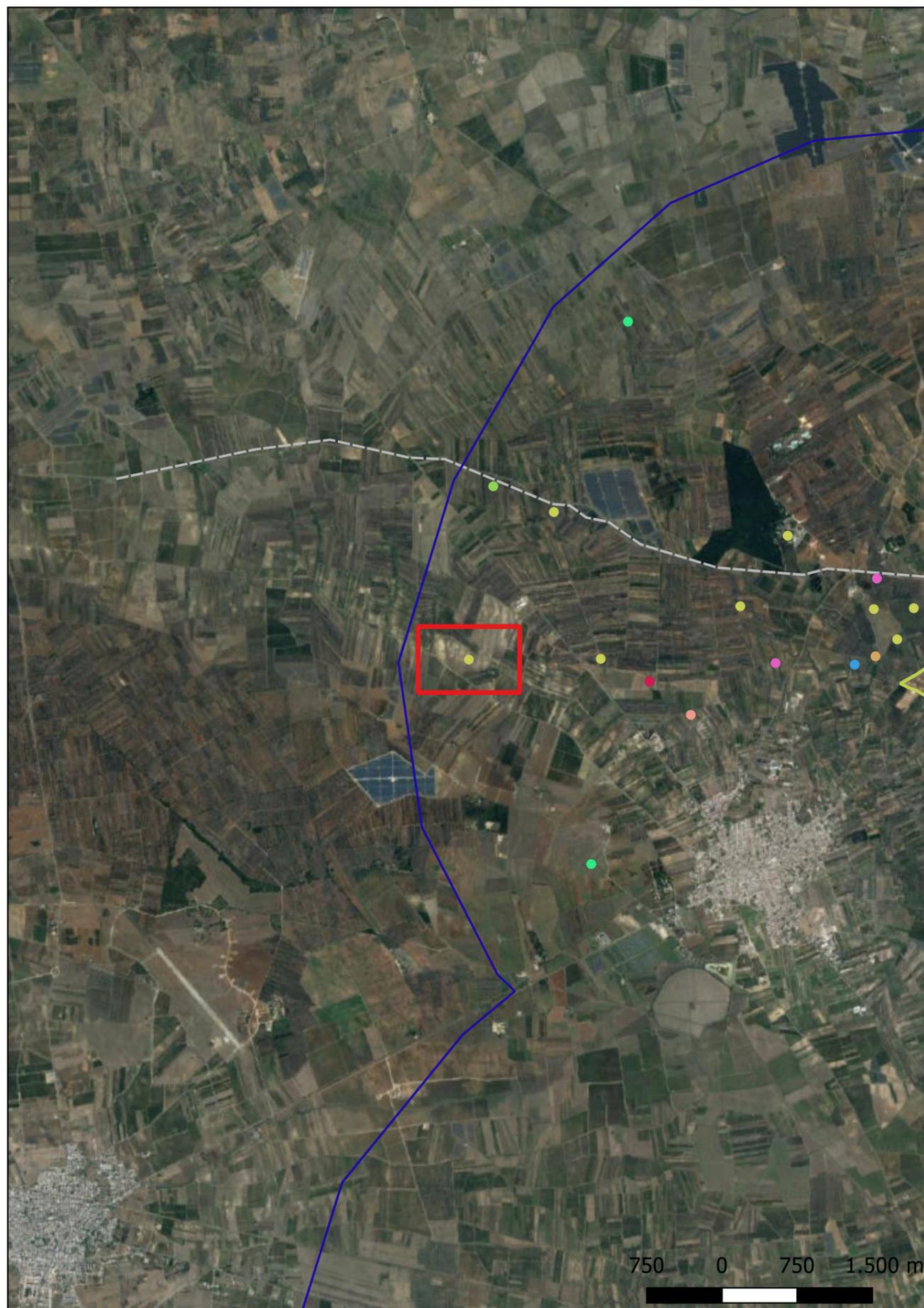
Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti fittili che attesta la frequentazione del sito tra II e IV secolo d.C. Nei pressi si segnala il rinvenimento di sepolture.

DE MITRI C. 2010, Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana, in BAR, Oxford, p.72.



Sito 23 - Masseria Falco (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_23)



Localizzazione: San Donaci (BR) - Villa Morgana,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Areale fittile riferibile ad un insediamento agricolo di età romana con annessa necropoli.

APROSIO M. 2008, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo, Bari, p. 259.



Sito 24 - Cave della Mariana (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_24)

Localizzazione: San Donaci (BR) - Cave della Mariana,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico},

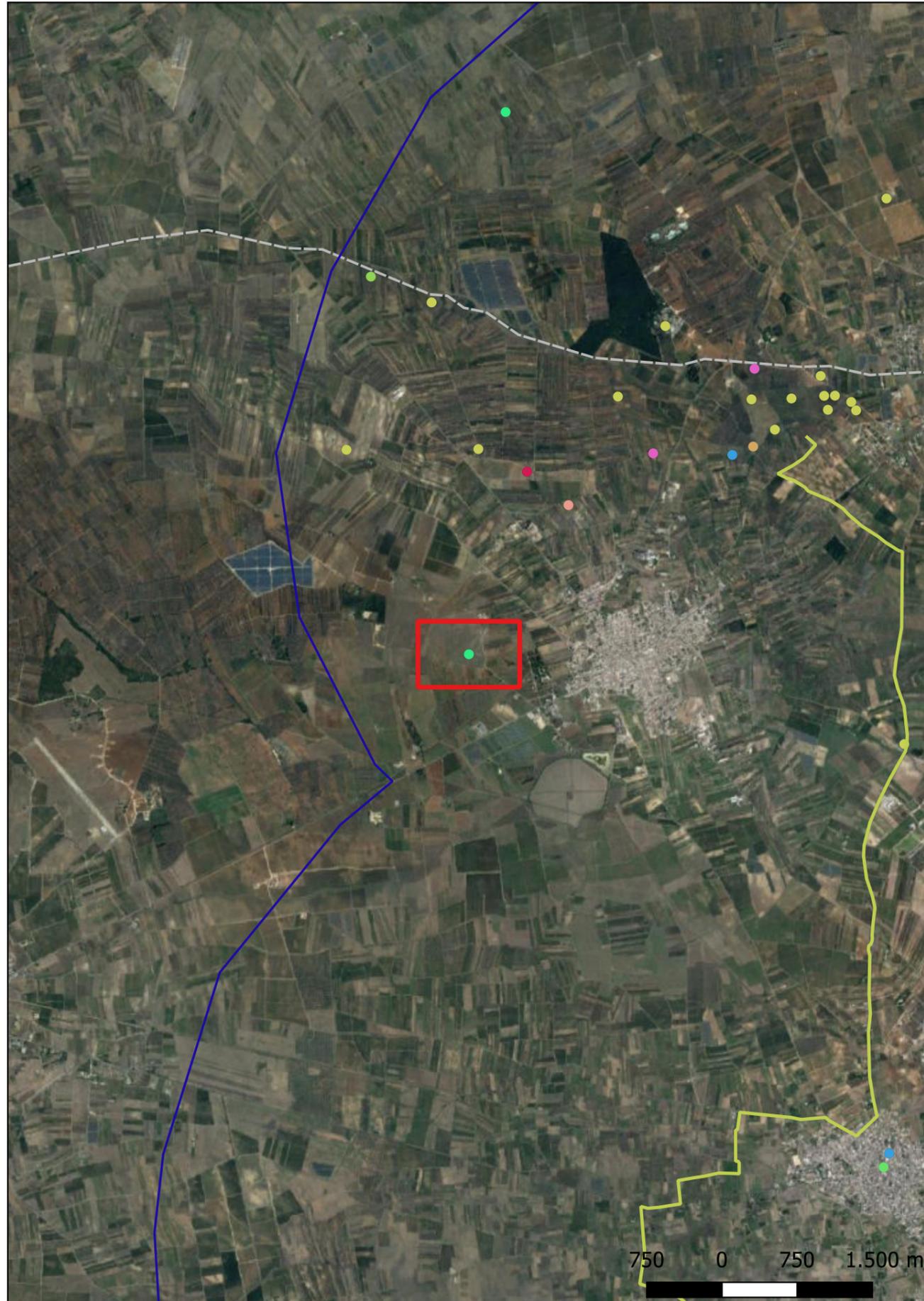
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

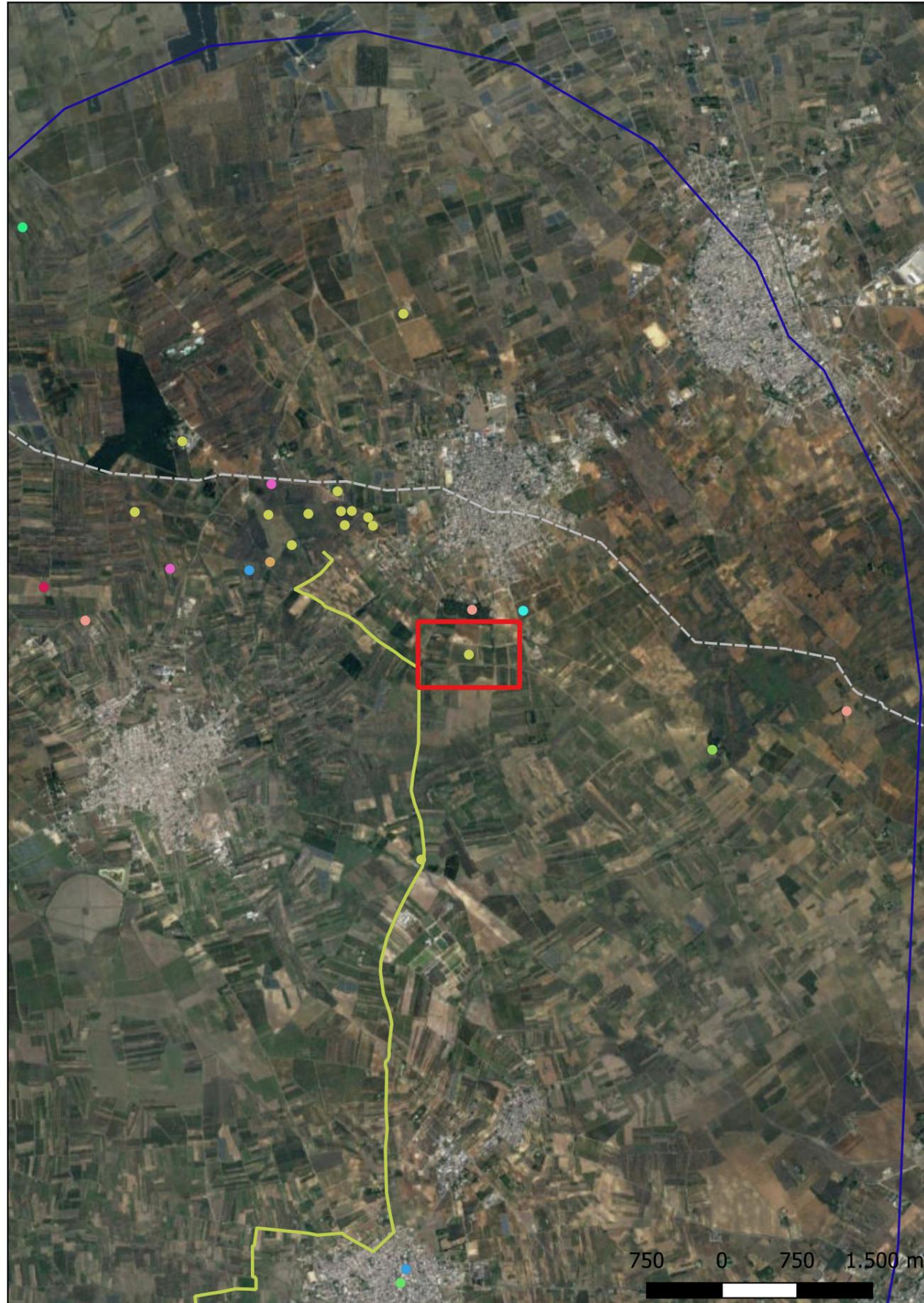
In corrispondenza della Cava della Mariana è stato possibile documentare la presenza di una stazione di età preistorica.



QUILICI L., S. QUILICI GIGLI 1975, Repertorio dei Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi, Fasano, p. 127.



Sito 25 - Villa Morgana (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_25)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Villa Morgana,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

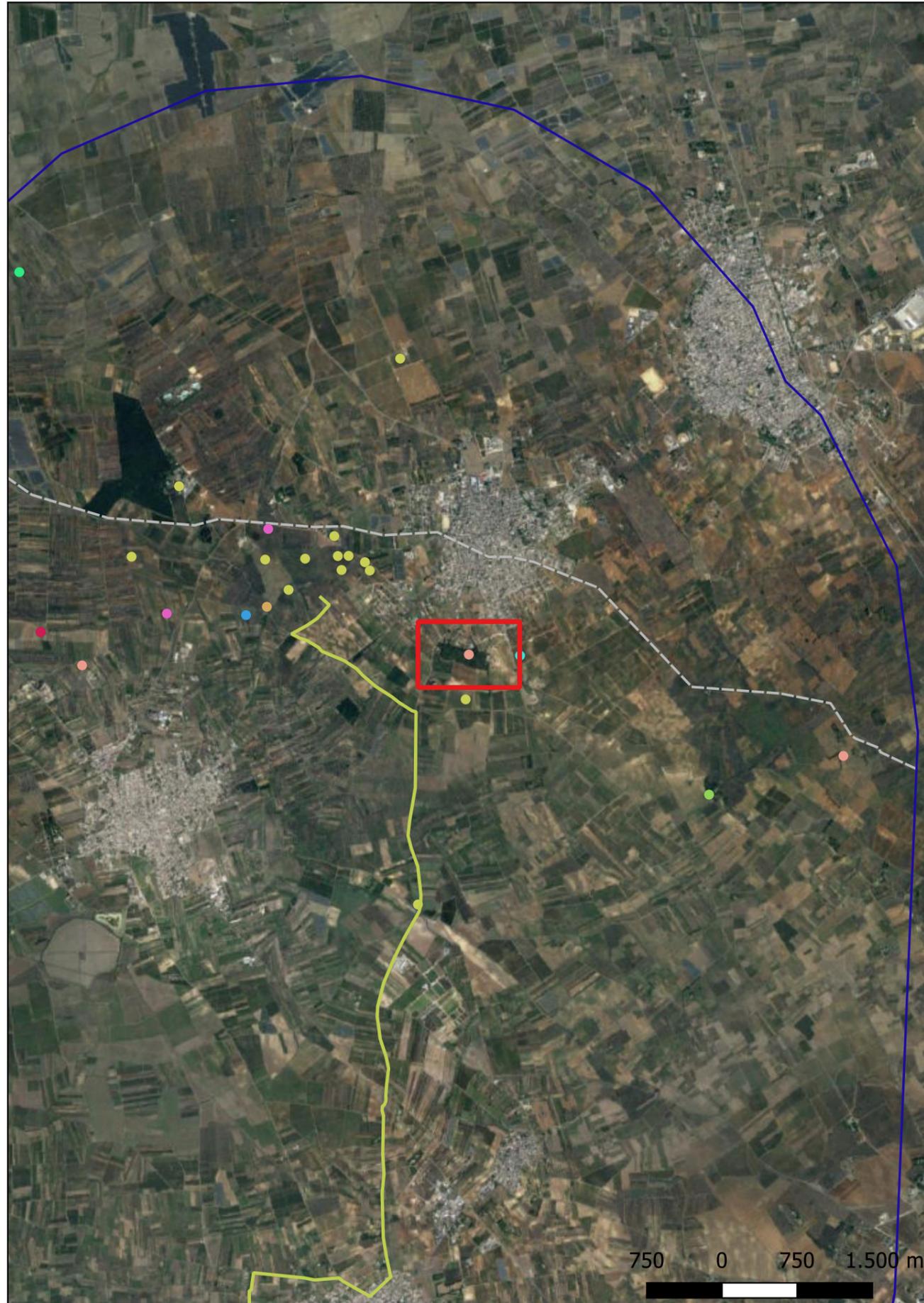
Rischio relativo: rischio nullo

Area di fr. fittili (diversi frammenti di pietra lavica, ceramica dipinta di bruno ceramica dipinta di rosso, laterizi, materiale da costruzione, contenitori da trasporto, grandi contenitori, ceramica da fuoco e ceramica da cucina) riferibile ad un probabile insediamento di carattere produttivo-residenziale.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 26 - Bosco Li Veli (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_26)



Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Bosco Li Veli,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tombe}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Tagli nel banco di roccia interpretabili come sepolture medievali.

Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - PUG.



Sito 27 - Masseria Li Veli (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_27)

Localizzazione: Cellino San Marco (BR) - Masseria Li Veli,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

La tomba "a grotticella", scavata nel banco tufaceo e costituita da un pozzetto cilindrico di 3,30 m di profondità e 1,20 m di diametro; all'interno si aprono tre celle disuguali e disposte in livelli differenti.



cartapulia.it



Sito 28 - Madonna dell'Alto (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_28)

Localizzazione: Campi Salentina (LE) - Madonna dell'Alto,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Area di fr. fittili relativa ad un vicus di età romana da cui probabilmente proviene il materiale da reimpiego (colonne, epigrafe..) riutilizzato nella chiesa della Madonna dell'Alto.



APROSIO M. 2008, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo, Bari.



Sito 29 - Bagnara (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_29)

Localizzazione: Squinzano (LE) - Bagnara,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tombe}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

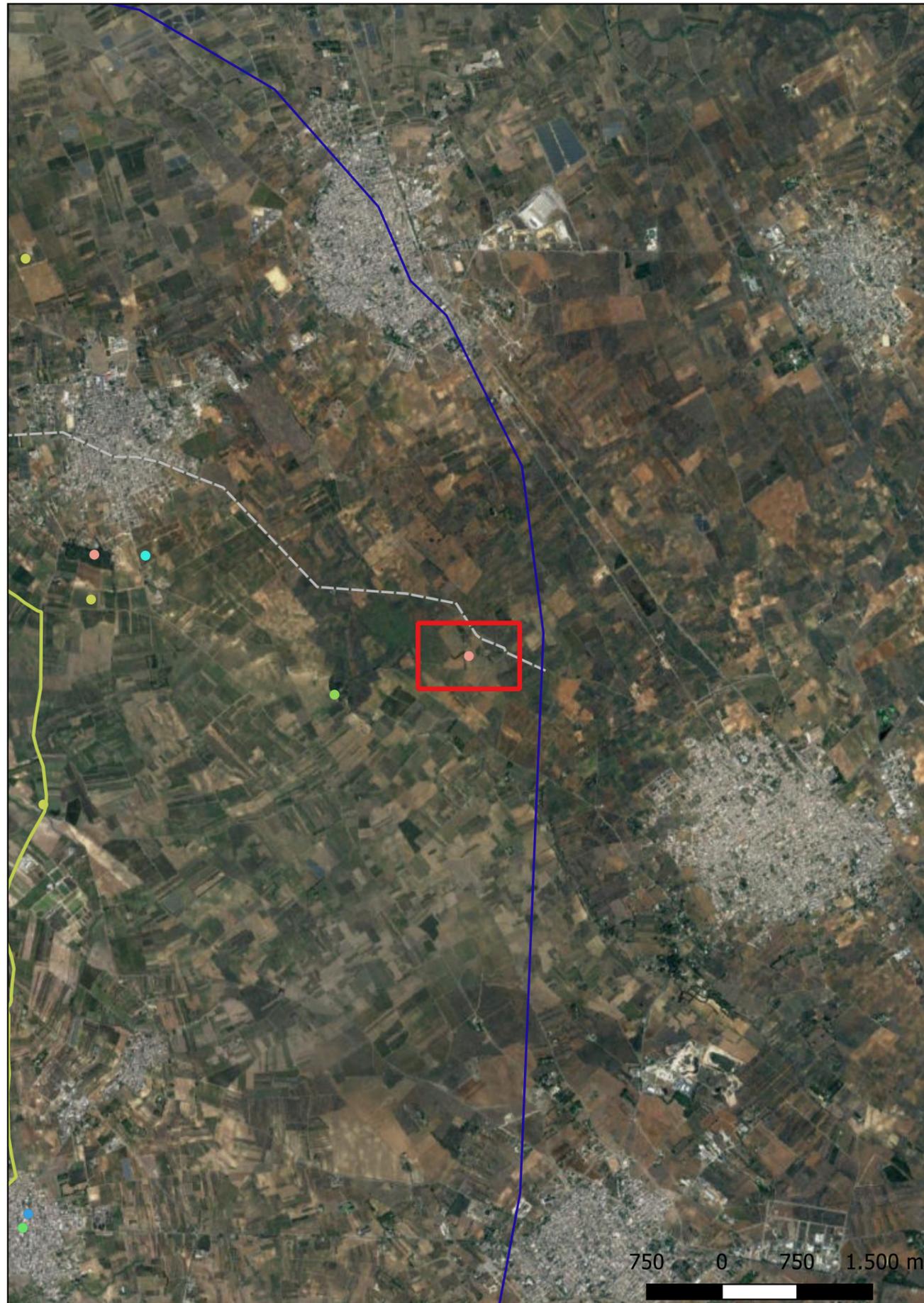
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

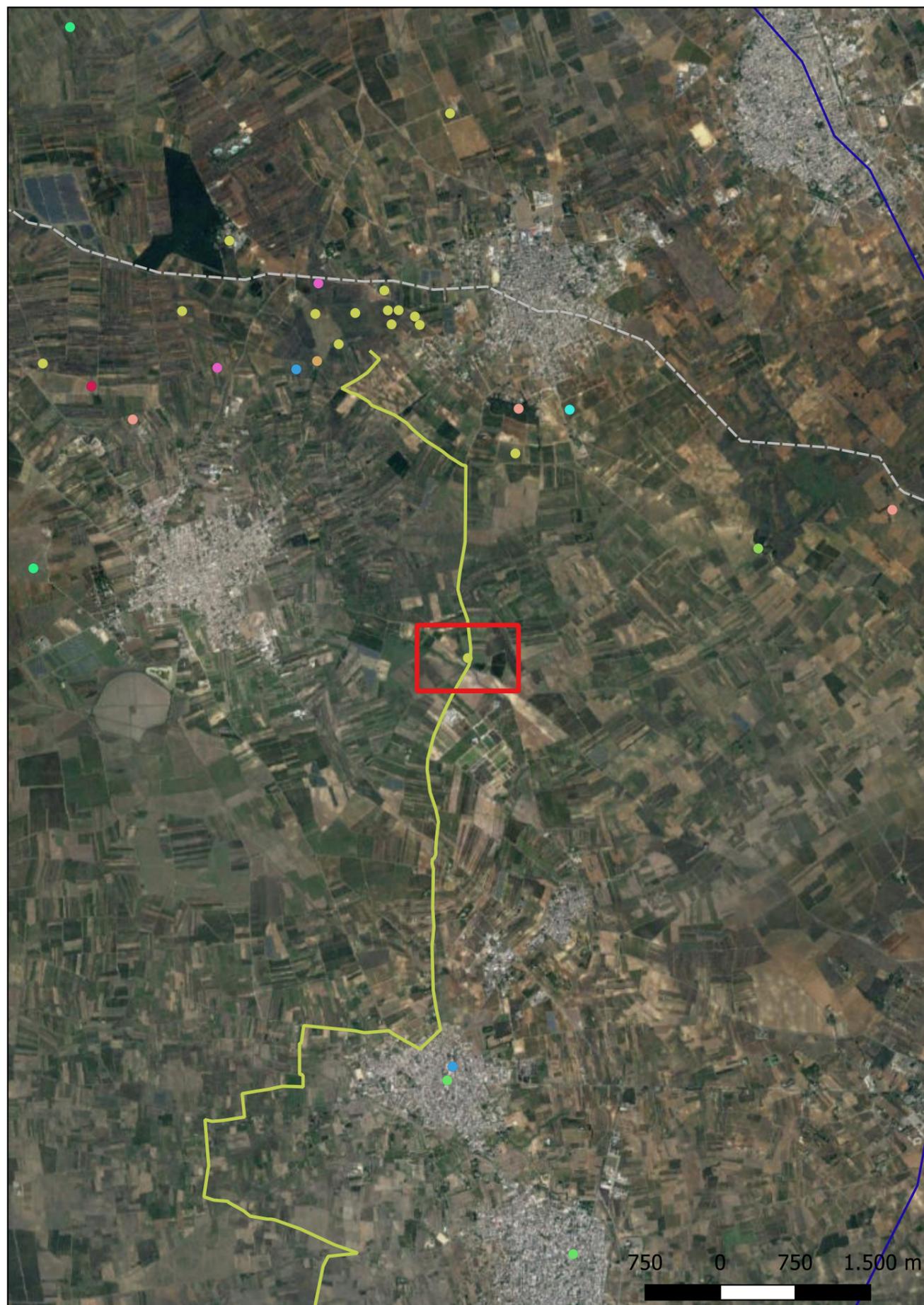
Rischio relativo: rischio nullo

rinvenimento di diverse tombe a fossa databili genericamente all'età messapica.

DELLI PONTI 1968, Carta archeologica del Foglio 204 (Lecce), p. 11.



Sito 30 - S. Giovanni Monica Antonio (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_30)



Localizzazione: Guagnano (LE) - S. Giovanni Monica Antonio ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

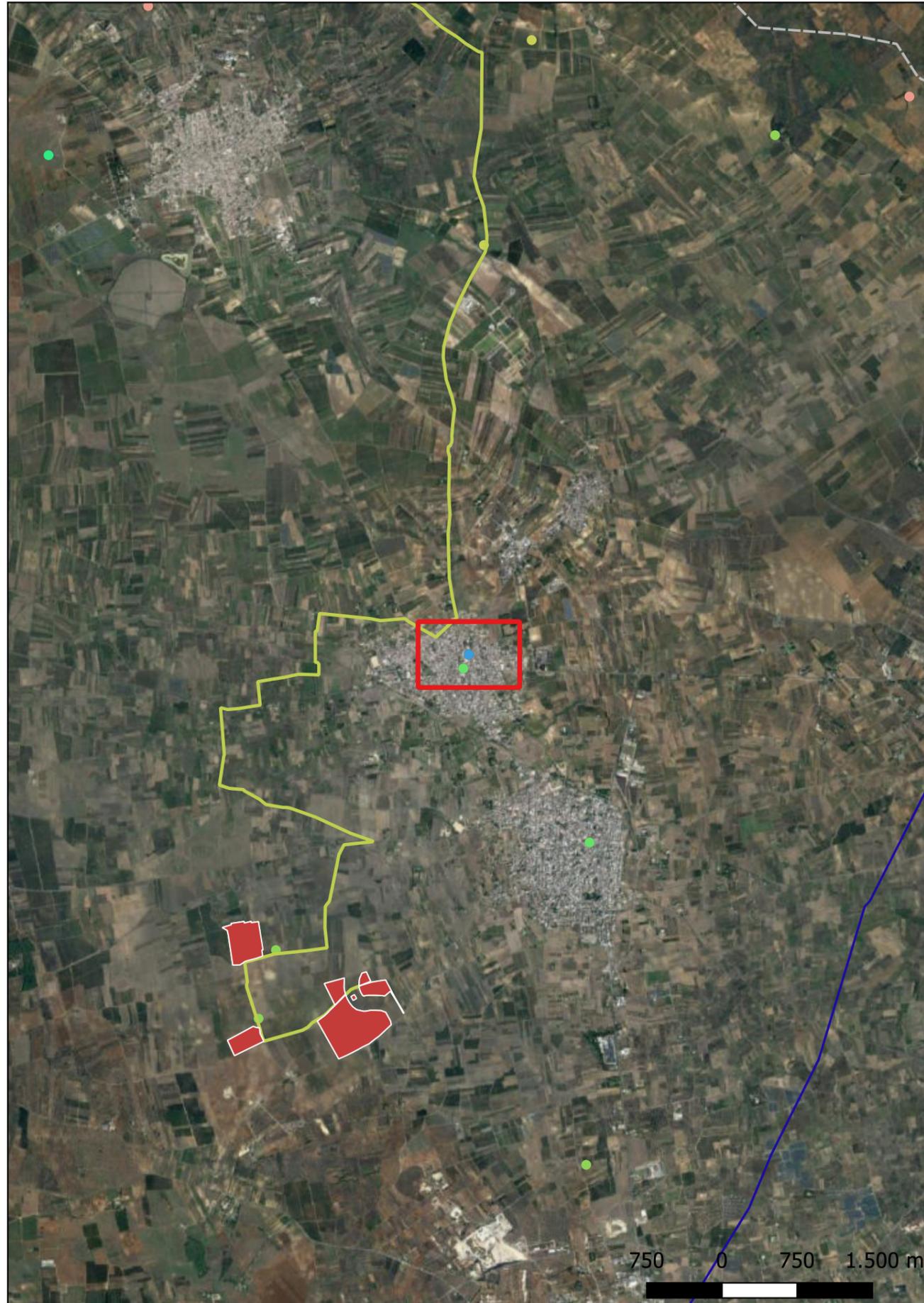
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di fr. fittili databile genericamente all'età medievale.



Sito 31 - Guagnano (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_31)



Localizzazione: Guagnano (LE) - ,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

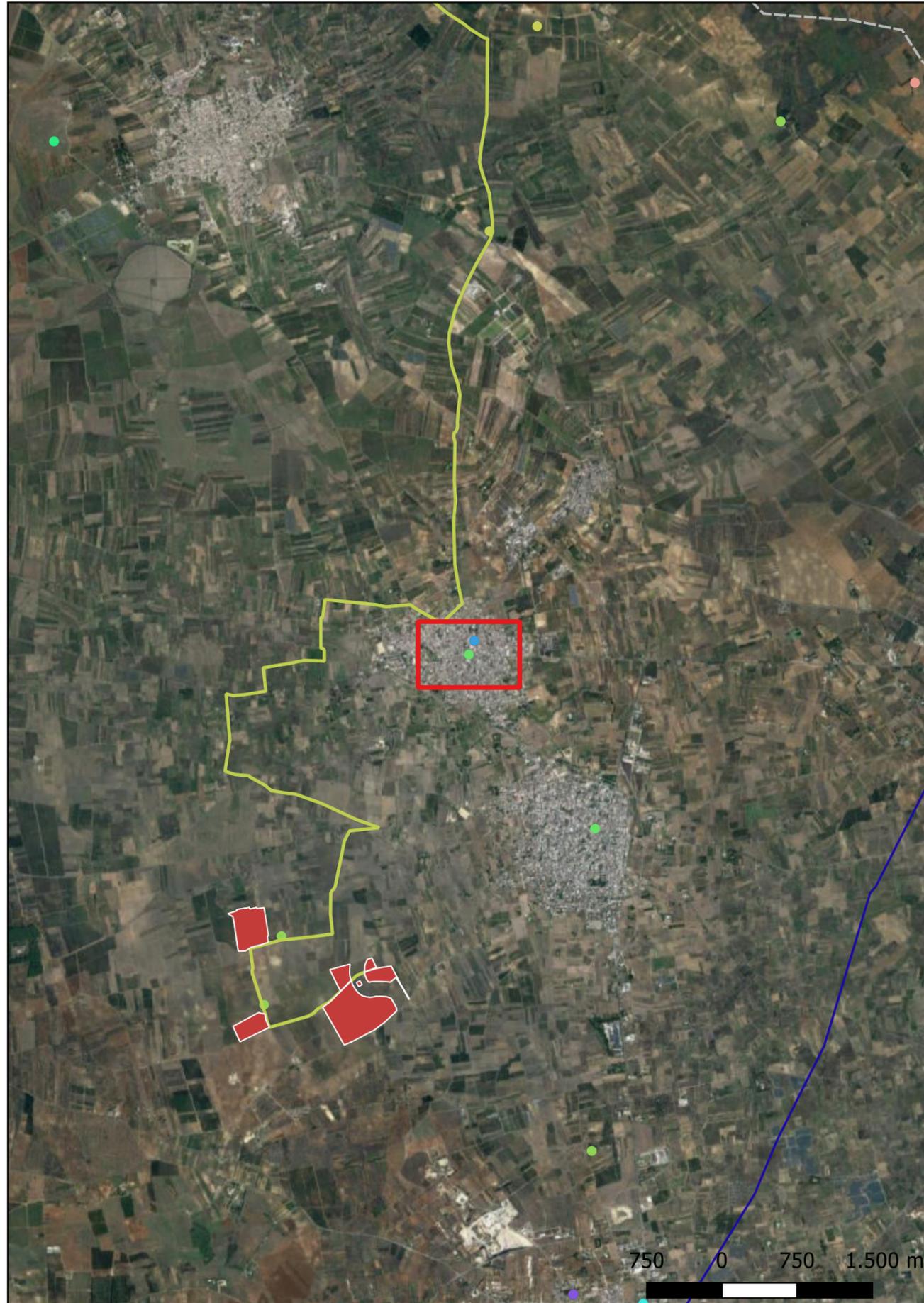
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Dall'area del moderno abitato, è noto il rinvenimento di due epigrafi funerarie di età imperiale.

DE MITRI C. 2010, Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana, in BAR, Oxford, p. 89, n. 223.



Sito 32 - Guagnano (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_32)



Localizzazione: Guagnano (LE) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {borgo}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Casale medievale, feudo della Contea di Lecce sin dalla fine del XIII secolo. Divenuto possesso dei signori Orsini del Balzo, principi di Taranto, passò successivamente al barone Matteo de Adimaris, alla famiglia Sambiasi, agli Zurlo, ai Paladini, ai Galateo, ai Lopez quindi ai Santoro e ai Mattehei, agli Albrigi, e infine ai Filomarini, duchi di Cutrofiano. Nel 1811 a Guagnano fu aggregato un grosso villaggio: Villa Baldassarri, ancora oggi frazione del Comune.

cartapulia.it



Sito 33 - Salice Salentino (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_33)

Localizzazione: Salice Salentino (LE) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {borgo}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

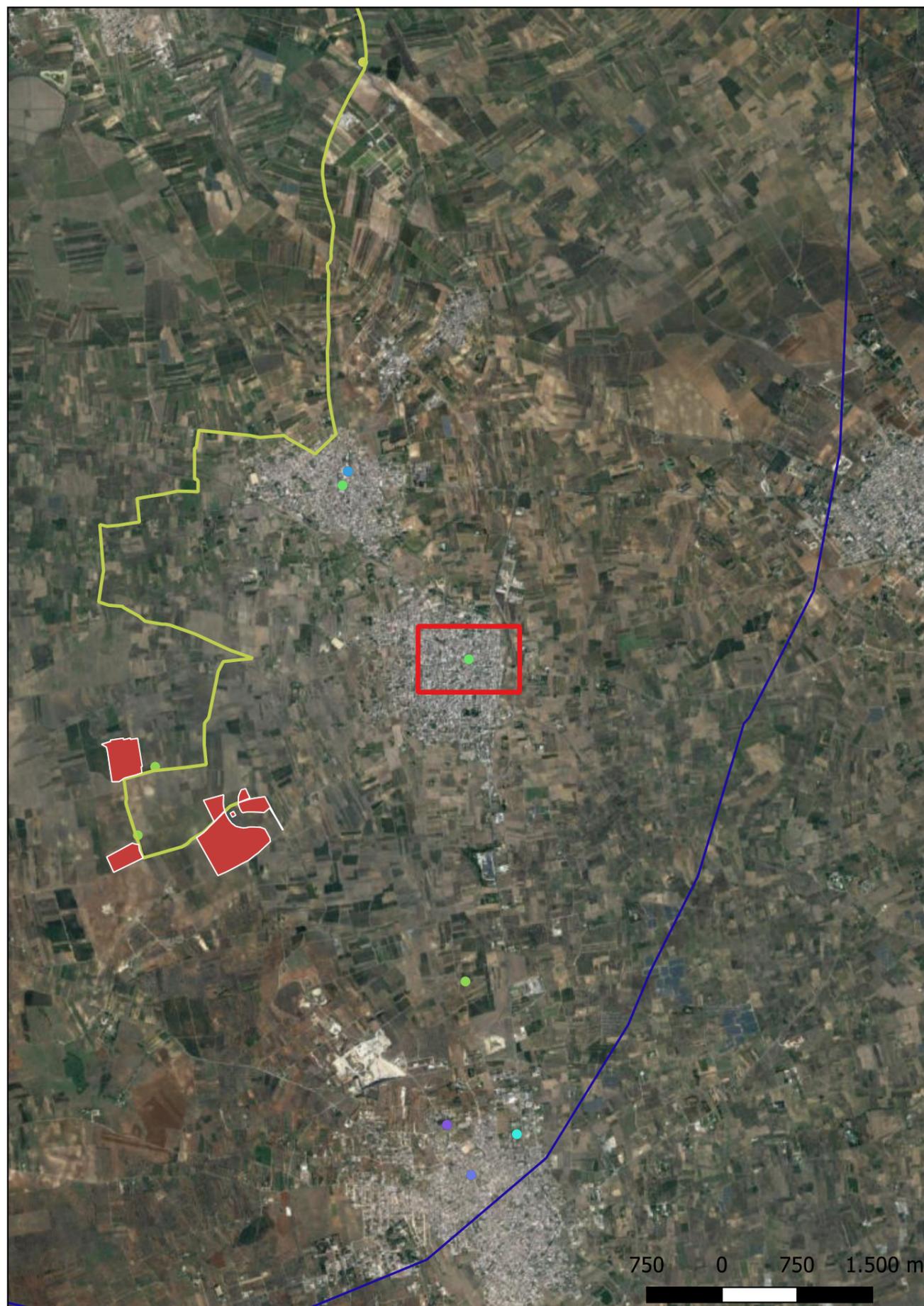
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Centro medievale, fondato da Ramondello del Balzo Orsini, principe di Taranto, verosimilmente nel XIII secolo.

De Giorgi 1888, Bozzetti della Provincia di Lecce II, p. 321.



Sito 34 - Vora Madre (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_34)

Localizzazione: Salice Salentino (LE) - Contrada Farsano,

Definizione e cronologia: elemento geomorfologico, {}, {non determinabile},

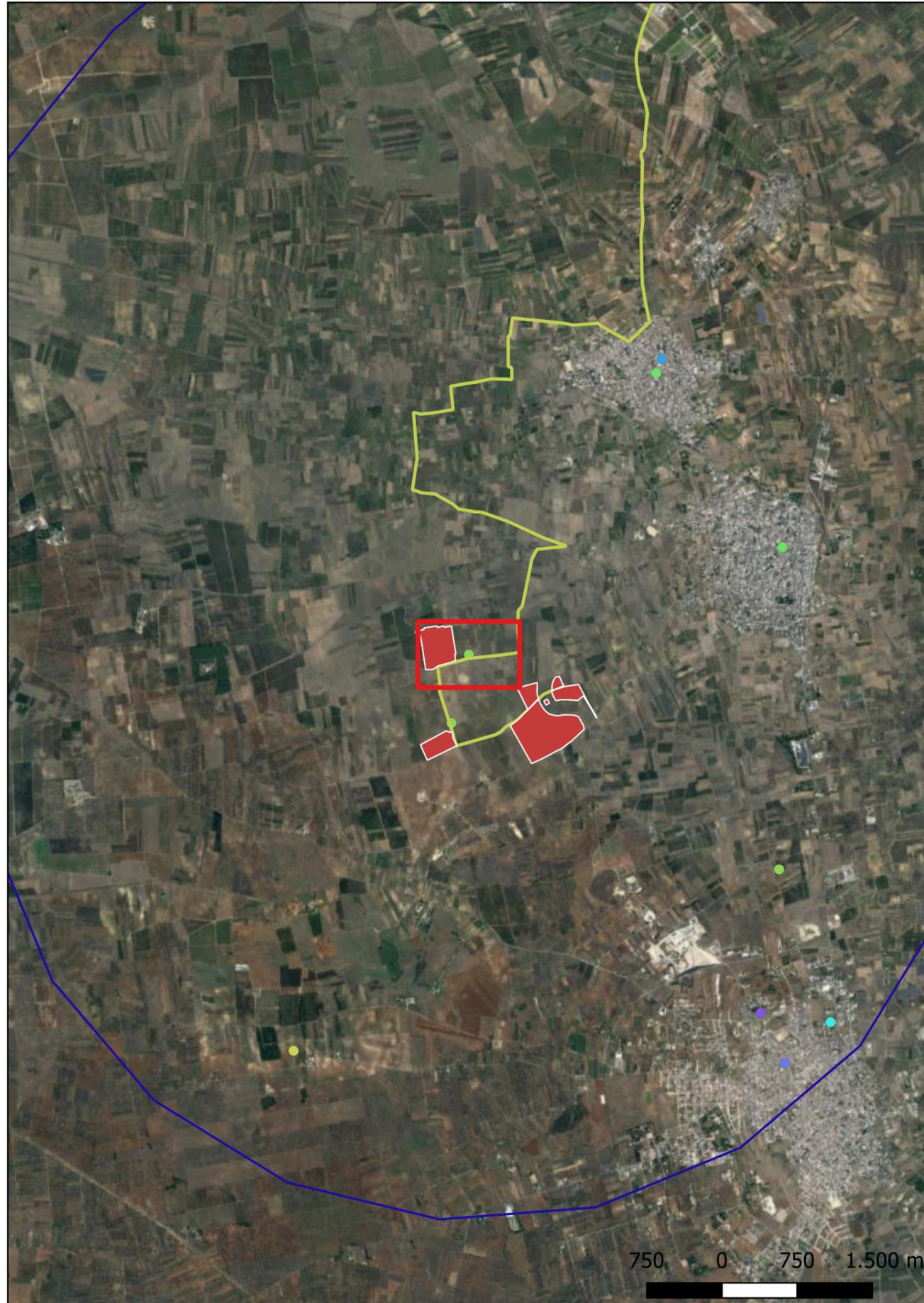
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Cavità naturale. Allo stato attuale delle conoscenze la cavità non sembra restituire tracce di frequentazione antropica.



catasto.fspuglia.it (n. 1561)



Sito 35 - Capovento del Porcomorto (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_35)

Localizzazione: Salice Salentino (LE) - Contrada Farsano,

Definizione e cronologia: elemento geomorfologico, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

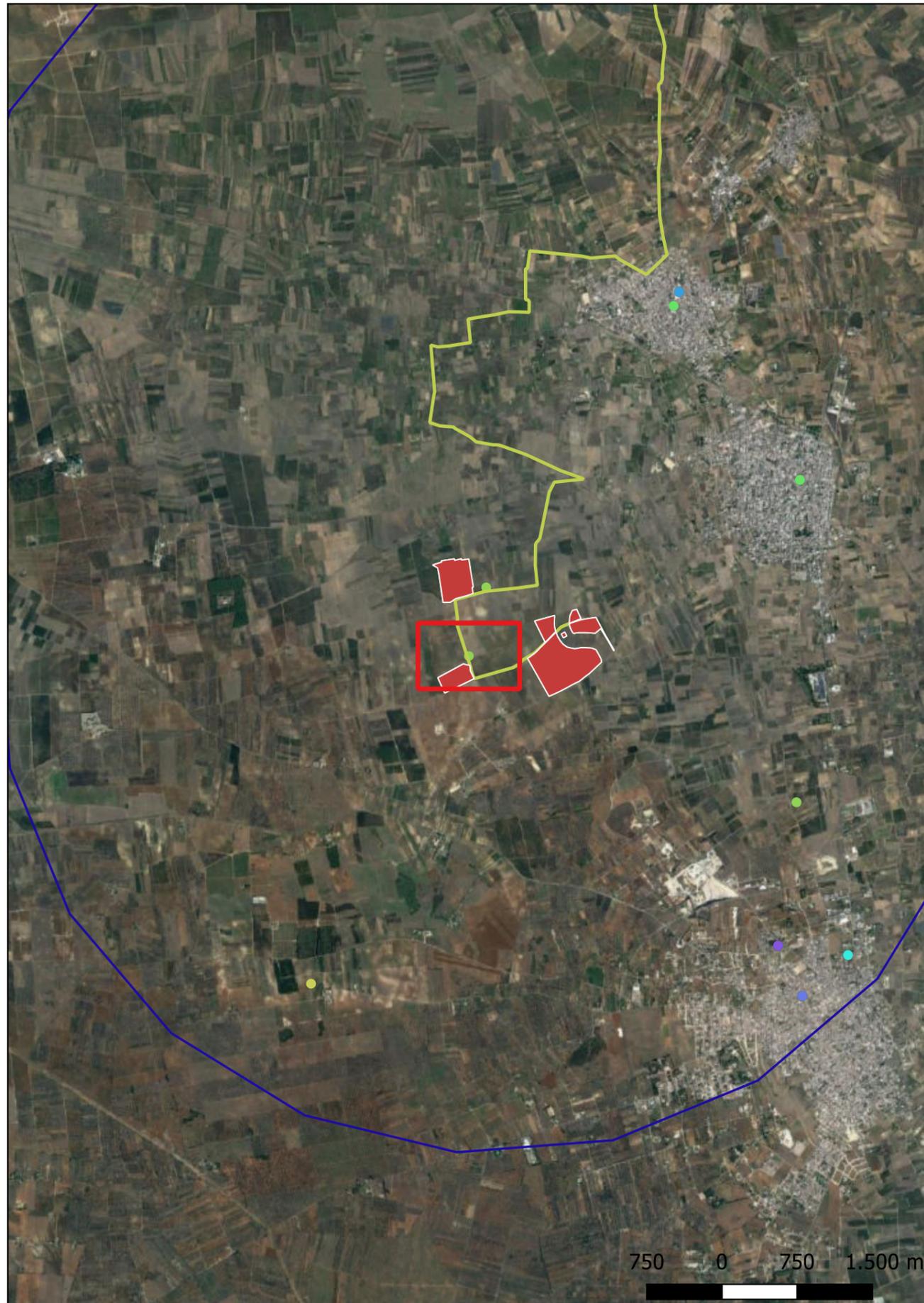
Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

Potenziale: potenziale alto

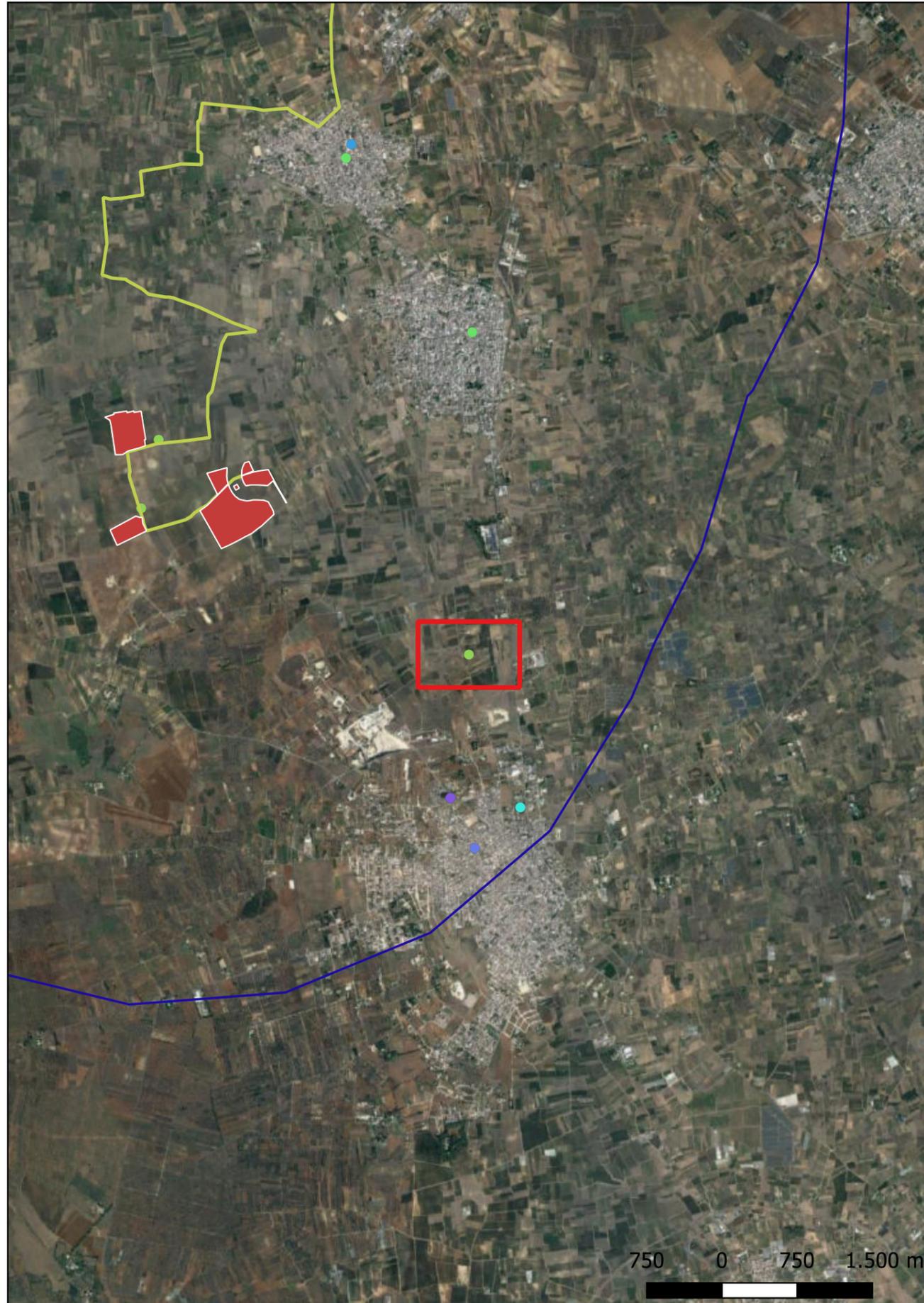
Rischio relativo: rischio alto

Cavità naturale. Allo stato attuale delle conoscenze la cavità non sembra restituire tracce di frequentazione antropica.

<http://www.catasto.fspuglia.it/> (n. 1560)



Sito 36 - Vora Salunara (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_36)



Localizzazione: Veglie (LE) - Contrada Simoni,

Definizione e cronologia: elemento geomorfologico, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Cavità naturale. Allo stato attuale delle conoscenze, non sembrano essere mai state rilevate tracce di frequentazione antropica.

<http://www.catasto.fspuglia.it/> (n. 1562)



Sito 37 - Cripta della Favana (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_37)



Localizzazione: Veglie (LE) - Favana,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

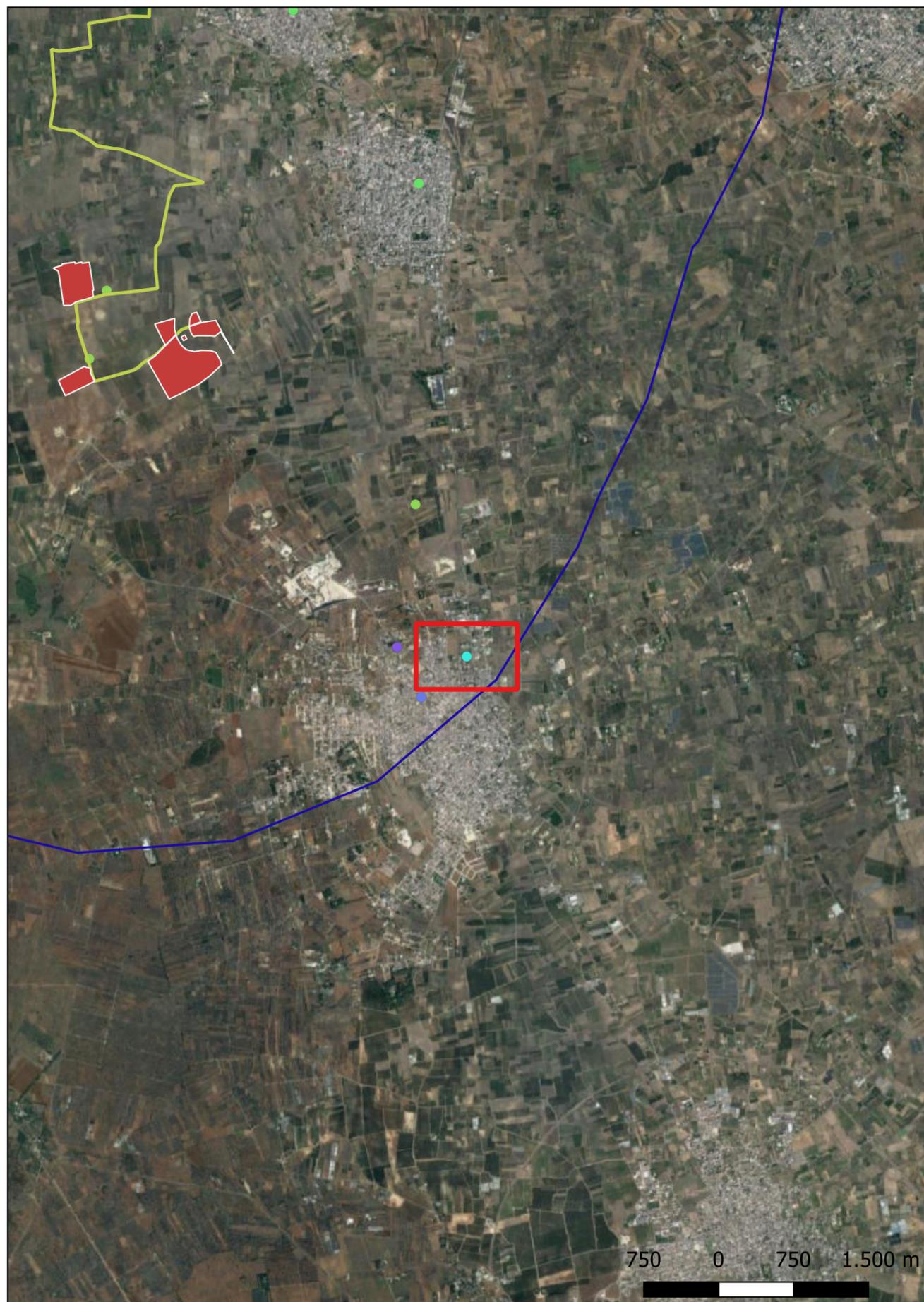
Rischio relativo: rischio nullo

Per mezzo di un dromos in cui è stata ricavata una scala di 13 gradini, si accede a questa cripta a navata unica monoabsidata e orientata a est, secondo lo schema liturgico greco. Le pareti sono ricoperte da un vasto ciclo pittorico databile al XV secolo, di particolare rilievo artistico anche se, purtroppo, danneggiato dall'umidità. La struttura ipogea si trova nei pressi del Convento dei Francescani. Entrando, a sinistra, c'è il pastophorion (vano di servizio per la liturgia) Il pavimento è in terra battuta.

<http://iccdold.beniculturali.it/medioevopugliese>



Sito 38 - Proprietà Patera (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_38)



Localizzazione: Veglie (LE) - ,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tomba}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Nella Proprietà Patera, è noto il rinvenimento di una tomba a fossa di età ellenistica che lascerebbe ipotizzare la presenza di una necropoli.

cartapulia.it (LEBIU001905 - LEBIS001385)



Sito 39 - Villaggio Neolitico (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_39)



Localizzazione: Veglie (LE) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Un insediamento di età neolitica è genericamente collocabile nel territorio comunale di Veglie, segnalato dal rinvenimento di industria litica in selce databile a tale periodo. I manufatti sono attualmente conservati presso il Museo Archeologico Provinciale di Lecce.

cartapulia.it (LEBIS001386)



Sito 40 - S. Venia (SABAP-BR_LE_2023_00005-PG_000002_SALICE_40)



Localizzazione: Veglie (LE) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

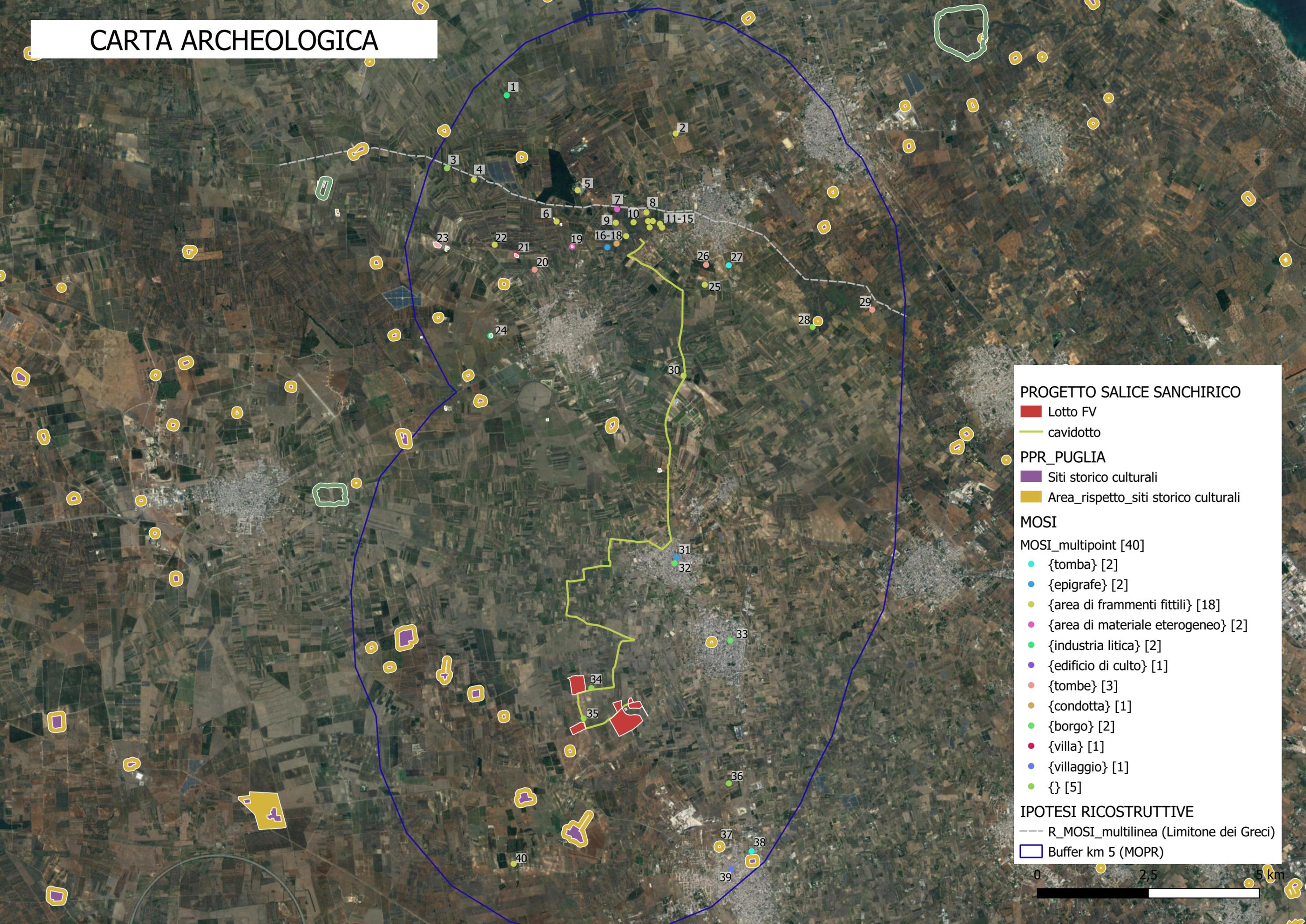
Rischio relativo: rischio nullo

In questa località è attestata un'area di dispersione di frammenti fittili. Il materiale recuperato è costituito da ceramica ascrivibile al periodo medievale e lascia ipotizzare la presenza di un casale.

cartapulia.it (LEBIS001410)



CARTA ARCHEOLOGICA



PROGETTO SALICE SANCHIRICO

- Lotto FV
- cavidotto
- PPR_PUGLIA
- Siti storico culturali
- Area_rispetto_siti storico culturali

MOSI

MOSI_multipoint [40]

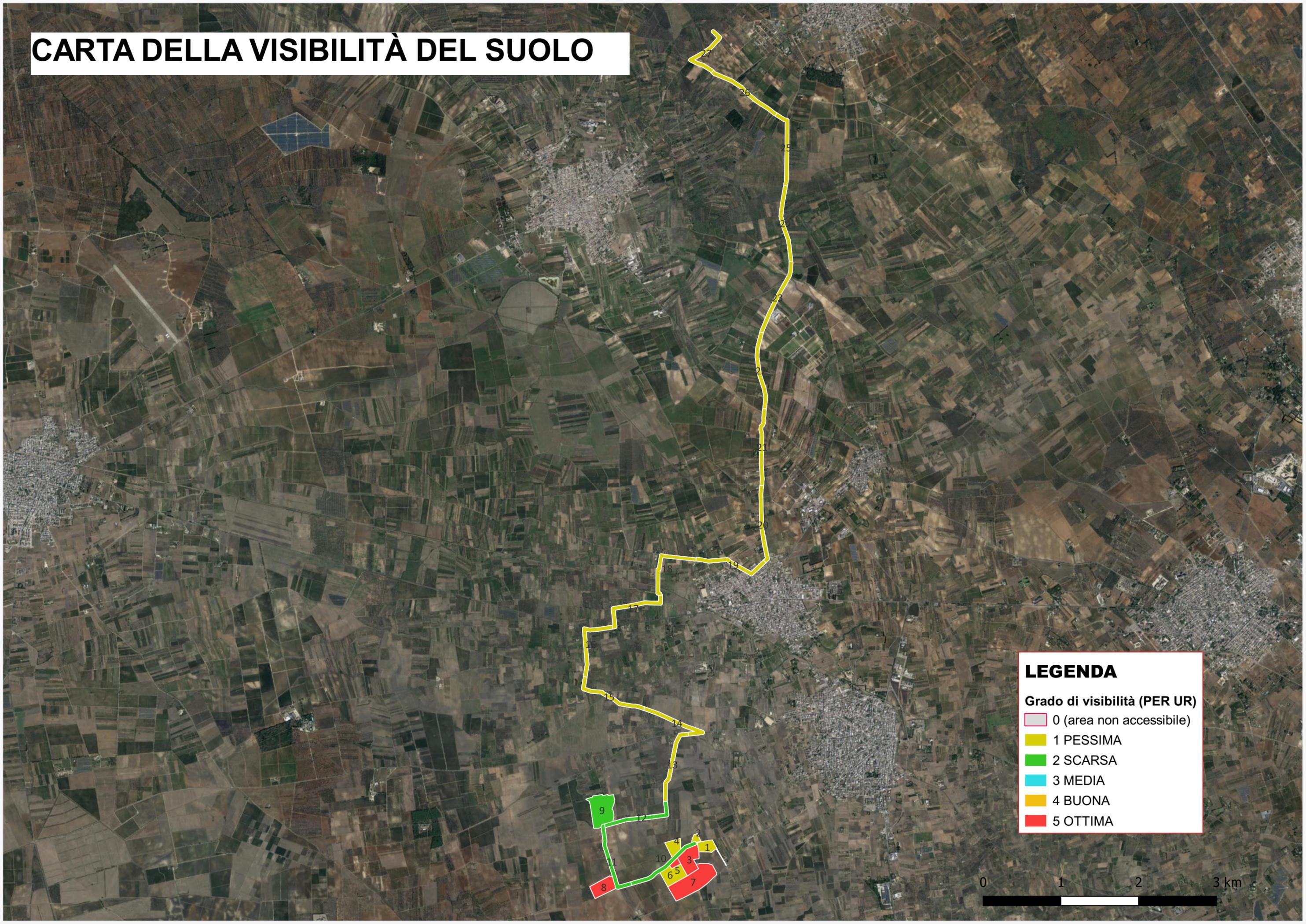
- {tomba} [2]
- {epigrafe} [2]
- {area di frammenti fittili} [18]
- {area di materiale eterogeneo} [2]
- {industria litica} [2]
- {edificio di culto} [1]
- {tombe} [3]
- {condotta} [1]
- {borgo} [2]
- {villa} [1]
- {villaggio} [1]
- {} [5]

IPOTESI RICOSTRUTTIVE

- R_MOSI_multilinea (Limitone dei Greci)
- Buffer km 5 (MOPR)



CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



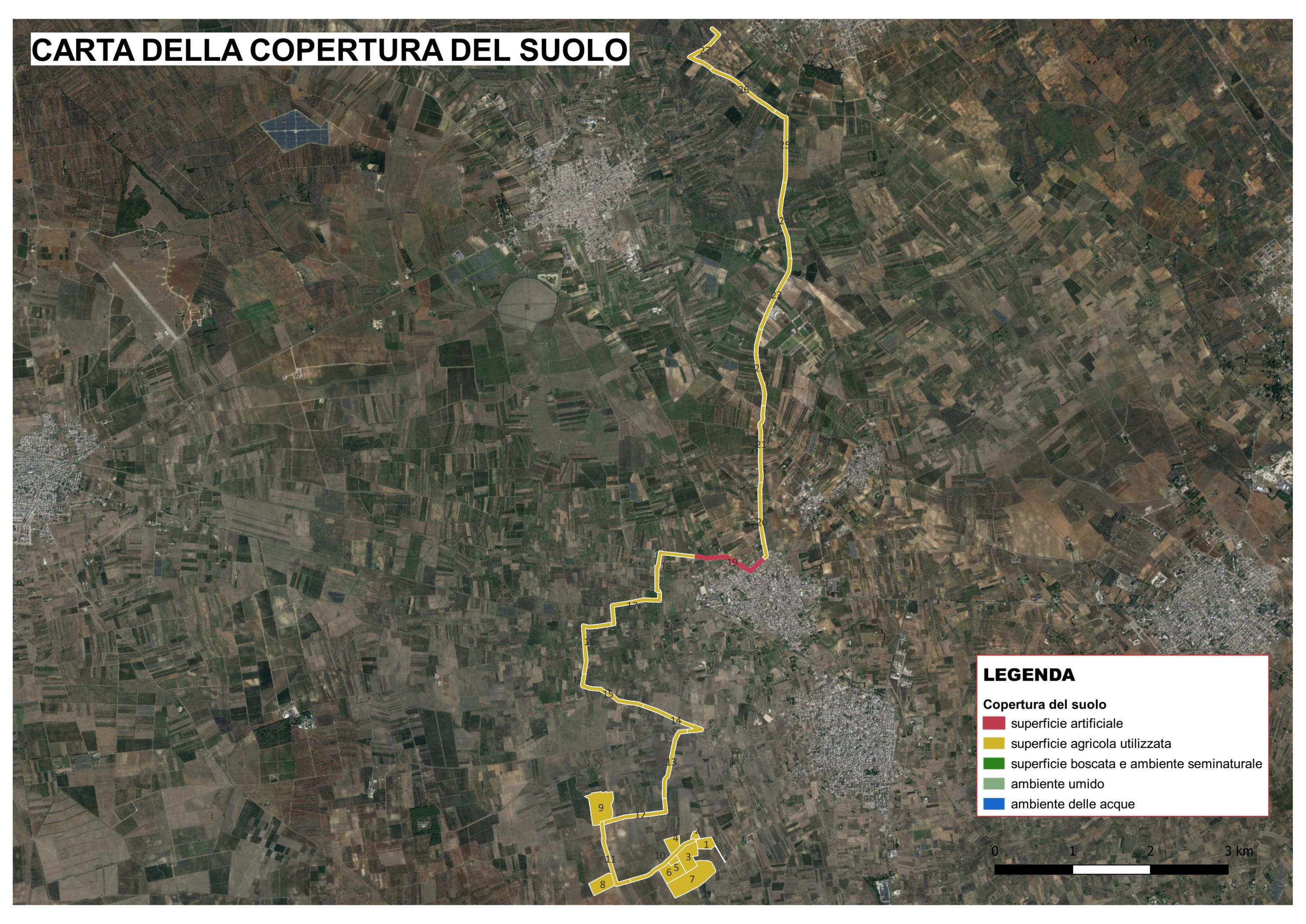
LEGENDA

Grado di visibilità (PER UR)

- 0 (area non accessibile)
- 1 PESSIMA
- 2 SCARSA
- 3 MEDIA
- 4 BUONA
- 5 OTTIMA



CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



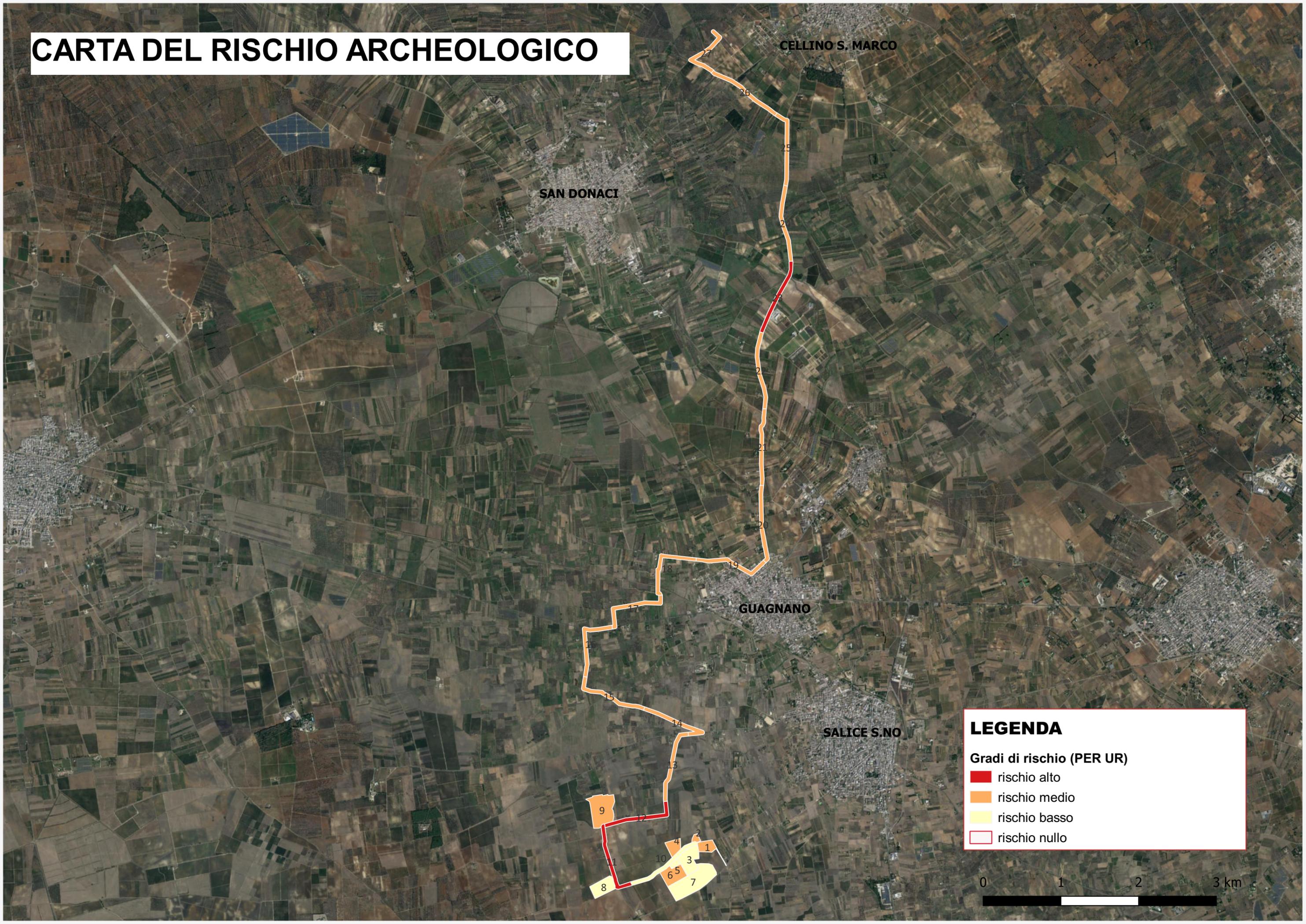
LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



CELLINO S. MARCO

SAN DONACI

GUAGNANO

SALICE S.NO

LEGENDA

Gradi di rischio (PER UR)

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

